Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
SID 3 128 (Abb. Po

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 ottobre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4647 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

Nuovo imperialismo

In questi giorni il generale Taylor è arrivato a Saigon per informarsi della nuova fase di attivismo comunista nel Vietnam meridionale, appena sospesa ma non proprio definita la lunga controversia del Laos. Anche in quel lontano settore che ha vitale importanza per Mosca — intenta a respingere dalla costa del Pacifico ogni influenza degli Stati Uniti e dell'Inghilterra — il comunismo è in azione fin dal 1945 e, in modo più palese, dal giugno 1950, e cioè dal drammatico attacco alla Corea del Sud.

L'armistizio coreano del '53 e la dichiarazione di Ginevra del 20 luglio 1954 non hanno dato stabilità a quei territori. Con la fine della guerra di Indocina si concluse, nel 1954 un periodo bellico di otto anni, ma ebbe inizio una nuova grande lotta politica e diplomatica per il dominio del Sud asiatico.

Negli ultimi due anni i punti di maggiore turbamento si sono avuti nel Laos e nel Vietnam meridionale. I Governi di Mosca e di Pechino — concordi in questa tattica — si valgono delle conversazioni e delle intese internazionali per consolidare le loro conquiste con la riserva mentale di riprendere immediatamente dopo le proprie agitazioni. E' questa la tattica che Kruscev chiama dello «*status quo* dinamico»: e cioè gli occidentali devono restare fermi, ma la rivoluzione comunista ha il diritto di procedere.

Il 20 luglio del 1954 si arrivò a Ginevra alla citata dichiarazione (non sottoscritta dagli Stati Uniti) e fu istituita una commissione indiana, polacca e canadese per controllare l'esecuzione degli accordi. Gli Stati Uniti non firmarono perchè volevano che il Laos e la Cambogia fossero liberati da ogni ipoteca comunista. L'interpretazione degli accordi del 20 luglio fu però controversa. Si parlò, anche allora, di spirito di rinuncia e di Monaco. Nel Laos si insediò un Governo di destra, ma rimasero i guerriglieri del Pathet Lao e, dopo due anni, di fronte al persistere della ribellione, fu chiamato al potere il neutralista Souvanna Phouma, con un programma di conciliazione da svolgere, per via diplomatica, tra Mosca, Pechino e Hanoi. Le tre capitali comuniste avrebbero dovuto riportare la calma tra i guerriglieri del Pathet Lao, capitanati da Souphanouvong. Nel novembre 1957, si raggiunse un accordo a Vientiane su un Governo di coalizione guidato da Souvanna Phouma, con la partecipazione del Pathet Lao, le cui forze dovevano integrarsi con quelle dell'esercito reale. Le elezioni parziali del maggio 1958 dettero un sicuro vantaggio al Pathet Lao e destarono serie preoccupazioni, nella capitale del Laos come in Occidente, per le elezioni generali del 1959.

Il Governo di Souvanna Phouma fu rovesciato nell'agosto del 1958 e sostituito con un Governo anticomunista guidato da Phoui Sananikone. L'indirizzo conservatore del nuovo Governo e alcune misure repressive provocarono la ripresa della guerriglia appoggiata naturalmente in favore dei comunisti da Hanoi e sostenuta da Pechino e da Mosca. Il Laos era tenuto alla neutralità secondo la dichiarazione del 20 luglio 1954, ma la neutralità, come si è più volte constatato, cessa di essere tale quando agevola i piani di penetrazione del comunismo.

Il Governo di Vientiane accusò il Governo di Hanoi di aggressione militare per l'appoggio che esso dava al Pathet Lao. Fu inviata sul posto una commissione di osservatori giapponesi, italiani, tunisini e argentini. Costoro fecero il lavoro consentito alle commissioni di ogni natura e arrivarono a conclusioni nelle quali cercarono di distribuire equamente i torti e le ragioni. Si recò a Vientiane, nell'ottobre 1959, anche Hammarskjoeld per tentare una soluzione di compromesso, ma dopo iniziative e decisioni contrastanti, militari come civili, e dopo l'intervento di Re Savang Vatthan, si arrivò alla fine del Governo neutralista e all'esilio di Souvanna Phouma.

Durante l'inverno 1959-60 la situazione diveniva estremamente intricata e difficile, con alti e bassi politici e militari, fino all'iniziativa anglo-sovietica del 24 aprile 1961, che sboccò nella conferenza internazionale di Ginevra del 14 maggio. E' stato ora riconfermato Souvanna Phouma nella carica di Primo Ministro.

La lunga crisi nel Laos ha richiamato l'attenzione sul vicino, anzi confinante, Stato di Thailandia ove, dal 1958, è al potere il Governo militare del Maresciallo Sart Thanart. La dittatura non è un fatto nuovo per Bangkok. Già nel 1942 il generale Pibul Sougramm si impadronì del Governo con un colpo di stato e lo tenne fino al 1957 quando si sostituì a lui, con un nuovo colpo di forza, il Maresciallo Sarit.

Il Governo di Bangkok è amico dell'Occidente, ma si è sempre opposto all'installazione di basi aeree americane e mostra una certa flessibilità nella questione dell'ammissione della Cina all'ONU. Inoltre il 2 novembre 1960 il Governo di Bangkok ha deciso di stabilire relazioni commerciali con l'URSS e ha accettato un'offerta sovietica di aiuti economici. Non si ritiene probabile uno scivolamento della Thailandia verso posizioni neutrali, ma la situazione potrebbe cambiare quando Bangkok fosse circondata da tutti paesi neutralisti.

L'incarico ora affidato dal Presidente Kennedy al generale Taylor di recarsi a Saigon ci dice che è venuta l'ora del Vietnam meridionale, ove è stata intensificata la guerriglia che imperversava da due anni. Qui i «vietcong», addestrati ad Hanoi, sostituiscono il Pathet Lao. All'azione di piccoli gruppi si è ora sostituita quella di battaglioni di mille uomini, tanto che il Primo Ministro Ngo Dien Diem denuncia ora vere e proprie azioni di guerra.

A Washington si è discusso, come già avvenne per il Laos, se era il caso di un intervento diretto di forze americane; ma intanto si attende il rapporto di Taylor. Walter Lippmann suggerisce ancora una volta di cedere; per lui gli Stati Uniti devono sempre cedere, fino alla totale conquista dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia orientale e dell'America Latina da parte del comunismo. Questa dottrina porterebbe a un nuovo isolazionismo con la resa inevitabile dell'America del Nord all'URSS. E invece non solo non si può più cedere, ma neppure è più sufficiente il «containement». Non basta, infatti, limitarsi a difendere i vari punti quando si profili una minaccia, perchè questo metodo premia inevitabilmente il più aggressivo e il più audace. Costui, pur avendo forze minori, può concentrarle in un solo punto al momento giusto. Oggi per difendere Saigon bisognerebbe costringere alla difesa Ho Ci-min, ma il metodo democratico non lo consente. I Governi che traggono vigore dall'opinione pubblica sono costretti a restare sempre nell'ambito della ragione.

Comunque da quanto succede in questi giorni a Mosca, si può trarre una confortante speranza, che cioè l'imperialismo di nuovo genere sorto in Asia si trovi di fronte all'«altro» imperialismo di marca sovietica.

Ugo d'Andrea

APPROVATA AL COMITATO POLITICO UNA MOZIONE CONTRO LA «SUPERBOMBA»

L'ONU RIVOLGERÀ UN APPELLO A KRUSCEV PERCHÈ SOSPENDA GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Deve ancora esplodere l'ordigno da 50 megatoni - Un altro scoppio atomico registrato ieri nell'Artico - Previsioni catastrofiche di alcuni scienziati sulle conseguenze del «fall out» nei prossimi trent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

L'annuncio di una nuova esplosione atomica sovietica, registrata dall'osservatorio svedese di Uppsala, ha causato costernazione negli ambienti delle Nazioni Unite, dove questa mattina è ripreso il dibattito sull'appello all'URSS perchè desista dal proposito di far scoppiare una bomba da 50 megaton nei prossimi giorni.

Mentre ieri, infatti, si era ritenuto possibile che l'esplosione ad altissima potenza registrata lunedì fosse appunto quella da 50 megaton, preannunciata da Kruscev e che perciò essa concludesse l'attuale serie sperimentale dei russi, la esplosione di potenza «media» effettuata questa mattina — sempre nel poligono dell'Artico — indica che la «superbomba» non è ancora scoppiata e che scoppierà a fine mese accrescendo il già notevole volume di residui radioattivi sparsi nell'atmosfera. Kruscev, infatti, aveva specificato che il test da 50 megaton sarebbe stato l'ultimo della serie.

Nel frattempo l'amministrazione americana ha annunciato un nuovo esperimento sotterraneo in un giacimento di sale del Nuovo Messico, il «progetto gnomo» da condursi tra circa due mesi. Presso tutte le delegazioni «non impegnate» si registrano reazioni molto sfavorevoli a questo annuncio.

Le preoccupazioni dei neutrali e di varie potenze minori sono inoltre accresciute dalla prospettiva di una ripresa degli esperimenti atmosferici americani, ventilata recentemente da Stevenson e invocata ieri da altre due autorevoli personalità, il leader della maggioranza democratica al Senato, Mansfield, e il sen. Anderson, una delle più eminenti autorità del congresso in materia di armamenti atomici.

Anderson ha dichiarato che gli Stati Uniti riprenderanno i tests nell'atmosfera «relativamente presto», e questa è la opinione generalmente accreditata negli ambienti competenti. Nessuno può però ancora prevedere se gli sviluppi politici, e in particolare la pressione dell'opinione pubblica mondiale, non indurranno alla fine l'amministrazione di Washington a cambiare i suoi propositi. In alcuni circoli politici della capitale si fa già notare che la stessa intensità della sperimentazione sovietica, col suo imponente volume di «fall-out», ha l'effetto di rendere più difficoltosa una ripresa americana che accrescerebbe ancora il «fall-out» globale. Alcuni funzionari hanno espresso addirittura la opinione che la scala colossale degli esperimenti russi sia stata decisa con l'obiettivo deliberato di provocare una reazione pubblica tale, anche all'interno degli stessi Stati Uniti, da mettere l'amministrazione di Washington nell'impossibilità di attuare nello stesso campo le pur necessarie misure difensive.

L'allarme suscitato nel pubblico americano dalle prospettive di contaminazione della aria e dei cibi in seguito agli esperimenti russi va in effetti aumentando di giorno in giorno, nonostante le precisazioni delle autorità e degli esperti secondo cui il limite di pericolosità è ancora ben lungi dall'essere raggiunto.

Secondo il dott. Wright Langham del Laboratorio scientifico di Los Alamos, la sperimentazione sovietica accrescerà del 50 per cento il quantitativo di «stronzio 90» nelle ossa dei bambini americani per un periodo di diversi anni, ma questo aumento lascerà la concentrazione del pericoloso elemento ancora molto al di sotto del «massimo ammissibile».

Anche secondo le valutazioni ufficiali del servizio di pubblica sanità americano l'aumento globale dello «stronzio 90» sul suolo e in cibi come il latte e la carne sarà del 50 per cento, ma un dirigente del servizio, il dott. Paul Tompkins, ha dichiarato che questo aumento non richiederà l'applicazione di misure di controllo sulla dieta umana.

Intanto tenendo conto di quanto gli scienziati hanno preannunciato per quanto riguarda la ricaduta sulla Terra delle grandi quantità di stronzio e di iodio dalla nuvola atomica provocata dalla grande esplosione sovietica dell'altro giorno, all'ONU vi è stato un colpo di scena improvviso: riuniti d'urgenza i delegati del comitato politico, è stato approvato l'invio di un appello a Kruscev perchè sospenda l'esperimento con la bomba da 50 megatoni che farebbe danni anche più spaventosi di quanto non ne faccia (e ne farà, al momento della maggiore ricaduta di radiazioni, in primavera) la esplosione della bomba da trenta megatoni. Con procedura di urgenza, e sorprendendo i sovietici, il comitato ha votato la mozione da rivolgere a Kruscev in questa proporzione: cinquantuno favorevoli, venti contrari, ventidue astenuti. Contro sono stati, oltre agli Stati del blocco sovietico, Cuba, la Jugoslavia, India, Afganistan, Guinea, Iraq, Mali, Marocco, Arabia Saudita, Camerun e Repubblica Araba Unita. Le astensioni sono tutte di Paesi non allineati. Ora la mozione andrà all'Assemblea generale che dovrà emettere un altro voto. Mentre si verificava il colpo a sorpresa — portato fino in fondo nonostante le proteste dei sovietici — davanti alla sede della delegazione russa all'ONU, in Park Avenue, un gruppo di cittadini di New York hanno inscenato una dimostrazione silenziosa. I dimostranti si sono seduti sul marciapiede davanti alla palazzina di mattoni rossi della grande strada centrale di New York e soltanto la polizia ha potuto convincerli, dopo un certo tempo, a rinunciare alla protesta di «tipo gandhista».

Si diceva che i delegati delle centouno Nazioni dell'ONU si sono impressionati alle previsioni degli studiosi di radioattività. Essi, insieme con i tecnici della radiometeorologia, stanno seguendo, chilometro per chilometro, il cammino compiuto dalla nuvola atomica scatenata dai sovietici.

Il primo Paese occidentale a essere contaminato dal «fall out» saranno le isole Aleutine, domani pomeriggio. Seguirà, nella serata, l'Alaska e il Canada. Dododomani arriverà nel cielo degli Stati Uniti la velenosa cortina carica di stronzio e di iodio che viaggia a 150 chilometri l'ora a una altezza di novemilanovecento metri. Essa apparirà in Europa verso la fine della settimana, probabilmente. Aerei speciali partono di ora in ora a prelevare «campioni» di atmosfera per poter esaminare quale sia il grado di radioattività contenuto dall'aria. Pare che non sia molto alto, poichè la maggior parte dei detriti atomici stanno viaggiando verso la stratosfera da cui ricadranno probabilmente fra la metà di febbraio e la fine di aprile. Dipenderà dalle pioggie che, in quelal stagione, per solito, sono abbondanti specialmente nelle zone temperate della Terra. La nuvola atomica viaggia in direzione Ovest-Est e entro oggi percorrerà tremilacinquecento chilometri.

Per quanto riguarda l'esplosione americana si apprende che essa avverrà nella seconda settimana di dicembre, nel Nuovo Messico. I russi potranno assistere all'esperimento che è stato ordinato oggi da Kennedy dando il via al «Progetto Gnomo» preparato dagli scienziati americani appunto pur studiare gli effetti della energia nucleare ai fini del suo impiego sia nel campo scientifico, sia nel campo commerciale. La bomba all'idrogeno che sarà sperimentata nel Nuovo Messico esploderà sottoterra, a novecento metri di profondità, in una salina che è a trenta chilometri dalla cittadina di Carlsbad. Essa sarà la prima di un serie di prove, tutte destinate alla ricerca scientifica.

Stelio Tomei

La situazione

Incuranti dei pericoli che l'aumento della radioattività comporta per il mondo intero, i sovietici continuano a far esplodere bombe all'idrogeno. E' ormai evidente, inoltre, che non hanno ancora esperimentato la bomba di 50 megatoni. Gli americani cominciano ad esprimere preoccupazioni anche per quanto concerne i risultati scientifici degli esperimenti che i sovietici stanno portando avanti a ritmo battente; in altre parole, qualcuno dei loro tecnici teme che i russi stiano guadagnando terreno, rispetto al mondo occidentale, nel settore degli ordigni nucleari.

Per ora, ad ogni modo, gli Stati Uniti intendono continuare i loro esperimenti sotterranei, ma non è da escludere, purtroppo, che ad un certo momento essi si vedano costretti a riprendere anche gli esperimenti nell'atmosfera.

Gli occidentali hanno assunto un atteggiamento estremamente energico a Berlino. Gli agenti del governo comunista di Pankow a più riprese hanno tentato di impedire il passaggio dei rappresentanti occidentali che in base agli accordi hanno libero accesso in tutto il territorio dell'ex capitale. Ma ogni volta gli americani hanno reagito energicamente scortando con soldati e camionette blindate i loro delegati fin dentro il settore sovietico. Senza dubbio il Governo di Pankow sta tastando il terreno, per una chiusura totale della linea di demarcazione, ma la manovra ha trovato finora la pronta reazione occidentale. Ovviamente i russi e i loro alleati di Pankow ritenteranno la manovra. I primi hanno già replicato alle proteste americane sostenendo che il Governo di Pankow sul suo territorio ha il diritto di agire come crede.

Al congresso comunista moscovita sono continuati i veementi attacchi contro i cosidetti «antipartito»: Molotov è stato soprattutto al centro dell'offensiva. Pare che abbia criticato anche recentemente la linea krusceviana. Comunque ancora una volta è stata richiesta l'espulsione dal partito di Molotov e degli altri suoi «amici».

Tito parlando del dissidio russo-albanese, ha evitato commenti impegnativi, ma ha tenuto a rilevare che si fonda su motivi diversi da quelli che portarono alla sua rottura con Stalin.

I negoziati tra francesi e algerini riprendono in novembre, a quanto sembra.

Gli americani lancerebbero il loro primo cosmonauta in dicembre.

Gronchi ha esaminato la situazione con Fanfani. Moro procederà ad una serie di consultazioni con i leaders dei partiti convergenti. La direzione del partito repubblicano, che in un certo senso sarà decisiva per le sorti del Governo, è stata rinviata alla prima quindicina di novembre.

IL PERICOLO ESISTE ma a lunga scadenza

Parigi, 25

L'Alto Commissario francese per l'energia atomica Francis Perrin, ha dichiarato oggi che la bomba da 50 megaton che la Russia vorrebbe far esplodere alla fine del mese, potrebbe provocare la morte di 10 mila persone nel corso dei prossimi 30 anni, per gli effetti postumi della radioattività. Perrin ha detto ai giornalisti che da 10 mila a 20 mila persone potranno perdere la vita nei prossimi 30 anni, a causa delle radiazioni derivanti dagli scoppi atomici fin qui effettuati. «La bomba da 50 megaton — egli ha aggiunto — potrebbe far aumentare questo numero di altre 10 mila unità, sempre nello stesso periodo dei prossimi 30 anni».

Perrin ha detto che ci vorranno circa sei mesi prima che la pioggia radioattiva cominci a dare i suoi effetti nell'emisfero Nord.

«Essa sarà probabilmente da 5 a 10 volte maggiore di quella che si è notata nella primavera del 1959, dopo i precedenti esperimenti», ha detto Perrin, ed ha aggiunto: «Il pericolo non è immediato, nè improvviso, ma a lungo termine, risultante dalla nociva influenza della radioattività sulla salute umana. Tra qualche mese sarà possibile misurare se la radioattività contenuta nel latte dei paesi del Nord Europa sarà sufficientemente accresciuta tanto da poter provocare un aumento dell'incidenza della leucemia nei bambini».

Da parte sua il «Washington Post» scrive che la bomba fatta esplodere dai sovietici lunedì scorso, dovrebbe essere scoppiata ad una altezza di circa 4000 metri ed in condizioni tali da renderla « eccezionalmente sporca », contrariamente a quanto dichiarato da un funzionario sovietico a Londra, il quale aveva affermato che si trattava di una bomba «pulita», senza, cioè, scorie radioattive.

Il giornale aggiunge che lo scoppio dovrebbe aver raggiunto il suolo e probabilmente «succhiato una massiccia quantità di materiale terroso». Un meteorologo avrebbe affermato, secondo il giornale, che una piccola quantità di scorie radioattive dovrebbe essere ricaduta sull'Asia centrale sovietica, durante una tempesta di neve, già fin da ieri.

DISCORSO DI SEGNI AL SENATO PRIMA DEL VOTO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

RIPETUTI PASSI DELL'ITALIA A MOSCA CONTRO LE PROVE ATOMICHE

I senatori comunisti hanno reagito scarsamente alla condanna della politica sovietica da parte del Ministro - Confermata la nostra decisa volontà di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il Senato ha approvato oggi, dopo la replica di Segni, il bilancio degli Esteri. La replica ha dato luogo, ogni tanto, a qualche interruzione. Le previsioni che i comunisti intendessero fare delle dimostrazioni di forza a Palazzo Madama (sostenute da alcune voci circolanti nei corridoi) si sono rivelate inesatte. Probabilmente ha frenato gli spiriti bellicosi soprattutto dei comunisti, il pesante giudizio di tutto il mondo libero nei riguardi degli esperimenti nucleari sovietici in corso. Ed anche i loro tentativi di reagire alle parole di sdegno di tutti i senatori e del Ministro Segni per la rottura unilaterale ed ingiustificata della tregua nucleare da parte dell'URSS, sono rimasti al livello di episodi insostenibili. Anche quando Segni si è riferito, condannandoli, agli esperimenti nucleari sovietici, il settore comunista ha sobbalzato e per qualche momento si è accesa l'atmosfera della seduta. Ma subito dopo la reazione si è spenta: nonostante tutto, la nube radioattiva non fa distinzioni tra proletari e capitalisti e la pelle è cara a tutti.

Il discorso di Segni si suddivide in due parti: la prima di carattere tecnico (struttura del Ministero degli Esteri, emigrazione, aiuti ai paesi in via di sviluppo, rapporti economici con gli altri paesi), la seconda di carattere squisitamente politico (disarmo, Germania e problema di Berlino, viaggio a Mosca di Segni e Fanfani, esperimenti nucleari sovietici, rapporti tra Est e Ovest).

Per la prima parte Segni ha annunciato, anzitutto che il «Piano di riforma dei servizi del Ministero degli Esteri è ora entrato in fase concreta di preparazione legislativa. Vi sarà un aumento degli organici, la fusione dei ruoli direttivi, la revisione del sistema delle promozioni».

Quindi il Ministro ha toccato rapidamente i problemi dell'emigrazione (cui il Governo italiano dedica le maggiori cure sia all'estero che all'interno), gli accordi culturali (inclusi quelli con l'URSS, la Jugoslavia, l'Argentina ed il Perù); la assistenza ai paesi in via di sviluppo (soprattutto alla Somalia); i rapporti economici con l'estero («il peggioramento della bilancia commerciale non deve indurre al pessimismo, poichè è dovuto ad un aumento dell'importazione di materie prime e d'altra parte, la bilancia dei pagamenti è sempre attiva»); l'ampliamento dei rapporti con i paesi latino-americani, con i paesi del Medio Oriente e dell'Africa; lo spirito di collaborazione in atto tra Italia ed Jugoslavia. Esaurita questa parte il Ministro è entrato nel vivo dei grandi problemi internazionali.

«La volontà di pace dell'Italia, che in questo campo non è seconda a nessuno — ha detto Segni — non può far trascurare l'ammonimento per cui esiste il pericolo che si creda di lavorare per la pace indebolendo il mondo libero. Sarebbe questo un tragico errore, come dimostra l'esperienza del 1938-1939». Segni ha quindi rilevato che al sincero attaccamento dei cristiani alla pace si contrappongono le passate aggressioni compiute dall'URSS. Tra l'altro, quando l'Occidente aveva il monopolio dell'arma atomica «non ha mai pensato a usarla». Queste parole di Segni sono state interrotte da vivaci apostrofi delle sinistre, ma i settori della destra e del centro hanno reagito con un lungo e caloroso applauso.

Il Ministro ha quindi specificato le responsabilità nella crisi di Berlino e nella mancata unificazione della Germania. «E' inesatta, ha detto, l'affermazione che l'unificazione non si sia attuata per colpa degli occidentali, che nel 1954 lasciarono che la Repubblica federale tedesca entrasse a far parte della NATO. A quella data la riunificazione era fallita per colpa degli altri. Gli avvenimenti dimostrano quali siano state le vere ragioni del fallimento delle trattative tra le due parti della Germania».

Sul viaggio di Fanfani a Mosca, Segni ne ha rilevato «l'utilità e l'opportunità, anche perchè esso offrì l'occasione di riaffermare la leale partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica e di saggiare il margine dei «negoziati». Ma sono rimasto molto perplesso — ha dichiarato il Ministro — sul significato che Kruscev da alla parola «negoziare» quando si sono manifestate successivamente due iniziative, quali la erezione del muro a Berlino e la deplorata ripresa degli esperimenti nucleari». Il Ministro ha ribadito che i risultati dei negoziati dipendono, in grandissima parte, dall'effettiva coesione degli alleati occidentali, confermando che «la situazione attuale richiede non un indebolimento ma un rafforzamento della NATO».

Esaurita questa parte, Segni si è occupato dei pasi in via di sviluppo, ricordando la simpatia con cui l'Italia segue questa evoluzione. Ugualmente impegnato è il Governo nell'azione per lo sviluppo dell'unità europea. «Il MEC costituisce un fattore di pace, perchè elimina superstiti elementi di dissenso nell'Europa occidentale, contribuendo a creare un'Europa più forte, che imponga rispetto al mondo».

Quindi il Ministro è venuto a parlare del «disarmo». Si tratta di «vedere» se anche la URSS voglia la pace, una vera pace, che non risponda al vecchio indimenticabile principio di un'altra antica egemonia: «Solitudinem Faciunt, Pacem Appellant». Premesso che gli Stati Uniti hanno rispettato «scrupolosamente la tregua nucleare», ha aggiunto che il Governo ha manifestato, in via diplomatica, al Governo sovietico ripetute volte e anche in questi giorni, le vive preoccupazioni italiane per questi esperimenti. «Sono lieto di aver constatato che al Senato la condanna di tali esperimenti è stata unanime, con la sola eccezione degli oratori del PCI».

L'oratore ha quindi riassunto i principi ispiratori del Governo italiano per il disarmo 1) necessità di inquadrare la questione in quella della sicurezza mondiale; 2) necessità che il disarmo si svolga gradualmente; 3) necessità di equilibrio tra disarmo convenzionale e nucleare; 4) necessità di consistenti misure iniziali atte a generare quella fiducia senza la quale è impossibile sviluppare il negoziato; 5) necessità che il controllo, pur potendo essere elastico in una prima fase, sia progettato in modo da garantire tutti gli Stati contro squilibri di forze, senza rinunciare al controllo sulle forze residue; 6) necessità che

L. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA POLITICA ESTERA DI TURNO AL CONGRESSO COMUNISTA DI MOSCA

Gromiko insiste sulla necessità di un trattato di pace con la Germania

Tuttavia non è stato posto alcun ultimatum - Il dialogo Kruscev-Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Andrei Gromiko ha parlato oggi al XXII congresso del partito comunista sovietico, e ha caldeggiato energicamente lo svolgimento di negoziati fra Nikita Kruscev e il Presidente Kennedy. L'odierna seduta, preclusa ai giornalisti occidentali, è stata dedicata in buona parte al rapporto del Ministro degli Esteri. Radio Mosca ne ha trasmesso un breve sommario; altri particolari sono stati rivelati da attendibile fonte. Ha detto Gromiko (il quale durante il recente viaggio in America per la sessione dell'Assemblea delle N.U. conferì con Kennedy e con Dean Rusk) che occorre far sì che Kennedy e Kruscev «presiedano non ad una catastrofe mondiale, ma a negoziati intesi a migliorare le relazioni fra l'URSS e gli Stati Uniti».

Ha aggiunto che l'URSS accoglierà con soddisfazione «qualunque iniziativa» compiuta dal Governo di Washington in questa direzione. E nei quaranta minuti del suo discorso si è detto fiducioso che «se saranno fatte rivivere le buone e collaudate tradizioni del compianto Presidente Roosevelt in fatto di politica estera americana» ne risulterà un beneficio per entrambi i popoli, e tutti i popoli saranno soddisfatti. L'incontro di Vienna fra Kennedy e Kruscev, ha detto Gromiko, ha costituito «uno degli eventi più importanti dei nostri tempi», e in quella occasione «gli interessi della pace fra le nazioni sono stati sostenuti con passione rivoluzionaria, tenacia e abilità, degne del partito dell'immortale Lenin, degne del nostro popolo».

La politica sovietica è una politica di pace e di coesistenza, ha anche detto Gromiko ai cinquemila delegati sovietici e stranieri. «Noi non risparmiamo i tentativi di trovare un comune linguaggio con l'Occidente. Ma la situazione mondiale rimane tesa e instabile». E facendo riferimento alla stipulazione di un trattato di pace con entrambe le Germanie ha dichiarato che «nessuno può perdere e tutti possono vincere» con una simile soluzione. Al tempo stesso ha accusato gli Stati Uniti di voler far rivivere il militarismo nella Germania Occidentale. Se i revanscisti cercassero di minacciare l'URSS e i suoi alleati la Germania dell'Ovest diventerebbe un cimitero, e in quel cimitero «non si troverebbero, probabilmente, nemmeno i becchini per la rimozione delle macerie del meccanismo bellico e per il seppellimento delle ceneri di coloro che lo avessero posto in movimento».

Come Kruscev, così Gromiko non ha fatto cenno di uno specifico termine per la firma di un trattato tedesco; ha detto che le proposte sovietiche per il trattato e per la trasformazione di Berlino Ovest in città libera demilitarizzata sono ben note; ma, ha proseguito, «se non vi sarà possibilità di firmare un trattato di pace su base concordata allora l'Unione Sovietica e gli altri paesi lo firmeranno direttamente con la Repubblica democratica popolare tedesca», ossia con la Germania Orientale. L'URSS, ha poi detto il Ministro, desidera sancire le frontiere stabilite alla fine della guerra con la Germania. Gromiko alludeva probabilmente alla linea dell'Oder-Neisse fra Germania Est e Polonia.

Verso la conclusione del suo intervento di Gromiko ha anche accennato alle relazioni tra Unione Sovietica e Cina comunista. Egli ha detto: «Ci sentiamo costantemente vicini al nostro amico ed alleato popolo della Repubblica cinese. Non importa che i rappresentanti della Cina popolare siano al nostro fianco al tavolo dei colloqui internazionali. Nonostante ciò, i nostri popoli si trovano su una sola strada e non c'è forza al mondo che possa spezzare i legami degli Stati socialisti».

E' proseguita, nell'odierna giornata, la trattazione da parte dei vari oratori dei due motivi conduttori del dibattito, le critiche alla gerarchia comunista albanese e al gruppo anti-partito.

Pavel Satkyukov, redattore capo dell'organo comunista, la «Pravda», ha dichiarato ai delegati che Molotov ha inviato in questo mese al comitato centrale del partito una lettera nella quale critica il nuovo programma, definendolo «antirivoluzionario, pacifista e revisionista». Fra gli applausi dei presenti ha detto Satkyukov che «il partito prende atto con indignazione di questi calunniosi attacchi»; ed ha appoggiato la proposta di espulsione di Kaganovich e Molotov dal partito. Anche Dimitri Scepilov, ha detto, non è degno di restare nel P. C. (ed è stata questa la prima proposta specifica di espulsione dal partito dell'ex Ministro degli Esteri). Molotov è stato l'« ispiratore ideologico » dell'anti-partito; si vanta di aver lavorato con Lenin, ma Lenin ne criticò in una lettera del 1922, diretta allo stesso Molotov, le «tendenze burocratiche».

Il primo segretario del comitato regionale del P. C. per la Bashkiria, Ziya Nuriyev, e il primo segretario del comitato centrale del P. C. moldavo Ivan Bodyul hanno sostenuto che nel partito non vi è più posto per Malenkov, Molotov e Kaganovich.

Varie delegazioni non erano oggi a Mosca. I cinesi (guidati da Peng-Chen dopo il ritorno a Pechino di Ciu En-lai) si sono recati a Leningrado.

Oggi Radio Mosca ha diffuso integralmente il testo del discorso pronunciato ieri dal membro del Praesidium del CC del PCUS Nicolas Shvernik che ha rivolto gravissime accuse contro Molotov, Malenkov e Kaganovic.

Shvernik ha tra l'altro dichiarato che, complice nell'organizzazione dell'epurazione del 1937, di Yejov e del capo della polizia segreta Beria, Malenkov «interrogava personalmente i pretesi congiurati impiegando metodi inammissibili».

Per quanto riguarda Molotov, Shvernik ha dichiarato che l'ex Ministro degli Esteri «partecipò personalmente alle repressioni» della grande epurazione del 1937 ed ha aggiunto che fu proprio Molotov a creare il «metodo illegale di incriminazione di individui per gruppi».

Henry Shapiro

Sei ore d'allarme a Berlino

(Telefoto al «Piccolo»)

Per sei ore, ieri, Berlino è stata in allarme a causa di un incidente fra poliziotti comunisti e militari americani cui è stato ostacolato l'ingresso nella zona orientale dell'ex capitale. Sono dovute intervenire pattuglie militari USA montate su «jeeps» per scortare le automobili americane. Nella foto uno dei passaggi dei convogli attraverso la «muraglia cinese». (Pubblichiamo in XI pagina un ampio servizio sul movimentato incidente nell'ex capitale)

PREVISIONI SULLE CONSEGUENZE DELLA SUPERBOMBA DEL TERRORE

DURERÀ ALMENO UN ANNO LA PIOGGIA DI SCORIE RADIOATTIVE

Tutte «molto sporche» le bombe fatte esplodere finora dai sovietici E' da attendersi un ulteriore preoccupante inquinamento dell'atmosfera

Roma, 25

La bomba da 50 milioni di tonnellate di tritolo, la cui esplosione è stata preannunciata dall'URSS per la fine del mese, avrà una luminosità pari ad alcune volte quella del Sole; produrrà una sfera di fuoco con un diametro di oltre ventimila metri; i suoi effetti saranno registrati anche dai sismografi dell'Istituto nazionale di geografia disseminati sul territorio della Penisola, messi in stato di pre-allerta, in previsione dello scoppio.

Negli ambienti scientifici del Consiglio nazionale delle ricerche, si precisa che fino a ora le bombe fatte esplodere dall'URSS possono essere classificate tra le «molto sporche», perchè hanno diffuso sostanze radioattive assimilabili dall'uomo. Data la potenza della superbomba da 50 megatoni, ci si augura almeno che nella sua costruzione o che il suo funzionamento sia tale, quanto meno, da produrre scorie atomiche non in proporzione alla sua potenza. Se ciò non dovesse verificarsi — e gli scienziati italiani avranno modo di constatarlo — l'inquinamento radioattivo dell'atmosfera nell'emisfero settentrionale non potrebbe essere che molto preoccupante.

Si apprende, intanto, che quasi tutto l'emisfero settentrionale è satto inquinato dalla radioatività artificiale prodotta dalle recenti esplosioni atomiche sovietiche, con valori non ancora accertati ma che, presumibilmente, risultano in media fortemente degradanti dal Polo Nord verso l'Equatore. Allorchè sarà possibile l'analisi dei prodotti di inquinamento provocati dall'ultima superbomba da 25-30 megatoni, non è escluso che gli scienziati italiani ricavino attendibili informazioni circa i materiali utilizzati per la costruzione di essa. Secondo gli esperti italiani, il fungo atomico prodotto dalla esplosione della bomba da 50 megatoni si eleverà fino a 80-90 chilometri di altezza e contribuirà al maggior inquinamento di tutto l'emisfero settentrionale e, parzialmente, anche di quello meridionale.

Sino a oggi i livelli della radioattività ambiente registrati in Italia non hanno superato quello misurato il 18 ottobre 1960 sulla città di Napoli. Nella città partenopea, a quella data, fu registrato infatti un indice di «fall-out» radioattivo di 7,5 picocurie per metro cubo di aria ambiente. Quello è stato il massimo indice di radioattività registrato sino ad oggi sulla Penisola italiana. Probabilmente i valori massimi registrati non verranno superati, in quanto il grosso delle scorie atomiche si disperderà nell'altissima atmosfera, da dove ricadrà lentamente e molto diffuso. L'indice dell'inquinamento radioattivo, quindi, dovrebbe presumibilmente mantenersi a quote non eccessivamente elevate, ma, peraltro, perdurare più a lungo. In altre parole, si assisterà a una precipitazione di scorie radioattive per almeno un anno a partire dal giorno della esplosione.

In previsione dell'esplosione della bomba da 50 megatoni, sono stati interrogati due dei massimi esperti italiani sui problemi della circolazione atmosferica e della ricaduta del «fall out» radioattivo: il prof. Giorgio Fea, docente di aerologia dell'Università di Napoli, e il prof. Maurizio Giorgi, ordinario di geofisica e meteorologia dell'Istituto idrografico della Marina militare di Genova, nonchè segretario generale della Commissione italiana per la cooperazione geofisica.

Al prof. Fea sono state chieste le più recenti informazioni circa la struttura e la circolazione dell'atmosfera nell'emisfero settentrionale, e in particolare per la regione dell'isola di Nuova Zemlia: Egli ha così risposto: «Intorno alla latitudine di 70-80 gradi Nord, in questa stagione, la temperatura scende da —10 gradi centigradi al suolo, a —50 gradi all'altezza di 10 chilometri. Si tiene approssimativamente costante intorno a questo valore fino verso i 35 chilometri di altezza, per risalire fino a circa —15 gradi a 50 chilometri e diminuire, infine, col crescere dell'altezza, sino a —60 gradi verso gli 85 chilometri di quota. Di qui inizia quello strato che viene chiamato termosfera, nel quale la temperatura cresce con continuità per raggiungere, bià a 160 chilometri, temperature dell'ordine di 1000 gradi.

«La circolazione dell'aria, molto tormentata negli strati bassi dell'atmosfera — ha proseguito il prof. Fea — diviene, con l'aumentare dell'altezza, man mano più regolare. Il moto, grosso modo rotatorio da Ovest verso Est, cresce di velocità con un primo massimo intorno ai 10 chilometri di quota; la velocità dei venti in questo caso può raggiungere alcune centinaia di chilometri all'ora. Un secondo massimo si osserva intorno ai 50 mila metri di altezza, con una velocità oraria dei venti intorno a 100-150 chilometri. A 80190 mila metri di quota, i venti, ancora prevalentemente occidentali, hanno una velocità che si aggira sui 30-60 chilometri orari. Il perno della circolazione nello strato tra il suolo e i 30 chilometri di quota è ai margini della calotta polare in prossimità della Siberia settentrionale».

Alla domanda sull'effetto di contaminazione prodotta dalla esplosione da 50 megatoni, in conseguenza dell'attuale struttura e circolazione dell'atmosfera, ha risposto il prof. Giorgi. «Una esplosione nucleare dell'energia di 50 megatoni — egli ha precisato — potrà produrre una nube radioattiva estendentesi fino ai limiti della termosfera, cioè fino a una ottantina di chilometri di altezza, con possibilità di una espansione laterale, in virtù della grande energia e dei venti in quota, enormemente più estesa delle nubi radioattive corrispondenti a ordigni di minore potenza.

«Il processo di ricaduta del materiale relativo al corpo principale della nube sarà, in questo caso, presumibilmente molto lento e, quindi, si protrarrà piuttosto lungamente nel tempo. La colonna radioattiva subirà, ai vari livelli, vicende legate alla dinamica dei relativi strati dell'atmosfera, come già è stato accennato dal professor Fea, e comunque sarà soggetta prevalentemente a moti di trasporto verso Ovest, con diramazioni laterali dipendenti dalla turbolenza generale.

«La parte inferiore della colonna radioattiva, tra il suolo e i 10 chilometri di altezza, probabilmente ruoterà un certo tempo intorno alla calotta polare, ma successivamente si diffonderà nelle regioni circostanti fino a interessare progressivamente anche le latitudini medie e basse dell'emisfero settentrionale, mentre la parte più elevata della nube radioattiva non è improbaile che finisca con l'interessare anche l'altro emisfero».

La circolazione bancaria è salita a 2416 miliardi

Roma, 25

La circolazione bancaria ammontava, al 30 settembre scorso, a 2.416 miliardi con l'aumento di 53 miliardi rispetto a quella del mese precedente.

E' ENTRATA A FAR PARTE DEL GRUPPO MISTO

La on. Merlin si dimette da deputata del partito socialista

Si tratta di un gesto di protesta contro la direzione per mancati provvedimenti a favore del Polesine

Roma, 25

Il Presidente della Camera ha comunicato stamane, in apertura di seduta, che la on. Angelina Merlin ha dato le dimissioni dal gruppo del PSI ed ha chiesto di essere iscritta al gruppo misto. In tale modo il gruppo del PSI si compone ora di 86 deputati, mentre il gruppo misto sale a 23 deputati.

Appena data in aula la notizia della sua uscita dal gruppo parlamentare del PSI, per entrare nel gruppo misto, che come è noto comprende i repubblicani e alcuni deputati che hanno abbandonato il proprio partito, la on. Merlin ha dichiarato ai giornalisti: «Le mie dimissioni dal gruppo del PSI rappresentano un completamento dell'atto già compiuto dimettendomi dal PSI. Si tratta quindi di una manifestazione di coerenza, poichè le mie dimissioni dal partito non le ho mai ritirate. Non le ho ritirate perchè la direzione del PSI non ha voluto adottare nessuno di quei provvedimenti da me richiesti onde rimediare alla grave situazione creatasi nel Polesine per l'incapacità, a mio giudizio, dimostrata da quella Federazione del PSI. Ciò non vuol dire — ha detto ancora l'on. Merlin — che io desideri minimamente mutare la mia linea politica e morale, linea che mi ha sempre guidato nella vita da oltre 42 anni di professione politica».

L'on. Lina Merlin, nata a Pozzonovo (Padova) nel 1889, era stata eletta deputata nelle liste del PSI il 25 maggio 1958 nella circoscrizione di Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, con 7786 voti preferenziali. Iscritta al PSI fin dal 1919, aveva, come insegnante di scuole medie, rifiutato di prestare giuramento fascista, per cui fu dimessa dall'insegnamento. Processata e condannata nel 1926, scontò cinque anni di confino in Sardegna. Durante la lotta clandestina organizzò l'assistenza ai partigiani. Dal 1945 al 1947 fece parte della direzione del PSI e fu tra le fondatrici dell'Unione donne italiane. Deputata alla Costituente, fu eletta senatrice nel 1948 con 40.331 voti preferenziali nel Collegio di Adria. Nel 1953 fu rieletta al Senato con 20.209 voti preferenziali.

Il discorso di Segni

(Continuazione dalla 1.a pagina)

i paesi da sottoporre ad eventuali misure di disarmo anche iniziali vengano presi in considerazione non solo sotto l'aspetto della potenza militare, ma anche sotto quello dell'importanza strategica; 7) necessità che lo spazio atmosferico venga usato a scopo pacifico; 8) necessità di abolire la propaganda di guerra.

Infine Segni ha toccato l'ultimo argomento: l'Alto Adige. Ricordato il «Libro verde» presentato alcune settimane addietro, ha affermato che la linea del Governo rimase quindi aperta ad ogni obiettivo, sereno e concreto esame del problema; rispettosa degli impegni e degli obblighi internazionali liberamente sottoscritti ed assunti, ma intransigente nel respingere la violenza e nell'assicurare il rispetto della sovranità e dell'integrità nazionale. Tali principi ispirano la condotta del Governo sia sul piano bilaterale sia su quello internazionale più vasto, ed è suo sincero augurio che questo atteggiamento venga apprezzato e condiviso dal Governo austriaco e che esso non esiti, come taluni sintomi lasciano sperare, a dare il suo contributo alla pacificazione degli animi, all'obiettivo ridimensionamento del problema ed all'eliminazione di violenze verbali e materiali. Tutto il mondo civile le ha infatti riprovate e le riprova, ed a questo proposito si deve ricordare in modo particolare la prontezza e la fermezza con le quali i recenti atti di terrorismo sono stati condannati dal Governo di Bonn.

Il Ministro degli Esteri ha terminato il suo discorso dichiarando di voler soprattutto porre l'accento sul principio dei principii: difendere la libertà e così la pace. E' un imperativo posto dal popolo italiano e al quale non si può che rispondere se non obbedendo, qualunque sacrificio personalmente ciò costi.

Vi sono state poi alcune dichiarazioni di voto. LUSSU ha detto che i socialisti attendono dal Governo una politica più attiva in favore della distensione e della pace, il che si può attuare soltanto con l'abbandino dell'oltranzismo atlantico.

Il comunista SPANO ha affermato che la politica estera del Governo non è diversa da quella precedente, perchè è sempre allineata sulle posizioni più oltre che ha portato un aggravamento tranzistiche dell'Occidente, il to della tensione internazionale. DARDANELLI, liberale, si è detto lieto che il Governo abbia ribadito l'assoluta fedeltà atlantica: l'unica via per tutelare veramente la sicurezza e la pace. Il democristiano MEDICI, presidente della Commissione degli Esteri, ha detto che il Governo senza respingere tutte quelle occasioni di negoziati e di trattative che si sono presentate e che si potranno presentare, intende non far correre rischi al Paese con una politica di debolezza e di illusioni; ha anche ribadito la necessità che l'Italia tenga fede alle sue alleanze e ai suoi impegni.

Durante le dichiarazioni di voto si sono avuti ancora dei vivaci battibecchi e quando Spano ha finito di parlare, molti comunisti hanno lasciato l'aula alla spicciolata. Medici non ha mancato di deplorare questo gesto.

L. R.

Come può una persona di successo non aver visto New York?

Direttori e amministratori di industrie: per il perfezionamento dei Vostri giovani Dirigenti, programmate viaggi a gruppi, di informazione e di istruzione, negli Stati Uniti

Studiosi e tecnici, artisti e amatori d'arte, esperti in Marketing e in Public Relations

l'Alitalia inizia una nuova era di viaggi negli U.S.A., viaggi transatlantici economici e rapidi dai soggiorni brevi e intensi, completi nelle nuove miracolose dimensioni del tempo e dello spazio

Dal 1° ottobre 1961 al 31 marzo 1962 è il momento di andare a

NEW YORK

e in tutto il NORD-AMERICA con

ALITALIA

Risparmio sino a 85.000 Lire per New York andata e ritorno

Tariffe 17 giorni Italia-New York e ritorno: da Milano L. 280.700 da Roma L. 302.700

9 ore di volo con i Super DC-8 Jet Servizio Freccia Alata classe economica

Interpellate oggi stesso Il Vostro agente di viaggio anche per il Vostro soggiorno a tariffe speciali in Nord America.

41 Nazioni, 71 città, e 16.950 agenti di fiducia in Italia e all'Estero.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN UDIENZA AL QUIRINALE

GRONCHI AVREBBE ESAMINATO CON FANFANI IL MESSAGGIO ALLA CAMERA

Ribadita l'esigenza di portare avanti l'attività governativa La Malfa, invece, continua a insistere per aprire subito la crisi

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale l'on. Fanfani. A quanto sembra, nel colloquio sarebbero state esaminate le questioni relative al messaggio che il Capo dello Stato ha intenzione di inviare al Parlamento. Nell'esame degli sviluppi politici in corso il Presidente del Consiglio avrebbe ribadito l'esigenza di portare avanti l'attività governativa e avrebbe espresso l'opinione che ciò sarà fatto concretamente nel prossimo periodo.

A proposito del messaggio di Gronchi il Ministro Codacci Pisanelli ha fatto sapere che un messaggio non motivato dal rigetto di un disegno di legge deve essere controfirmato dal Presidente del Consiglio. Si pensa che la posizione di Codacci Pisanelli sia stata preventivamente concordata con lo stesso Fanfani, il quale evidentemente desiderava essere messo al corrente del contenuto del messaggio prima che il Capo dello Stato lo inoltri ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Molto rilievo è stato dato a quanto ha scritto la «Discussione» sul recente Consiglio nazionale della DC. «Si è obiettato, entro e fuori il partito — ha scritto il settimanale democristiano su ispirazione dell'on. Moro, a quanto si ritiene — che il rifiuto della proporzionale significa rifiuto del centro-sinistra, per cui il Congresso sarebbe svuotato in anticipo. Non è vero, Stupisce e addolora che commentatori del tutto estranei alla DC abbiano individuato gli indirizzi e le possibilità democristiane meglio di alcuni nostri amici. Il disagio con i socialisti, indipendentemente dai risultati cui potrà condurre, non può essere visto come la conseguenza di una rottura ed una sopraffazione interna: è l'intero partito, pur nell'ovvia articolazione della maggioranza e delle minoranze, che deve portarsi con convinzione e lucidità sulle posizioni più opportune, vagliando unitariamente le condizioni presenti come le prospettive future, e inserendo ciascun problema particolare, per quanto importante, in una visione panoramica di tutte le esigenze nazionali.

«E' stato contestato a Moro — continua la «Discussione» — l'accenno contenuto nell'intervista televisiva, al passaggio delle decisioni dalle mani dei dirigenti a quelle degli iscritti: ciò significa, si è detto, rifiutare o, quanto meno, procrastinare le scelte cui la DC è chiamata. I sostenitori di questa tesi non ci sembra abbiano sollevato riserve allorchè un partito della convergenza, interpellato su una questione determinante qual è quella dei tempi di sostegno al Governo Fanfani, non ha ritenuto di poter rispondere ed ha rinviato ogni decisione ai suoi organi direttivi».

E' ormai evidente che Moro è stato incaricato dal Capo dello Stato di sondare nuovamente le intenzioni degli altri partiti convergenti per il prossimo futuro. Ciò avverrà entro i primi di novembre. Il sondaggio avrebbe potuto avvenire prima, se l'on. Reale non fosse stato colpito dal grave lutto della perdita della moglie. D'altra parte, gli stessi ambienti che hanno diffuso questa notizia, hanno fatto anche presente che i liberali sono contrari a nuovi contatti fra i segretari politici. Il PLI ritiene, evidentemente, soddisfacente la situazione attuale e non ha nulla da chiedere alla DC. I repubblicani invece insistono per un chiarimento.

A questo proposito c'è da registrare un'intervista concessa da La Malfa, a un settimanale di sinistra, il quale ha ripetuto i motivi per i quali il suo partito ritiene giunto il momento dell'apertura a sinistra. Egli ha detto che il partito socialista non è stato mai tanto pronto alla nuova operazione politica come in questi tempi, in considerazione del fatto che si è giunti ad un concretmo avvicinamento delle posizioni socialdemocratiche, repubblicane e socialiste. Uguale avvicinamento di posizioni — ha aggiunto La Malfa — si è avuto per le correnti più aperte e progressiste della DC. Nell'intervista non è stato fatto alcun riferimento alla data che il PRI ha in mente di proporre alla Democrazia cristiana per il cambiamento dell'attuale maggioranza. La Malfa ha detto a questo proposito che non si possono anticipare le decisioni che prenderà la direzione del suo partito.

Nella sue dichiarazioni La Malfa ha rilevato che le forze che si sono battute per il centro-sinistra, potrebbero essere logorate dalla lunga attesa, qualora tale politica non venisse subito realizzata. Egli ritiene inoltre necessaria la presenaz del PSI. Solo con questo inserimento, accanto alle sinistre laiche e alla sinistra della DC, si potrà, a detta di La Malfa, creare una forza politica tale da spostare l'equilibrio politico attuale. Il PSI, sempre secondo La Malfa, è maturo per partecipare alla vita politica dello Stato. Infine il leader repubblicano ha dichiarato che non può anticipare le decisioni che prenderà la direzione del PRI. Tutti conoscono comunque la sua opinione ed egli è sicuro che il PRI saprà valutare esattamente le proprie responsabilità e adeguare le proprie decisioni al decisivo momento della democrazia italiana. La Malfa, però, ha tenuto a precisare che la sua intervista riflette un orientamento personale.

Dato il lutto che ha colpito l'on. Reale, la riunione della direzione repubblicana sarà rinviata alla prima decade di novembre. Secondo alcuni, la riunione si terrà il 5, ma secondo altri non è da escludere che venga indetta per il 12 novembre. In tal caso sarebbe tenuta dopo l'inizio del cosiddetto «semestre bianco».

I MEDICI DISPERANO di salvare l'on. Troisi

Bari, 25

Le condizioni del Sottosegretario alle Finanze, on. Troisi, ricoverato com'è noto nella clinica medica del Policlinico in seguito ad un «ictus» apoplettico domenica scorsa, si sono ulteriormente aggravate. I medici, dopo un consulto, disperano di salvarlo. Al capezzale dell'infermo si è recato lo Arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, che è sostato in preghiera con alcuni padri cappuccini gesuiti.

Il Ministro delle Finanze Trabucchi, per le gravissime condizioni in cui versa il Sottosegretario Troisi, ha sospeso la sua odierna partenza per Tel Aviv.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Liguria, Toscana, cielo molto nuvoloso o coperto con deboli piogge isolate specie su Liguria e Toscana. Sulle rimanenti regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento al Nord; stazionaria al Centro e al Sud. Venti: da deboli a moderati da Sud-Ovest sul Mar di Sardegna, Mar Ligure, alto Tirreno. Moderati da Nord su basso Adriatico e Jonio; deboli da Nord su altri bacini. Mari: Jonio e basso Adriatico molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 5, 14; Trieste 10, 17; Venezia 4, 15; Milano 7, 15; Torino 4, 16; Genova 15 18; Bologna 10, 18; Firenze 9, 14; Pisa 11, 17; Ancona 12, 19; Perugia 8, 17; Pescara 8, 19; L'Aquila 6, 13; Roma 6, 21; Campobasso 8, 17; Bari 12, 20; Napoli 8, 21; Potenza 6, 17; Messina 17, 22; Catania 11, 25; Alghero 10, 20; Cagliari 9, 21.

PRECISAZIONI DI BOSCO IN POLEMICA CON I PROFESSORI UNIVERSITARI

LA POLITICA DEL GOVERNO PER SUPERARE LA CRISI DEGLI ATENEI

All'istruzione superiore quest'anno sono stati assegnati 73 miliardi Presentate al Parlamento le proposte per i miglioramenti economici

Roma, 25

Le associazioni dei professori universitari, di ruolo ed incaricati, degli assistenti universitari e del personale amministrativo tecnico e subalterno degli atenei hanno diramato un documento a stampa nel quale si prospettano le condizioni di disagio delle università italiane e si formulano talune richieste urgenti, in merito a ciascuna delle quali il Ministero della Pubblica Istruzione comunica quanto segue:

«1) Non è esatto che sia andato decrescendo l'incremento della spesa per la Pubblica Istruzione nell'esercizio finanziario 1960-61: gli stanziamenti a favore del Ministero della Pubblica Istruzione sono ammontati a 604 miliardi, che rappresentano il 15,21 per cento della spesa totale dello Stato, ai quali bisogna aggiungere altri 71 miliardi stanziati nei bilanci di altri minister (ediilizia scolastica, contributi ai Comuni per l'istruzione, ecc.). Non è del pari esatto che la percentuale delle spese per l'istruzione superiore sul reddito nazionale sia dello 0,17 per cento: nel corso dell'esercizio 1960-61 all'istruzione superiore sono stati assegnati 73 miliardi, che, rispetto al reddito nazionale del 1960, di 17,132 miliardi, rappresentano una percentuale dello 0,42 per cento.

«2) La legge 5 marzo 1961, che stanzia 45 miliardi e 134 milioni a favore delle Università, ha avuto integrale applicazione con l'assegnazione. Inoltre sono stati assegnati, sin dal mese di aprile u.s., 150 nuove cattedre universitarie e 550 nuovi posti di assistente di ruolo; sono stati altresì assegnati 440 posti di tecnici laureati e diplomati, per cui la nomina il Ministero attende le proposte nominative da parte delle Università.

«3) Il disegno di legge per la revisione dei ruoli del personale non insegnante delle università è stato già approvato dal Senato con la piena collaborazione del Governo, il quale ne ha sollecitatata la discussione anche alla Camera, che ne inizierà l'esame domani 26 ottobre.

4) Il disegno di legge governativo sui miglioramenti economici e di carriera ai professori ordinari e incaricati e agli assistenti universitari, come fu già comunicato dal Ministro sen. Bosco al Consiglio superiore della pubblica istruzione il 20 ottobre u. s., è stato oggi presentato al Parlamento ed il Governo ne ha chiesto la discussione con la procedura d'urgenza.

Detto disegno di legge assicura ai professori di ruolo un aumento medio annuo lordo di lire 703 mila; agli incaricati esterni, liberi docenti confermati, di lire 1.298.000; aglyi incaricati esterni liberi docenti, di lire 601 mila; agli incaricati interni, cioè contemporaneamente dipendenti dallo Stato per altro titolo, da lire 547 mila a lire 417 mila; agli assistenti ordinari, di lire 519 mila; agli assistenti incaricati, di lire 216 mila; agli assistenti straordinari di lire 180 mila.

Inoltre il disegno di legge governativo riconosce il diritto alla pensione ai professori incaricati.

6) «I provvedimenti di riforma di struttura delle Università — aggiunge poi il comunicato del Ministero della P. I. — sono stati per la prima volta e fin dal luglio scorso affidati non già a commissioni nominate dal Ministro, ma ad un organo elettivo e di alto prestigio, quale il Consiglio superiore della P. I., che ha lavorato alacremente anche durante il periodo delle vacanze estive e che formulerà le sue conclusioni al più presto possibile.

7) «Per quanto riguarda la richiesta di un ulteriore stralcio del piano della scuola, il Governo confida che, esaurita l'indilazionabile fase della approvazione dei bilanci, esso possa essere al più presto discusso in aula alla Camera dei deputati. In tale sede potranno opportunamente essere prese in esame le richieste di aumento dei posti, sia per la cattedre di ruolo che per gli assistenti universitari.

«La sollecitudine dimostrata dal Parlamento e dal Governo nella risoluzione dei più urgenti problemi universitari — conclude il comunicato — testimoniano la concorde volontà del Paese di accelerare il processo di ammodernamento delle attrezzature e degli ordinamenti universitari, e pertanto si confida che nessuna interruzione sia apportata alle sessioni di esami universitari in corso, la cui sospensione non è certamente giovevole nè all'interesse degli studi nè a quello degli studenti».

In risposta a questa precisazione del Ministro Bosco riguardo all'agitazione indetta in tutti gli atenei italiani per i giorni 27 e 28 ottobre, il comitato interuniversitario promotore della manifestazione per lo sviluppo e la riforma dell'Università, ha emesso il seguente comunicato: «Il comitato interuniversitario, preso atto delle dichiarazioni fatte al Consiglio superiore della P. I. e alla stampa dal Ministro sen. prof. Giacinto Bosco, tiene a chiarire che l'agitazione degli universitari italiani non ha per scopo nè unico nè principale le rivendicazioni di carattere economico, ma mira a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organi responsabili sulla crisi dell'Università italiana e sulla necessità di rimediarvi con provvedimenti pronti adeguati e meditati, secondo le indicazioni da tempo fornite dalle associazioni universitarie. Il comitato pertanto ribadisce la validità delle decisioni prese e conferma che le manifestazioni si terranno in tutti gli Atenei come annunciato».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente seppur con qualche accenno di maggior resistenza. Solo le Saffa e i titoli del gruppo Finsider hanno dato prova di miglior contegno conseguendo, nonostante la chiusura a prezzi intermedi, buone migliorie. Nei confronti di martedì l'andamento della seduta è stato piuttosto irregolare: dopo un'apertura in ripresa i prezzi slittavano a seguito della prevalenza delle offerte, per riprendersi in chiusura a seguito di miglior assorbimento. I titoli guida hanno ceduto leggero terreno nei confronti di martedì dimostrando una buona resistenza. Realizzati i tessili e resistenti gli elettrici. In ricupero le Gim dopo la sensibile perdita di ieri. Poco mossi i titoli di Stato; ancora bene intonati i Buoni del Tesoro e stazionari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligazioni 281.500.000; azioni 1.042.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,95 (—), 3,50% 83,60 (83,75); Red. 3,50% 99,85 (99,75), 5% 101,70 (—); Ric. 3,50% 88 (87,80), 5% 100,35 (100,15); Rif. F. 5% 98,90 (99); Trieste 5% 99,70 (99,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,90), 1-1-'62 101,65 (101,575), 1-1-'63 102,275 (102,30), 1-4-'64 102,40 (—), 1-4-'65 102,50 (—), 1-4-'66 102,80 (102,65), 1-1-'68 103 (103,05), 1-4-'69 103,05 (103), 1-1-'70 103,20 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.900 (128.200), Gim 9600 (9510), Centrale 21.298 (21.220), Invest 5150 (5105), Bastogi 4220 (4250), Sviluppo 4180 (4169), Finmare 722 (725), Finelettrica 1820 (1826), Finsider 1642 (1635), Breda 8100 (8199), Pirelli & C. 10.700 (10.725), Sifir 2210 (2201), Stet 4450 (4442), Italpi 6530 (6730), Generali 160.500 (162.000), Ras 63.965 (64.300), Incendio 31.310 (31.400), Assicuratrice 88.300 (90.000), An. Assic. 21.850 (21.680).

Trasporti: Nord Mil. 3100 (3120), Mittel 5290 (5350), Veneta 3120 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.900 (38.500), Val Ticino 84 (85), Olcese 2400 (2370), De Angeli 7630 (7860), Cucirini 15.750 (15.690), Linificio 1525 (1537), Rossari 41.000 (41.500), Rotondi 62.900 (63.950), Tosi 6000 (6180), Coton. Mer. 948 (—), Unione M. 110.000 (111.000), Gavardo 5845 (5950), Lanerossi 5395 (5410), Tilane 405 (429), Fisac 758 (770), Cascami 11.110 (11.000), Bernasconi 3820 (—), Châtillon 12.025 (12.270), Snia Viscosa 8190 (8215), Snia priv. 7240 (7200), Pacchetti 2190 (2160), Scotti 332 (333), Marzotto 3450 (3650).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2800 (2890), Italsider 1959 (1950), Magona 1605 (1585), Metallurg. 8300 (8390), Amiata 6740 (6780), Montecatini 4178 (4210), Monteponi 1680 (1640), Dalmine 3180 (3088), Siele 7830 (7900), Broggi-Izar 2720 (—), Falck 14.301 (14.220), Trafilerie 3680 (3778).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (—), Bianchi 761 (752), Fiat 3130 (3142), Fiat priv. 2478 (2480), Nebiolo 1341 (1352), Fr. Tosi 1440 (1384), Westingh. 1530 (1520), Olivetti 11.700 (11.745).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1885 (1880), Cieli 4180 (4200), Dinamo 3300 (3320), Edison 6101 (6122), Edisonvolta 2816 (2830), Bresciana 3270 (3270), Campania 2180 (2195), Caffaro 709,50 (706), Valdarno 3809 (3820 ex), Sarda 6645 (—), Emiliana 3220 (3265), Seso 3095 (3098), Appenn. C. 3650 (—), Pugliese 1950 (1990), Subalpina 3820 (3840), Sip 1816 (1820), Vizzola 4620 (4630), Sme 1600 (1585), Orobia 3065 (3050), Romana 3650 (3638 ex), Terni 863 (853,50), Unes 843 (860), Marelli 1270 (1282), Magneti 2338 (2351), Tecnomasio 4900 (—), Teti 4755 (4750), Sit 1440 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1990 (2005), Lucana 2790 (—).

Alimentari: Distillati 4950 (4980), Eridania 3925 (3939), Es. Molini 2250 (—), Certosa 3245 (3250), Motta 40.750 (40.998), Romana Zuccheri 434 (436).

Chimici: Anic 4500 (4568), Saffa 14.195 (13.990), Italcas 2499 (2482), Liquigas 350 (354), Napoi. Gas 1160 (1180), Pibigas 195 (192), Larderello 4940 (4990), Mira Lanza 37.300 (37.350), Ossigeno 4249 (4250), Rumianca 2810 (2830), Sarom 2095 (2040), Carlo Erba 21.870 (21.600), Brioschi 10.010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8430 (8370), Iniziativa 8110 (8270), Sagi 3260 (—), Beni Stabili 7701 (7740), Gen. Imm. 1416 (1402), Milano C. 54.800 (—), Silos 7890 (8000), Bon. Ferr. 797 (—), L'Edificio 7040 (—), Risanamento N. 8790 (—).

Diversi: Baroni 270 (275), Binda 68.050 (—), Burgo 38.150 (38.600), Ginori 1515 (1530), Ciga 9100 (9020), Italcementi 29.660 (29.900), Cementir 8300 (—), Cer. Pozzi 1571 (1589), Eternit 7990 (7900), Rejna A. 2000 (2010), Smerriglio 505,50 (—), Linoleum 6700 (6810), Pirelli S.p.A. 10.600 (10.690), Ter. Acqui 46.000 (—), Rinascente 932 (935,25), C. Acqua 981 (994), De Ferrari 1781 (—), Elettrocar. 216.500 (—).

Campi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,35; franco svizzero libero 143,615; sterlina 1745,05; franco francese 126,265; marco Germania occ. 155,15; franco belga 12,4695; fiorino olandese 172,145; corona danese 90,16, svedese 120,135, norvegese 87,235; scellino austriaco 24,03375; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,45; sterlina 1755,15; franco belga 12,51; franco francese 125,37; marco 155,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 604; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,05, svedese 120, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,54, taglio piccolo 0,56; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5225-5375; oro 708-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato ancora in cedenza con sensibili slittamenti negli assicurativi; più contenuti nelle altre voci. Lievi cenni di ripresa in Terni, Italsider e Finsider. Tono dimesso anche per i valori di Stato con lievi benefici per le obbligazioni. Titoli trattati: 3000 Terni, 500 Viscosa.

Generali 160.000 (162.000), Ras 63.500 (65.000), Gerolimich 9480 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico

ATLANTIC presenta

TV modello 527

lo stupendo televisore con schermo protettivo in pesante cristallo temperato.

Con questo sontuoso modello di linea strettissima, Atlantic batte i suoi stessi primati: non più "meno d'un palmo" ma "quattro dita di TV"!

Un purissimo cristallo temperato e molato, nel nuovo colore Atlantic ambrato, arricchisce il frontale e aumenta la limpidezze delle immagini.

- Ampio schermo quadro, 23"
- Suono ad alta fedeltà
- Mobile realizzato in legni di gran pregio, appoggiato su due eleganti sostegni dorati.

PRONTO PER IL SECONDO CANALE

ATLANTIC

In vendita presso:

TRIESTE - Lares, Via Mazzini, 44 — GORIZIA - Chersevami, Corso Italia, 76 — MONFALCONE — Miniussi, Via Duca d'Aosta, 74

TV 6 uff. pubbl. Atlantic

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

IL FIGLIO DEL BELLI

UN MATRIMONIO d'interesse quello del Belli, e i suoi amici, da «bravi» amici, tutti d'accordo nel considerarlo tale. Il Bovet arriva a dire: «Le mariage de Belli a tout l'air de n'avoir été qu'un lâche compromis» (un «vile compromesso», avete capito?). I dodici anni che Mariuccia (Conti, vedova Pichi) ha più di Giuseppe Gioachino sono bilanciati da un patrimonio vistosissimo, e il poeta, per salvar la faccia, cerca un impiego che gli permetta di contribuire alle piccole spese della famiglia. Si trova così, per i buoni uffici della principessa di Piombino presso il cardinal Consalvi segretario di Stato, con una vera nuziale al dito e le mezzemaniche di «terzo commesso del deposito della carta bollata e registri», con una «provvisione» mensile di dieci scudi.

Il 12 aprile 1824 nasce Ciro. «Questo figlio», scrive alla moglie da Perugia, dove Ciro, già grande, è al Collegio Clementino, «un giorno formerà la gloria della nostra vita e l'onore della nostra casa». Con quel miraggio, il padre comincia quotidianamente a leggere e riassumere qualunque libro gli caschi sotto il naso e ne fa diligenti estratti che trascrive in uno scartafaccio. Vicino allo «Zibaldone dei pensieri di varia filosofia e di bella letteratura» del Leopardi, questo del Belli potrebbe chiamarsi «Zibaldone di riassunti e appunti di varia erudizione». Quando il recanatese riempie lo «Zibaldone» di sè, proiettandovi il suo animo travagliato, il romano si limita a fissarvi il dato erudito, senza alcuna glossa o postilla che denunci l'interesse del raccoglitore: unico scopo quello di preparare al figlio un repertorio di cognizioni. Molte pagine portano scritto in fronte: «Estratto eseguito da me, per uso futuro di mio figlio Ciro» e noi, da parte nostra, pure trovando commendevolissima questa amorosa cura, non arriviamo a capire quale utilità possa cavare Belli figlio dall'estratto, per esempio, delle «Memorie ecclesiastiche appartenenti all'istoria ed al culto della beata Chiara da Rimini», raccolte dal canonico Garampi (una bagattella di 239 pagine!).

Non trascura il Belli di vergare le pagine dello «Zibaldone», non trascura di affidare al corriere la lettera diretta al figlio. Lettere piene d'una tenerezza e d'una sollecitudine singolare, stipate di avvertimenti e consigli che rivelano l'uomo saggio che ha molto imparato dalla vita e dall'esperienza (però, insinuiamo noi, non aveva imparato una cosa: che tutta quella saggezza riversata a ogni occasione nelle lettere, poteva produrre in un giovanetto più noia e fastidio che interesse).

Considera il figlio alla stregua d'un amico. Scrive all'amica Vincenza Roberti: «Ringrazio la Provvidenza che mi abbia concesso un piccolo amico, il quale, ricordevole forse un giorno dei diritti acquistati dalle mie cure alla sua riconoscenza, mi amerà spero, più d'un figlio. La sua amicizia potrebbe bastarmi per dire: ecco una vita che finirò senza rammarico».

A tempo perso traffica col barattolo della colla, un cartone e qualche pezzo di carta colorata, e scrive a Ciro: «Ho incominciato a costruire per te, due globi che promettono di riuscire benissimo. Ruotano alla meraviglia intorno a un asse debitamente inclinato di quel certo numero di gradi, e nell'uno potrai rintracciare, quando tu ne avessi vaghezza, e il Congo e il Siam e la Terra del Fuoco: o scoprire la precisa ubicazione del Mar Giallo e del Mar Morto: o tener dietro alla misteriosa catena di monti, siano gli Urali, siano le Ande. Io ti immagino chino sul globo celeste, intento a cercare nel pelago azzurro le costellazioni dal nome più ghiotto: Vega, Arturo, Aldebaran e considerare quanti anni-luce sono distanti dal nostro pianeta».

La morte di Mariuccia segna una catastrofe nella vita del Belli, poichè vengono a mancare o a mutarsi quelle condizioni di tranquillità e di benessere necessarie al suo lavoro. C'è di più. Data la prodigalità della moglie, Giuseppe Gioachino si trova con un patrimonio dissestato e con un cumulo di debiti. Lascia palazzo Poli, licenzia la servitù e va a convivere coi parenti Mazio. Però la sua diligenza nell'amministrazione dei residui beni è raddoppiata, e nel pensiero del figlio trova la forza e il coraggio che non avrebbe certamente trovato da solo. Gli scrive: «Io sono qui solo e senz'altro conforto fuorchè quello della tua buona riuscita. Studia, figlio mio, studia quanto ti è più possibile, e concediti il minimo degli svaghi. Solo in forza di una quotidiana speculazione sui libri, riuscirai ad affrancarti dal bisogno e raggiungere una posizione indipendente».

Non tralascia di correre d'estate a Perugia, sobbarcandosi ai fastidi del viaggio in diligenza, sfidando l'incognita locanda che deve ospitarlo alla prossima posta, pur di essere presente all'annuale premiazione al Collegio Clementino. Scrive al cugino Mazio: «A Ciro furono aggiudicati quattro primi premi. Ebbe alcuni libri e poi una medaglia d'argento, appiccatagli al petto da Monsignor Delegato. Suonò il pianoforte "coram populo" nello stesso giorno della solenne premiazione. Concorsero alla funzione i pubblici magistrati, e la banda della città rallegrò gli astanti con molti e lieti concerti».

La sua unica mira è di aprire al figlio la strada d'un quieto avvenire. Si mette alla ricerca d'un impiego. Frequenta salotti, incontra gente nuova, tesse nuove amicizie, scegliendo le più proficue, e cerca di rendersi ben accetto a qualche alto prelato. Deve far dimenticare i suoi sonetti romaneschi, osceni, blasfemi, inzuppati di una satira corrosiva e che, a forza di circolare manoscritti, sono sulla bocca di tutti.

L'anno dopo, tardando a giungere l'impiego, rivolge una supplica al Santo Padre, proprio Gregorio XVI ch'era stato il suo bersaglio più grosso. Una prosa umile e ampollosa e di questo come di altri atti pochissimo dignitosi possiamo ritrovarne, se non la giustificazione, almeno la scusante in altre lettere del Belli al figlio. Partecipandogli ch'è stato finalmente ammesso a un impiego alla segreteria del Debito Pubblico, afferma: «Per me è tutto lieve ciò che può contribuire alla miglior tua sorte, e all'ottenere, per mezzo delle mie fatiche, che tu non sia forzato a strozzare i tuoi studi e la futura tua professione pel bisogno di guadagnare più presto i mezzi d'un comodo stato».

Aspetta ansiosamente di riavere presso di sè il suo Ciro e le lettere successive sono tutte vibranti di quell'ansia. Il che avviene nell'ottobre del 1841. «Gli fece da padre», testimonia Domenico Gnoli, «da madre, da fratello, da tutto; e quando Ciro entrò alla Sapienza dove seguì il corso di legge, il buon padre ora gli insegnava il francese, che lui conosceva perfettamente, ora gli copiava i cartelli della scuola; lo avvolse insomma di tutte le tirannie d'un unico affetto. Ciro gli corrispondeva nell'affetto, ma era secco di modi e anche un po' s'infastidiva di quella tutela, di quegli avvertimenti continui; e il povero Belli qualche volta fu veduto piangere, dolendosi che suo figlio non l'amasse quanto egli l'amava».

Mario dell'Arco

UN TEMA CHE SUSCITA VIVACI POLEMICHE NELLA GERMANIA OVEST

SFUGGONO AGLI ONERI FISCALI I FINANZIATORI DEI PARTITI TEDESCHI

Gli industriali che non fanno mistero dei loro contributi alle campagne elettorali non sempre sono d'accordo con le iniziative economiche prese dal Governo

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, ottobre

Difficilmente gli uomini politici della Repubblica Federale rinfacciano agli industriali la colpa di aver finanziato il nazismo. Non lo fanno, per vari motivi: innanzi tutto, perchè qui vige la tendenza a dimenticare gli aspetti più spiacevoli del passato, in secondo luogo perchè anche i partiti democratici tedeschi (ad eccezione dei socialdemocratici che, pur avendo annacquato il loro programma, sono ancora sospettati di filomarxismo) ricevono sovvenzioni dalle grosse industrie.

A differenza di quanto avviene in altre nazioni, gli industriali della Germania occidentale non fanno mistero dei loro contributi all'opera di propaganda e alle campagne elettorali di singoli partiti. In questa pubblicità è facile intravvedere un desiderio di catarsi, di liberazione dal «peccato d'origine». Secondo le cifre che ho potuto attingere presso gli stessi ambienti industriali, tra il 1952 e il 1958 i cosiddetti «partiti borghesi» della Repubblica Federale ottennero, complessivamente, una media di sette milioni di marchi l'anno (qui vale ripetere che il marco, al cambio attuale, oscilla tra le 156 e le 157 lire) da parte dei gruppi economici. Senza contare i «finanziamenti straordinari», corrisposti alla vigilia delle elezioni politiche. Per le elezioni politiche del 1957 la CDU, che conquistò la maggioranza assoluta, ricevette undici milioni di marchi, la FDP (partito liberale) 4,6 milioni, il Partito Tedesco 3,3, il Blocco dei Profughi cinquecentomila marchi. Alle precedenti elezioni politiche, quelle del 1953, la CDU aveva ricevuto due milioni e mezzo, la FDP due milioni e duecentomila, il Partito Tedesco un milione.

Le elezioni del settembre scorso sono troppo recenti perchè si possa già precisare in qual misura i partiti che vi hanno preso parte siano stati appoggiati dalle industrie. Non si può tuttavia dubitare che le sovvenzioni siano state più cospicue di quelle corrisposte nel 1957 (già sensibilmente accresciute, come si è visto, rispetto a quelle del 1953).

Una scappatoia

Soltanto il 24 giugno del 1958 la Corte Costituzionale di Karlsruhe, chiamata a pronunciarsi sul dibattuto problema dei finanziamenti ai partiti, stabilì che gli industriali dovessero includere tra i loro redditi tassabili anche le somme di denaro versate all'uno o all'altro gruppo politico. In pratica, il Parlamento federale aveva concesso alle industrie che le sovvenzioni ai partiti sfuggissero alle imposte sul reddito e alle imposte sulle società. Si possono richiamare, in proposito, alcune leggi votate dal Bundestag. Quella del 21 dicembre 1955 stabiliva che dall'imponibile potessero essere detratte le spese effettuate «a sostegno dei fini politici statali», includendo tra queste le spese a favore di partiti politici che alle precedenti elezioni federali, avessero portato in Parlamento almeno un deputato. La legge del 23 dicembre 1954 concernente la regolamentazione delle imposte sul reddito fissava al cinque per cento l'aliquota dei redditi che potesse essere destinata dal cittadino, senza aggravi fiscali, al sostegno di fini religiosi, ecclesiastici, economici e politici. I versamenti per fini politici, avendone particolari requisiti, avrebbero potuto ottenere ulteriori facilitazioni fiscali, fino all'ammontare dei dieci per cento.

Fu il governo regionale dell'Assia ad inoltrare, nel 1957, ricorso alla Suprema Corte di Karlsruhe, affinchè essa decretasse l'incostituzionalità di tutte le leggi che avevano favorito, dal punto di vista tributario, il finanziamento dei partiti. Il verdetto risultò pienamente favorevole alla tesi esposta nel ricorso. I giudici di Karlsruhe dichiararono, infatti, che la legge fondamentale dell'uguaglianza dei cittadini risultava lesa dalle esenzioni fiscali applicate al sostegno finanziario dei gruppi politici, perchè — ovviamente — da tali esenzioni risultavano avvantaggiati quei partiti che potevano fare affidamento sui sostenitori più ricchi.

Una scappatoia al verdetto di Karlsruhe è però offerta, ancora oggi, dalla stessa legge federale che consente alle «Berufsverbände» (associazioni di categorie professionali e economiche) di versare ai partiti politici o a sostegno degli «interessi ideali della categoria» una parte non tassabile (oscillante, in media, tra il venti e il venticinque per cento) delle loro quote sociali. Basta, in sostanza, creare una catena per associazioni a fini concomitanti, per fare in modo che l'esenzione dai tributi delle somme destinate alla propaganda politica raggiunga un ammontare cospicuo. Recentemente, un giornale tedesco volle compiere in proposito un'accurata indagine. I redattori incaricati di svolgere l'inchiesta indicarono un caso limite, prendendo ad esempio la «Verein der Maschinenbauer» (Associazione degli imprenditori di costruzioni meccaniche). Questa «Verein» versa il venti per cento delle sue quote sociali a un partito politico e il rimanente ottanta per cento alla «Verband zur Förderung der industriellen Wirtschaft» (Associazione per il sostegno dell'economia industriale) di cui è una diramazione. L'associazione-madre versa, a sua volta, il venti per cento delle sue quote sociali a un partito politico e il rimanente ottanta per cento alla «Gesellschaftspolitische Vereinigung» (una associazione a fini sociologici). Questa terza associazione compie una analoga operazione: concede il venti per cento delle sue quote a un partito politico, e distribuisce il rimanente tra la «Werbevereinigung zur Förderung des staatspolitischen Gedankens» (Associazione di pubblicità a sostegno della cultura politica) e alcuni suoi collaboratori, che lavorano con «funzioni onorarie» per gruppi politici. L'ultima associazione di cui si è parlato fa inserzioni pubblicitarie nei fogli di partito e mette una vasta parte dei suoi fondi a disposizione dell'«Institut für Wirtschaftsinformation» (Istituto di informazioni economiche) che, per la sua natura, è esente dalle tasse.

L'immenso ginepraio permette ai finanziatori dei partiti tedeschi di sfuggire, in tutto o in parte, agli oneri fiscali che secondo il disposto della Corte di Karlsruhe dovrebbero colpire le sovvenzioni dei gruppi politici, e assicura l'anonimo ai singoli contribuenti. Allo scopo di eludere il duplice inconveniente, il partito socialdemocratico ha avanzato una proposta di legge secondo cui tutti i partiti della Repubblica Federale dovrebbero pubblicare a fine d'anno i loro bilanci indicando i nomi dei sovvenzionatori. La «Parteingesetz» (legge sui partiti) è in discussione al Bundestag fin dal 1959; la commissione parlamentare che dovrebbe darle una formulazione definitiva non ha ancora raggiunto un accordo.

Battendosi per la pubblicità dei bilanci, i socialdemocratici invocano l'articolo 21 della Costituzione federale, il cui primo comma suona così: «I partiti cooperano alla formazione della volontà politica del popolo. La loro fondazione è libera. La loro organizzazione interna deve rispondere ai principi democratici. Essi devono rendere conto pubblicamente della provenienza delle loro risorse».

Nell'ultimo bilancio biennale pubblicato dalla SPD, è precisato che gli iscritti al partito socialdemocratico versarono, nei vari «Laender» federali, durante il 1958, quote per nove milioni e poco più di duemila marchi. Nel 1959 tali quote salirono a nove milioni e quattrocentomila marchi. Il bilancio comprende altre entrate: pubblicità nei giornali del partito, contributo dei deputati, raccolte di fondi straordinarie. Le raccolte straordinarie non pare abbiano dato risultati cospicui: nel 1959 si aggirarono intorno ai centomila marchi. Ad ogni modo esse non indicano i nomi degli oblatori, che da un punto di vista teorico potrebbero essere stati sconosciuti passanti. E allora? L'anonimità dei finanziamenti non è riaffermata dagli stessi socialdemocratici?

Il direttore generale della Confindustria tedesca, Gustav Stein, che è anche membro della presidenza della «Staatsbürgerliche Vereinigung», l'associazione che versa i maggiori contributi finanziari ai partiti tedeschi, volle recentemente precisare che le sovvenzioni elargite dagli industriali permettono a malapena ai cosiddetti «partiti borghesi» di fronteggiare le disponibilità dei socialdemocratici. La SPD conta il maggior numero di iscritti tra i vari gruppi politici della Repubblica Federale, e può quindi fare assegnamento su rilevanti introiti di natura interna. Nel 1957, l'anno in cui si svolsero le penultime elezioni politiche della Germania occidentale, il numero degli iscritti alla SPD oscillava tra i seicentomila e i seicentocinquantamila, quello degli iscritti alla CDU-CSU (la coalizione cristiano-democratica guidata da Adenauer) fra i trecentomila e i trecentocinquantamila, quello degli iscritti alla FDP (partito liberale) tra i sessanta e gli ottantamila.

Qualche delusione

«Diamo denaro ai "partiti borghesi" — affermò in sostanza Stein, — perchè essi propugnano un ordinamento politico ed economico che ci soddisfa più di quello auspicato dai partiti estremisti. Le votazioni svoltesi tra il 1949 e oggi hanno dimostrato che la maggioranza del popolo tedesco condivide la nostra scelta». Con vigore Stein volle però respingere il sospetto che gli industriali tedeschi abbiano piegato ai loro voleri i partiti governativi. I nostri contributi, egli spiegò, sono irrisori, perchè si possa pensare che siano serviti a «comprare» uomini della tempra di Adenauer o di Erhard: a parte tutte le altre considerazioni riguardanti la onestà e la rettitudine di questi uomini, bisogna ricordare che non sempre le iniziative economiche del Governo federale hanno avuto accoglienze entusiastiche o favorevoli tra gli industriali.

Quest'ultima affermazione di Stein può risultare avvalorata da alcuni fatti. La rivaluzione del marco decretata dal Governo federale nel marzo scorso suscitò, ad esempio, le ire, e in alcuni settori il panico, degli industriali. Il presidente della Confindustria, Fritz Berg, commentò il provvedimento con amari discorsi, che lo fecero apparire deluso, se non addirittura «tradito» dagli uomini politici di Bonn. Ma la rivalutazione del marco era stata pretesa dagli ambienti di Wall Street; commentandola, gli esponenti del Governo americano la considerarono anzi insufficiente a colmare gli squilibri della bilancia internazionale dei pagamenti. Secondo i consiglieri della Casa Bianca, essa fu soltanto un «primo passo», una «prova di buona volontà» da parte del Governo di Bonn. Rivalutato del cinque per cento, mentre da oltre Oceano si sarebbe voluta una rivalutazione che oscillasse intorno al dieci per cento, il marco veniva «parzialmente» adeguato alle sue reali possibilità di acquisto sui mercati internazionali. Fritz Berg e i suoi collaboratori temevano soprattutto una sensibile contrazione delle esportazioni tedesche. Ma gli eventi successivi non hanno finora giustificato le catastrofiche previsioni. Le esportazioni della Repubblica Federale hanno continuato a prosperare negli ultimi mesi; bisogna però considerare che le commesse alle industrie provenienti dall'estero vengono avanzate con largo anticipo di tempo, e che le ordinazioni si sono andate recentemente assottigliando. A giudicare, comunque, dai dati di fatto disponibili, si può oggi dire che la industria della Repubblica Federale, tranne che per le persistenti crisi carbonifere e dei cantieri navali, è uscita indenne anche dalla prova della rivalutazione del marco.

Luigi Forni

Christian Marquand e Dany Robin durante una scena del film «La parisienne bourgeoise» che stanno girando a Boulogne

Questi splendidi gioielli sono stati presentati da una graziosa indossatrice a una rassegna svoltasi nei giorni scorsi a Londra

CRONACHE DEL CENTENARIO DELL'UNITA'

Mazzini prigioniero nella fortezza di Gaeta

Nell'agosto del 1870 il patriota fu arrestato in seguito a una delazione e fu detenuto per oltre quaranta giorni nel Castello Angioino

Gaeta, ottobre

Gaeta è nota a tutti per i suoi alti bastioni, per la sua fortezza e per quel gentile arco del suo incantevole golfo, ma pochi sanno che in un castello che s'erge maestoso a dominare la vecchia città borbonica, posto quasi a picco sul mare, fu prigioniero dal 16 agosto al 2 ottobre 1870, Giuseppe Mazzini. E nel centenario dell'Unità d'Italia è interessante ricordare il triste episodio.

Anche le più dettagliate biografie mazziniane accennano solo fugacemente a questo doloroso periodo del grande patriota. Molti scrittori, fra cui Michele Saponaro, sono rimasti assai perplessi nel riportare tale prigionia, considerata dallo stesso Mazzini come un polo della sua vita, a cui fa riscontro l'altro, costituito dal carcere di Savona. Le ragioni di tale reticenza sono rimaste in fondo agli archivi storici di quel tempo.

Da alcune notizie raccolte qua e là, si è riusciti a sapere come l'arresto di Giuseppe Mazzini sia stato stabilito in seguito a una manovra elaborata con l'aiuto di Bismarck, al fine di creare un movimento rivoluzionario, mentre si stava agitando la guerra franco-prussiana.

Il Mazzini, sebbene molti amici cercassero di persuaderlo a temporeggiare, mise in atto dalla Sicilia il suo vasto piano. Ma fu tradito da un compagno di fede e, arrestato a Palermo, fu condotto al carcere di Gaeta. Dentro le alte mura del Castello Angioino gli furono assegnate tre stanze, i cui balconi si affacciavano sul mare, un mare azzurrissimo, che più tardi, insieme al volo dei gabbiani, alle bufere che irrompevano rabbiose sotto le sue finestre, e alle notti piene di stelle, gli suggerirono pensieri come questi: «Le notti sono bellissime, le stelle splendono di quella luce che non si vede se non tra noi. Le amo come sorelle. Le collego in mille modi all'avvenire...».

Nella fortezza tutti avevano un occhio di riguardo per l'illustre ospite e si dice che il carceriere impiegasse vari minuti nell'aprire la porta, nel timore che il rumore dei cardini influisse amaramente sull'animo del prigioniero.

Un certo tenente Giacinto Fassio, capo della guardia, il quale era responsabile della sua persona, in una pubblicazione del 1911, riporta alcuni particolari della sua vita di fortezza. Il Fassio lo accompagnava durante le passeggiate, affinchè non potesse comunicare con altri, e gli impediva di sostare nella parte del castello che domina Gaeta, al fine di rendergli impossibile ogni tentativo di fuga. Il prigioniero non si adombrava per questo, al contrario confessava di non aver mai avuto alcun pensiero al riguardo, ma non riteneva, volendolo, che ciò fosse cosa impossibile.

Un gatto gli faceva compagnia nelle ore di solitudine e spesso egli diceva che tale animale raccoglieva sempre più le sue simpatie per la sua innata aggressività.

Volentieri accettava di leggere quanto la biblioteca del castello possedeva. Spesso riceveva visite di Emilia Ashurst Venturi, che fin dall'Inghilterra era venuta a Gaeta a trovare Mazzini e fu questa donna che riuscì a far pervenire all'amico un piccolo simbolico dono di un giovane pescatore gaetano, dono che egli ricambiò con una medaglietta della Madonna della Guardia.

La nostalgia della libertà lo tormentava spesso e ancor più il pensiero dell'amata Italia. Così scriveva dalla cella: «Vedo cielo e mare, due simboli dell'infinito e, con le Alpi, le cose più sublimi che la natura ci mostri. La terra sottoposta mi è invisibile, ma le voci dei pescatori mi giungono».

Sulla facciata del Palazzo Gioia a Gaeta, oggi monumento nazionale, si possono leggere, su una lapide che ricorda la permanenza di Giuseppe Mazzini nella città, queste parole: «Il 14 ottobre 1870 — uscendo dalla Rocca Angioina — Giuseppe Mazzini — come viandante stanco si riposò — ma subito aderendosi nella luce dell'Idea — guardando il cielo e il mare — dal grembo dei tempi — vide sorgere l'apoteosi — e riprese il cammino».

Piero Longardi

In difficoltà un pullman di propagandisti americani

Airolo (Svizzera), 25

La campagna lanciata dal Presidente Kennedy con lo slogan «visitate gli USA» ha incontrato oggi un intoppo a quota 2112 metri sulle Alpi svizzere.

La campagna si svolge con un grosso autopullman lungo dodici metri che reca a bordo 25 passeggeri propagandisti a cui è affidata una lettera di Kennedy al Sindaco di Milano.

Il grosso mezzo avrebbe dovuto raggiungere il capoluogo lombardo stasera. Ma le strettissime curve della strada che porta al Passo del Gottardo hanno messo in seria difficoltà l'autista, soprattutto in discesa e dove la strada era coperta di neve.

Un ufficiale dell'Esercito svizzero si è prestato tuttavia a togliere dagli impicci la sfortunata compagnia, sostituendosi agli autisti e raggiungendo felicemente il villaggio di Motto Bartola dove è stato deciso di passare la notte per ripartire nelle prime ore di domani.

I propagandisti della campagna per l'invito in America, dopo Milano toccheranno Firenze e Roma, prima di far ritorno negli Stati Uniti alla fine del mese.

PROSPETTIVE OGGI REMOTE MA NON IMPOSSIBILI

Satelliti e missili al servizio dell'uomo

Malgrado le presenti ansietà sopravvive la speranza d'un impiego pacifico delle nuove energie che la scienza ha messo a disposizione del progresso

Il lancio della superbomba H sovietica ha risvegliato in molti il timore che, in definitiva, i grandi progressi tecnico-scientifici del nostro tempo si risolvano in una rovina per l'umanità. Non si può negare che il pericolo di una autodistruzione del genere umano, pericolo subordinato al fluttuante andamento dei grandi problemi politici che tengono il mondo in agitazione, esista realmente: ma esiste anche la possibilità che gli uomini, più ragionevolmente, sappiano utilizzare le loro scoperte a scopi pacifici, per aumentare il loro benessere.

I rapidi progressi della missilistica e dell'astronautica (così rapidi che, talvolta, prima ancora d'aver potuto ben apprezzare l'importanza di un successo conseguito, un nuovo successo mostra agli scienziati ed ai tecnici nuove vie per raggiungere mete ancor più lontane e fa apparire inadeguate e sorpassate le precedenti previsioni) rendono sempre più ampie le prospettive di applicazioni pratiche, a scopo pacifico, dei missili e dei satelliti.

E' molto verosimile, perciò, che il progredire delle ricerche spaziali produca sostanziali effetti anche in altri campi oltre che in quello bellico militare, così come è avvenuto, in questi ultimi decenni, in seguito al progresso aeronautico. Di questa opinione è anche un luminare della scienza missilistica sovietica, il maggior generale prof. G. I. Pokrovsky, il quale ha recentemente dichiarato che le informazioni fornite dai satelliti artificiali sulla composizione e sui fenomeni degli strati superiori dell'atmosfera e degli spazi extra atmosferici, saranno preziose non solo per l'aeronautica e l'astronautica, ma, sotto molti aspetti, anche per l'economia in generale; egli ha citato l'esempio delle rilevazioni effettuate per mezzo delle apparecchiature strumentali dello Sputnik III, le quali permisero di scoprire che la forza del campo magnetico terrestre su tutta la fascia orientale della Siberia decresceva rapidamente, in modo anormale, con l'aumentare della quota; da quella scoperta furono tratte delle deduzioni, rivelatesi poi esatte, sulla presenza di enormi depositi di minerali nelle profondità del sottosuolo di quelle regioni.

Alcuni satelliti, come è noto, sono già da tempo utilizzati a scopi pratici: tale è il caso dei satelliti americani Tiros e Midas. Il primo fa rilevazioni meteorologiche, il secondo esercita una continua sorveglianza su determinate aree della superficie terrestre per scoprire (e comunicare tempestivamente) il lancio di grandi missili balistici.

Un vastissimo campo di utilizzazione dei satelliti sarà quello delle comunicazioni radio, telefoniche e televisive. Nello scorso mese di settembre si è tenuta a Parigi l'ultima conferenza dell'«Unione radio-scientifica internazionale» e i rappresentanti delle varie nazioni partecipanti hanno formulato un concreto programma di nuove installazioni; fra i vari progetti approvati quello più interessante consiste nella creazione di alcune stazioni ripetitrici radio e TV collocate su satelliti; al progetto, che dovrà avere esecuzione prima del 1963, parteciperanno la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti. I satelliti saranno costruiti e lanciati dagli Stati Uniti (è previsto il lancio di almeno sei satelliti sperimentali, per il servizio delle comunicazioni, nei prossimi 15 mesi) mentre le stazioni principali trasmittenti da terra saranno ubicate in Bretagna, in Cornovaglia e in una imprecisata località del continente americano. L'attuazione di questo progetto permetterà anche di smaltire con facilità la sempre crescente mole del traffico delle comunicazioni sulle grandissime distanze. Nella conferenza suddetta è stato preso in esame anche il problema del costo delle stazioni satellistiche: è risultato che una comunicazione telefonica, via satellite, tra Londra e Sydney, verrebbe a costare piuttosto cara; ma anche le prime automobili avevano dei prezzi di listino che le rendevano proibitive per la stragrande maggioranza del pubblico, mentre oggi sono alla portata di chiunque abbia un lavoro mediamente remunerativo.

Per quanto a prima vista possa apparire ancora un po' fantasioso, un campo di applicazione pratica dei missili potrà essere quello dei trasporti; sarà necessario che le accelerazioni di decollo e di rientro, che oggi assumono ancora valori elevati, siano contenute entro il valore di circa 2 g (due volte l'accelerazione di gravità), per non sottoporre i passeggeri a sensazioni poco gradevoli, ma non ci si allontana dalla realtà se si afferma che ciò rientrerà presto nelle possibilità della tecnica missilistica. I missili da trasporto potranno avere cospicue capacità di carico specie se, per la propulsione, potrà essere impiegata, com'è da aspettarsi, l'energia atomica invece dei propellenti chimici; ma la loro caratteristica più impressionante sarà la velocità. Distanze di 15 o 20.000 chilometri potranno essere percorse in 40-60 minuti, cioè in un tempo non superiore a quello oggi occorrente per attraversare da un capo all'altro, in auto, una grande città. Teoricamente esistono già tutte le premesse perchè, tra non molto, sia possibile partire dopo colazione da Roma per Melbourne, sbrigare le proprie faccende in Australia e tornare a casa per l'ora di cena.

Si dirà che si tratta di mete ambiziose; ma gli uomini di scienza ne hanno, e con ragione, di ancor più ambiziose. La gara spaziale tra gli Stati Uniti e l'URSS continua. Il progetto dell'astronave «Nova», destinata alla prima esplorazione umana sulla Luna, sta prendendo forma concreta in America: l'astronave, se propulsa con propellenti chimici, avrà al decollo il peso di ben 3000 tonnellate, quanto un incrociatore leggero! Fin da ora si annuncia per la prossima estate (allorchè il pianeta sarà nella posizione più favorevole) il lancio di due veicoli spaziali, uno russo e uno americano, verso Venere. Gli Stati Uniti faranno il tentativo con una capsula «Mariner», da 440 libbre, che sarà lanciata per mezzo dell'«Atlas-Agena B»; l'ordigno russo, se saranno seguiti gli stessi criteri adottati fino ad oggi, avrà probabilmente un peso di almeno 1400 libbre (esclusi i propulsori principali).

Da diverse parti giungono notizie anche sui preparativi russi per il lancio di un terzo uomo nello spazio: si presume che il prossimo volo umano orbitale pilotato avrà una durata di alcuni giorni (da tre a sette) e avrà lo scopo di perfezionare alcuni particolari tecnici di navigazione spaziale, e, soprattutto, di risolvere alcuni insoluti problemi riguardanti la vita fisica e mentale degli astronauti.

Francesco Pierotti

All'esame della Magistratura la «Monaca di Monza»

Milano, 25

La Procura della Repubblica ha disposto che «La Monaca di Monza», l'opera di Mario Muzzucchelli pubblicata dall'editore Dall'Oglio, sia accuratamente esaminata per accertare se contenga elementi tali da incorrere nei rigori della legge. Come è noto il volume è uno dei «best sellers» dell'annata editoriale ed è giunto alla quarta edizione. Il produttore Ponti ne ha anche acquistato i diritti per trarne un film che sarà diretto da Luchino Visconti e interpretato da Sofia Loren.

Mario Mazzucchelli ha scritto il libro dopo essersi documentato sui verbali di interrogatorio del processo contro suor Maria di Leyda custoditi in Arcivescovado ai quali ha potuto pervenire per una particolare concessione del Cardinale Montini. Talune pagine del libro riferiscono circostanze e particolari che potrebbero essere ritenuti troppo realistici.

Missionario il figlio di Ernesto Calindri

Milano, 25

Gilberto Calindri, il figlio maggiore dell'attore Ernesto Calindri ha deciso di farsi frate. La notizia è data dal settimanale «Oggi». La vestizione avrà luogo domani nel convento di Rezzato, presso Brescia. Gilberto Calindri abbandonerà il nome laico per quello di «Fra Massimiliano».

L'anno prossimo Gilberto Calindri prenderà i voti e al termine di quattro anni diventerà sacerdote. Il suo progetto è di farsi missionario.

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
è più di un aperitivo!
ZUCCA
RABARZUCCA S.p.A. MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTERVENTO DEGLI ESPONENTI DELLA REGIONE

CONFERMATI AEREO E ORARIO NEL COLLEGAMENTO CON ROMA

Orientamento per l'utilizzazione dell'aeroporto di Ronchi
Stamane riunione al Ministero dei LL. PP. per l'autostrada

Un rinvio che praticamente vale un risultato positivo è stata la conclusione cui sono pervenuti ieri a Roma il Sottosegretario dalla Difesa, on. Bovetti, ed i rappresentanti di Trieste e di Gorizia, nell'incontro che mirava a trovare una soluzione atta ad assicurare la continuità del collegamento aereo della Venezia Giulia con Roma. E' noto che tale continuità doveva cessare il prossimo 1.o novembre, a seguito del cambiamento d'orario della linea Roma-Venezia, che prevedeva a tarda sera l'arrivo dello aereo sull'aeroporto lagunare e quindi l'impossibilità di effettuare poi il collegamento Venezia-Gorizia (Merna) essendo quest'ultimo aeroporto privo delle attrezzature per gli atterraggi notturni.

Ora appunto un rinvio ha risolto tutto, in quanto è stato deciso — mancando sul momento altra soluzione pratica — di rimandare la modifica e di proseguire il servizio aereo con l'orario attuale, superando così le contingenti difficoltà.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al Sottosegretario alla Difesa, anche il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Gatto, gli onorevoli Bologna, Martina, Biasutti e Toros, i Sindaci di Trieste e di Gorizia, dott. Franzil e dott. Poterzio, il presidente dell'Ente aeroporto, ing. Bartoli, ed il direttore generale del Ministero, generale Santini.

Nel corso della riunione si è discusso del nuovo orario progettato dall'Alitalia e che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1.o novembre. E' stato anche discusso il problema dell'atterraggio di notte in uno degli aeroporti giuliani, riguardo ai quali si sono svolte recentemente numerose polemiche, gli udinesi volendo che venga attivato lo scalo di Rivolta, mentre i goriziani sono indecisi fra Merna e Ronchi, e i triestini propendono per Ronchi, che è il più vicino alla città.

Nessuno comunque di questi tre aeroporti è pronto per i voli notturni. Di conseguenza, è stata fatta presente nel corso della riunione l'opportunità di rinviare l'entrata in vigore del nuovo orario, ed il Sottosegretario Bovetti, rendendosi conto delle difficoltà esistenti, ha accettato il rilievo dei presenti. L'orario rimarrà quindi quello attuale e si parlerà di cambiamenti solo quando sarà definito il problema della riattivazione di uno dei tre aeroporti discussi.

A proposito di quest'ultimo problema, è prevalsa in seno alla commissione la tendenza di attivare completamente l'aeroporto di Ronchi. Merna è stata pressochè esclusa perchè troppo vicina al confine, oltre che troppo lontana dalla città.

Ieri a Roma sono state realizzate nel contempo le premesse per una decisione anche in ordine al problema dell'autostrada. Infatti i Sindaci di Udine, Trieste e Venezia sono stati convocati per le 10.30 di stamane dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Zaccagnini, per esaminare i problemi relativi alla costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia. Come è noto, sono stati chiesti al Governo maggiori finanziamenti per consentire la costruzione di una strada a quattro corsie anzichè a tre, come era stato progettato in un primo momento.

Il Sindaco dott. Franzil, che si trova a Roma per la riunione indetta al Ministero della Difesa aeronautica per i collegamenti aerei, ha chiesto nei giorni scorsi un incontro al Ministro. Quest'ultimo ha accordato l'udienza e nel tempo stesso ha convocato anche i Sindaci di Venezia e di Udine. Si ha quindi motivo di ritenere che l'esame della questione dell'autostrada avverrà su un piano molto ampio. Non è escluso che vengano date concrete assicurazioni su un prossimo effettivo inizio dei lavori per la costruzione della grande arteria. All'odierna riunione a Roma parteciperanno pure i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Venezia, il presidente delle Autovie Venete, dott. Rimoldi, e l'amministratore delegato ing. Visintin.

I comunisti di Muggia contro la bomba di Kruscev

E' la prima adesione alla protesta generale

Alla seduta del Consiglio comunale di Muggia, retto da una maggioranza e da un Sindaco comunisti, argomento principe è stato ieri sera quello relativo alla protesta per la rottura della tregua termonucleare, avvenuta ad opera dell'URSS. Per tale argomento i gruppi politici rappresentati in Consiglio avevano presentato ben tre mozioni diverse, rispettivamente da parte dei consiglieri socialdemocratici, democristiani e comunisti. Sono intervenuti per la minoranza i consiglieri Visintini e Postogna (DC), Vascotto (PSDI), e per la maggioranza Santalesa (PCI). Nel mentre i primi tre riflettevano apertamente le proteste di tutto il mondo civile contro la minaccia atomica sovietica, il consigliere comunista non ha potuto portare altri argomenti che il denunciare la presenza delle basi missilistiche in Italia, il grave problema di Berlino, la mancata adesione dei partiti di Governo alle manifestazioni comuniste per la pace, come quella indetta recentemente alla Risiera di San Sabba. I presentatori delle mozioni, accogliendo l'invito del presidente per una unificazione dei testi delle mozioni, riunitisi in separata sede concordavano la seguente mozione che veniva approvata all'unanimità:

«Il Consiglio comunale di Muggia, in relazione alle ripetute esplosioni nucleari nella atmosfera che si verificano in questi giorni nell'URSS e a quelle sotterranee negli Stati Uniti, riconosciuta la preoccupazione sempre più intensa della popolazione davanti ai pericoli crescenti dovuti alla corsa al riarmo con grave pericolo per la pace, interpretando i sentimenti e la volontà di pace della cittadinanza, chiede che vengano eliminati tutti gli esperimenti atomici e termonucleari, atmosferici e sotterranei e si dia l'avvio ad un disarmo generale e controllato, sola condizione per garantire la pace a tutti i popoli del mondo».

E' questa crediamo la prima volta che i comunisti italiani sia a Muggia che altrove seppur a denti stretti prendono una posizione difforme e in netto contrasto con l'URSS. Ed è forse la prima voce di comunisti che si è associata al grido di indignazione che si leva da tutto il mondo civile contro la minacciata esplosione di una bomba i cui effetti disgregatori porrebbero in pericolo l'intera umanità.

La mozione sarà inviata oltre che al Governo italiano anche alle Ambasciate dell'URSS e degli Stati Uniti a Roma.

PRESTO L'INIZIO DEI LAVORI IN PIAZZA GOLDONI

Approvato per i sottopassaggi il finanziamento con un mutuo

Verrà assunto dal Comune un onere di 55 milioni
Già in atto la procedura per la scelta dell'impresa

La pratica per la costruzione dei sottopassaggi in piazza Goldoni è giunta ad una delle ultime tappe: nei giorni scorsi l'autorità tutoria ha approvato la delibera per l'accensione del mutuo di 55 milioni, approvata molti mesi or sono dal Consiglio comunale. In questi giorni l'Ufficio tecnico comunale ha già avviato le pratiche relative all'appalto-concorso per l'invito che verrà rivolto ad alcune ditte specializzate di Trieste.

La costruzione dei sottopassaggi, che potrebbe iniziare entro qualche mese, rappresenta l'unica soluzione al grosso problema dell'accelerazione dello scorrimento del traffico attraverso il nodo fondamentale di piazza Goldoni. Come noto, i lavori per la realizzazione dei sottopassaggi si protrarranno per circa 6 mesi, e prevedono la deviazione di parte del traffico per altre strade, con lo spostamento anche dei percorsi di alcune linee filoviarie.

Il tunnel sotterraneo avrà forma di «L», e partirà dall'angolo dove è posto il negozio Galtrucco per raggiungere quello opposto. Da qui attraverserà gli sbocchi di corso Italia e di via Mazzini, per sfociare davanti al negozio Bosco e toccare quindi il salvagente centrale della piazza. Gli imbocchi saranno cinque, il passaggio sotterraneo correrà a quattro metri di profondità dal livello stradale, avrà una larghezza di tre metri ed un'altezza di due.

Congresso dell'Associazione agenzie e uffici viaggi

Da lunedì prossimo 30 ottobre a tutto sabato 4 novembre si svolgerà ad Abbazia il congresso mondiale dell'Associazione fra agenzie ed uffici viaggi (la «Wata Woorld Association Travel Agencies»), congresso che già a suo tempo ebbe per sede una città italiana. E' prevista la partecipazione di alcune centinaia di delegati, molti dei quali saranno accompagnati dai familiari.

Il concentramento degli ospiti, provenienti da ogni parte del mondo, avrà luogo parte direttamente ad Abbazia, e ciò per ovvie comodità di collegamenti ferroviari, e parte a Trieste fra sabato sera e domenica mattina. In un primo momento le autorità jugoslave avevano disposto affinchè il gruppo affluito a Trieste, dopo un pernottamento in un albergo del centro, salisse domenica mattina sui torpedoni espressamente giunti da Abbazia a Trieste per essere trasferito subito nella sede del convegno, ma in tale modo la comitiva avrebbe dovuto rinunciare ad un pur breve giro nella nostra città e nei dintorni. Ora, grazie allo immediato interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo che ha trovato valido affiancamento da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'UTAT, che è una aderente all'Associazione, il programma ha subito un significativo ritocco, la cui importanza è intuibile ed al quale le autorità jugoslave hanno aderito.

Così domenica alle 11 gli ospiti saliranno sui pullman messi a disposizione delle istituzioni turistiche locali e compiranno un giro per la città e sull'altipiano con visite al castello e al parco di Miramare ed al castello di San Giusto. Alle 13.30 verrà offerta una colazione in un locale della baia di Grignano e alle 16.15, quando saranno giunti gli eventuali ritardatari con il pullman di collegamento Merna-Trieste, saranno i torpedoni triestini a trasportare attraverso Villa Opicina ed il posto di blocco di Pese, gli ospiti fino ad Abbazia. Negli indirizzi di saluto e di augurio che verranno loro porti, non si mancherà di segnalare la favorevolissima posizione turistica di Trieste e il suo crescente potenziamento economico, ed a tutti verranno distribuite pubblicazioni di prestigio illustranti la città, i dintorni, le sue attrezzature e il suo notevole grado di ricettività.

Il «Dante» a Mantova

Negli scorsi giorni — in occasione della Mostra del Mantegna — la presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» ha organizzato una gita a Mantova a cui ha partecipato una numerosa comitiva di allievi, accompagnati dai professori Bressani, Rebeschi e Spano. Gli studenti triestini hanno potuto così ammirare la più vasta raccolta di opere del Mantegna e dei mantegneschi, che ha richiamato visitatori non solo da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero. Infatti ben 167 dipinti sono esposti nelle sale del Castello di San Giorgio, vicino a quella Stanza degli Sposi, il solo grande affresco intatto che resti del maestro dopo la quasi totale distruzione della Cappella Ovetari di Padova, che costituisce il fulcro della Mostra.

Sul problema della criminalità giovanile parlerà l'avv. dott. Gaetano de Martino, del Foro di Milano, alla Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi 2-II, domani alle ore 19.30.

DOPO OLTRE UN MESE RISOLTA LA DELICATA VERTENZA

Accordo per il Felszegi con la mediazione di Mazza

Dei sessanta licenziati, ventidue saranno assunti all'Arsenale
Sarà mantenuta la mensa - Possibilità di uno sfollamento

Grazie alla personale mediazione del Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, che la scorsa settimana aveva avocato a sè la grave e delicata vertenza, il problema apertosi oltre un mese addietro al cantiere navale Felszegi di Muggia ha trovato finalmente soluzione iersera a tarda ora. La scorsa settimana, come si ricorderà, erano iniziati gli incontri delle parti presso il Commissario del Governo, ma uno sblocco della vertenza s'era rivelato subito problematico, a causa dell'irrigidimento delle parti, ognuna ferma sulle proprie posizioni. Il dott. Mazza aveva allora ritenuto di convocare separatamente sia il presidente dello stabilimento, ing. Giacomelli, sia i rappresentanti dei lavoratori per trovare una via d'uscita. I suoi sforzi — ed è pertanto doveroso rendere atto di un tanto al dott. Mazza — sono stati ora premiati con il raggiungimento di quell'accordo che dal lontano settembre si era rivelato sempre più difficile.

La riunione di iersera si è iniziata alle ore 18 e si è protratta fino alle 23 circa, presenti il Commissario generale del Governo dott. Mazza, che era assistito dal Viceprefetto dott. Capon, il dott. Sbuelz e il dott. Pase, rispettivamente vicedirettore e capo servizio rapporti di lavoro dell'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, il presidente del Felszegi, ing. Giacomelli, assistito dal dott. Albanese e Mari, direttore e capo dell'ufficio sindacale dell'Associazione degli industriali, i membri della commissione interna del cantiere, nonchè il dott. Novelli e il dott. Fabricci della Camera confederale del Lavoro e i signori Semilli e Tominez della Nuova CdL-CGIL.

Dopo un'ampia discussione del problema, si è addivenuti al suo componimento con la sottoscrizione dell'accordo che contempla quanto segue: i licenziamenti disposti dalla direzione del Felszegi vengono ridotti a un massimo di sessanta unità, secondo l'elenco nominativo che verrà compilato dall'azienda; la data dei licenziamenti viene fissata al 15 gennaio 1962. E' stato inoltre disposto che ai lavoratori compresi in tale elenco che rassegneranno le dimissioni entro il 15 novembre 1961 verrà corrisposta un'indennità extra contrattuale di 75 mila lire, mentre per quelli che si dimetteranno entro il 15 dicembre tale indennità ammonterà a 40 mila lire. Fino al completamento delle commesse in corso di lavorazione (presumibilmente fino a tutto il 1962) l'azienda si impegna a mantenere in servizio — salvo risoluzione del rapporto per giusta causa o storno di commesse — tutti i prestatori d'opera attualmente occupati e non compresi tra i licenziandi.

E' stato poi sottolineato il fatto che i lavoratori licenziati per riduzione di personale avranno la preferenza nelle eventuali future assunzioni; la azienda ha dato inoltre formale assicurazione di svolgere ogni possibile interessamento al fine di agevolare il trasferimento diretto presso altra azienda dei lavoratori oggetto della concordata riduzione. In proposito è da rilevare che dei sessanta dipendenti passibili di licenziamento ventidue verranno tra qualche giorno assunti presso l'Arsenale Triestino, con prospettive di lavoro a lunga scadenza; assicurazioni in tal senso sono state date all'ing. Giacomelli personalmente dall'ing. Stuparich, direttore generale dell'Arsenale Triestino e del cantiere San Rocco.

L'accordo sottoscritto iersera sarà sottoposto oggi all'assemblea dei lavoratori dello stabilimento muggesano, indetta per le ore 17 nella sede della Lega Nazionale della cittadina.

Sollecitato il raddoppio del binario per Venezia

Nel dibattito di ieri alla Camera, sul Bilancio dei trasporti, parlando dei problemi di Trieste, l'on. Gefter Wondrich ha dichiarato che nemmeno gli 800 miliardi stanziati nel quadro del piano di risanamento possono essere ritenuti sufficienti per sanare l'azienda ferroviaria, soprattutto in relazione a gravi questioni come quelle delle linee passive, degli ammortamenti e delle pensioni.

Esaminando in particolare i problemi ferroviari inerenti Trieste, l'on. Gefter Wondrich ha messo in evidenza la necessità del raddoppio della linea Trieste-Venezia in forza alla legge n. 58 del marzo 1958, il ripristino della linea Trieste-Lubiana-Graz e il raddoppio della linea Trieste-Udine-Tarvisio.

Per quanto concerne la discriminazione attuata dall'Austria ai trasporti di merci con autocarri, il parlamentare ha segnalato l'opportunità di stipulare un accordo con quello Stato per garantire una maggiore libertà di movimento ai nostri autotrasportatori.

Il nuovo direttivo metalmeccanici C.d.L.

E' stato insediato il nuovo consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro, che risulta così composto: segretario dott. Carlo Fabricci, vice segretario Ernesto Russo, vice segretario amministrativo Consiglio Abate; consiglieri Giuseppe Antoniutti, Vincenzo Demarchi, Francesco Fornasaro, Bruno Donna, Umberto Moschenì, Francesco Palermo, Faliero Pinguentini, Otello Piazzolla, Pietro Sullich, Ugo Russo.

Pubblici concorsi dell'ONMI

La sede centrale dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia) ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per 12 posti di direttore sanitario di III classe in prova, a 5 posti di segretario in prova ed a 4 posti di ufficiale amministrativo di III classe in prova. Le domande devono pervenire alla sede centrale dell'ONMI, Roma, Lungotevere Ripa, entro il 15 dicembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Federazione ONMI, via Geppa n. 21-I.

Congedi extra-festivi nel settore commerciale

L'Unione dei commercianti informa le aziende commerciali di tutti i settori merceologici che a decorrere dal 1.o ottobre 1961, a tutti i lavoratori appartenenti alle aziende comprese nella sfera di applicazione del contratto nazionale di lavoro 28 giugno 1958, i quali osservino un orario di lavoro non inferiore alle ore 48 settimanali, sarà concessa una mezza giornata di congedo ogni mese, a titolo di riposo extrafestivo supplementare, senza decurtazione della retribuzione e senza recupero. A decorrere dal 1.o aprile 1962 tale congedo sarà elevato a due mezze giornate ogni mese. I congedi saranno concessi dal datore di lavoro a turno, tenendo presenti da una parte le richieste dei lavoratori, e dall'altra le esigenze del servizio.

I congedi in parola saranno soppressi, o proporzionalmente ridotti in relazione ai periodi di assenza dal servizio per ferie, malattia, infortunio, ecc.

Le accennate norme saranno considerate decadute in qualsiasi momento, ove, in base a provvedimenti legislativi o di altra natura fosse operata una riduzione dell'attuale orario di lavoro delle aziende commerciali, di entità pari o superiore a quella dei congedi.

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

LICENZE COMMERCIALI SFOLLATE DAL CENTRO

Pronti i negozi a Borgo S. Sergio: serviranno a trasferire attività troppo inflazionate in città

Il grosso problema dei negozi a Borgo San Sergio sta per essere risolto in modo definitivo. L'IACP ha infatti affisso da ieri agli albi del Comune, della Provincia, dell'Associazione artigiani e di quella esercenti, oltre che della propria sede, i bandi di concorso relativi all'assegnazione di 28 locali di affari a Borgo San Sergio. Come si ricorderà, il primo borgo satellite di Trieste è abitato da circa un anno, e per quasi tutto questo periodo le massaie hanno dovuto raggiungere la zona di Domio o addirittura il centro cittadino per fare le compere. Il disagio, è ovvio, è stato notevole. Solo negli ultimi mesi le Cooperative Operaie, per por fine a questa situazione quasi paradossale, hanno allestito un chiosco provvisorio, cui hanno fatto da spalla alcuni camion appositamente attrezzati, in attesa appunto della costruzione dei locali per i negozi. Ora le opere edilizie sono in via di completamento, e per bruciare i tempi l'IACP ha indetto il bando di concorso per la loro assegnazione già ieri.

Come si ricorderà, per l'organizzazione dell'attività commerciale nell'ambito del borgo, fra amministrazione comunale e IACP sono intercorsi accordi precisi. In sostanza, sono state rispettate due garanzie fondamentali, richieste dai due enti. In particolare all'IACP premeva l'assegnazione dei locali a commercianti già in possesso della apposita licenza, per non dover lasciare i locali inattivi in attesa della concessione delle licenze; al Comune, che aveva preso accordi con le associazioni di categoria, era prevalso l'orientamento a non concedere addirittura nuove licenze, per non appesantire la situazione di alcune categorie commerciali particolarmente disagiate: così è stato deliberato di favorire lo sfoltimento delle attività commerciali nel centro cittadino, promuovendo il loro spostamento a Borgo San Sergio. Con questo sistema si è cercato, insomma, di guadagnare tempo e di contribuire nel contempo alla soluzione di uno dei più grossi problemi del commercio triestino: quello dell'eccessivo numero di licenze. Ora, pubblicato il bando di concorso dall'IACP, entro breve tempo Borgo San Sergio farà un altro passo verso la effettiva autonomia, divenendo veramente un borgo autosufficiente. Da segnalare ancora che il bando prevede appunto la concessione dei locali di affari a commercianti già in possesso di licenza, e che il termine per la presentazione delle domande scade il 15 novembre prossimo.

Conferma di condanne per omicidio colposo

Due cause per omicidio colposo sono state trattate ieri dai giudici della Corte d'Appello, i quali hanno infine confermato le pene precedentemente inflitte dal Tribunale a ciascuno dei ricorrenti.

Per Giovanni Grgic, di 32 anni, abitante a Basovizza 176, è stata confermata la condanna a sei mesi di reclusione, con i benefici, al pagamento di 700 mila lire di danni non patrimoniali alla parte civile, al pagamento alla stessa dei danni patrimoniali in misura da stabilirsi in sede civile, nonchè alla rifusione — sempre alla P.C. — delle spese di costituzione in giudizio, condanna emessa dai giudici di primo grado nel maggio '60.

Il Grgic doveva rispondere precisamente dell'investimento di un'anziana signora, la settantacinquenne Gemma Merviz ved. Nemaz, abitante in via Valdirivo 8; atterrandola il 24 dicembre '58 con la propria motoretta in via F. Severo, all'altezza dello stabile n. 26, l'aveva ridotta in gravissime condizioni: la vittima decedeva infatti all'ospedale, dieci giorni più tardi.

Presidente, Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; P.C. Poillucci; Dif. P. Sardos).

Emilio Speh, di 26 anni, alloggiato in Passeggio S. Andrea 23, era invece accusato di aver travolto il 27 luglio '58 anche egli alla guida di uno scooter, la 89.enne Servolina Bonetti in Contento abitante in via T. Luciani, che attraversava il viale D'Annunzio all'altezza dello stabile n. 38; la sventurata vecchietta era morta a causa delle gravissime lesioni riportate nell'incidente, il successivo 8 agosto. Lo Speh era stato pertanto condannato nell'aprile '60 dal Tribunale a sei mesi di reclusione con i benefici; e i giudici di secondo grado hanno — come si è detto — confermato anche nei suoi riguardi l'impugnata sentenza. L'imputato era difeso dall'avv. Masucci.

Offerte di lavoro per Brasile e Argentina

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che è tuttora in corso per il Brasile e l'Argentina un reclutamento di tecnici e operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia automeccanica ed elettricità.

Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni.

Il trattamento salariale sarà pari a quello corrisposto ai lavoratori locali e verrà determinato nel corso di una selezione professionale cui i candidati saranno sottoposti da parte del CIME.

CAMPI ELISI E BORGO SAN SERGIO

Assegnazione di alloggi nelle case dell'I.A.C.P.

La Commissione alloggi ha reso nota la seguente graduatoria per l'assegnazione di n. 52 alloggi in affitto semplice costruiti dall'IACP in Borgo San Sergio ed ai Campi Elisi, con i finanziamenti previsti dalla legge n. 408:

Divinar Mario, Domio Giuseppe, Groppazzi Stelio, Piazza Dario, Bisiani Romano, Babuder Libero, Riosa Giovanni, Petronio Silvio, Velo Vittorio, Grippari Ermanno, Sfreddo Angelo, Roici Umberto, Balzano Renato, Fabrini Nello, Vatta Remigio, Vodopia Mario, Zucchero Mario, Cuk Francesco, Bego Ranieri, Kompare Giuseppe, Jurisic Giuseppe, Zaccai Giovanni, Zivec Marcello, Pancrazi Agostino, Sturm Luciano, Millo Fiore, Sambo Renato, De Mori Lucio, Krasna Silvestro, Pulini Ottorino, Silla Ermanno, Iullien Carmelo, Barzelogna Ermanno, Sivini Giuseppe, Seppini Giovanni, Pinter Silvano, Cucit Luigi, Marchi Carlo, Scarcia Aniceto, Krasna Soliero, Chieppa Francesco, Colussi Ettore, Acquafresca Saverio, Gambara Vito, Cisilin Giovanni, Princich Alfredo, Fino Francesco, Cappellina in Peroncini Angela, Kuss Edoardo, Moratti Adolfo, Roman Carlo, Grdovic Carlo.

Si precisa che la graduatoria riguarda l'esame delle domande di alloggio in affitto semplice pervenute a seguito del concorso del 27 ottobre 1960. Gli assegnatari saranno, tra breve, convocati direttamente e personalmente presso l'IACP per le operazioni successive conseguenti all'assegnazione.

Tutti in sciopero domani all'Università

L'Università è ancora in fermento. Con un manifesto affisso in serata nelle strade del centro le associazioni dei professori di ruolo, degli incaricati, assistenti, degli studenti universitari e del personale amministrativo tecnico e subalterno dell'Ateneo hanno indetto per domani una manifestazione di protesta con la sospensione delle attività didattiche e di ricerca. Allo sciopero, a livello nazionale, partecipano ovviamente anche le associazioni di categoria che agiscono nella nostra Università, e la manifestazione verrà a rompere il turno di esami in corso in questi giorni in molte facoltà.

La manifestazione di protesta ha una base comune per insegnanti, studenti e personale amministrativo, ed è la carente situazione dei finanziamenti alle Università. Nel manifesto sono contenute le richieste di fondo di ANPUR, ANPUI, UNAU, UNURI, SISU, ANSPAU e ANSTU; in particolare sono riproposte in termini di assoluta urgenza alcune richieste di immediato intervento da parte del Governo e del Parlamento, mentre vengono sollecitate organiche iniziative per la concentrazione in tre anni del piano decennale per le Università statali, l'incremento degli organici e delle retribuzioni del personale docente e tecnico, l'attuazione del diritto allo studio a favore degli studenti.

Domani comunale la tranvia di Opicina

Alla vigilia dell'effettivo passaggio del servizio tranviario Trieste-Opicina e di quello automobilistico Trieste-Villa Carsia dalla società Piccole Ferrovie all'amministrazione comunale, che ne assumerà la gestione diretta, viene annunciata una cerimonia nel corso della quale ci sarà praticamente lo scambio delle consegne. Domani alle ore 10 sullo spiazzo antistante le autorimesse delle Piccole Ferrovie, ad Opicina, il presidente della società, comm. Gattegno, chiuderà praticamente la pluridecennale gestione della società. Alla cerimonia saranno presenti le massime autorità cittadine.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.8, minima 9.8; umidità 80 per cento; pressione mb. 1022.7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 18.6; vento km. 4 da S-E.

Oggi: S. Evaristo. — Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 19.08, tramonta domani alle 10.11.

Maree. — OGGI: alta alle 9.59, cm. 48 e alle 23.02, cm. 28 sopra il livello del mare; bassa alle 16.50, cm. 51 sotto il livello del mare. — DOMANI: bassa alle 4.31, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 25 ottobre 1961

MORTI: Silvestri ved. Masini Agnese Caterina a. 65; Siviz Vittorio a. 57; Vertua ved. Marsilli Giuseppa a. 89; Ferfoglia ved. Gregori Maria a. 76; Amati Simeone a. 73; Citino Carlo a. 68; Tanco Carla a. 63; Ziani Carlo a. 46.

NASCITE: otto.

Stasera alle 19 il direttore didattico dott. Ervino Gregoretti, invitato dall'Associazione italiana maestri mattolici, nella sede di via Mazzini 26, terrà, per i maestri, una conferenza didattica sull'«esplorazione dell'ambiente e la tecnica delle ricerche».

FAREBBERO DA SCORTA ALLE MISSIONI INTERNAZIONALI

L'ONU cerca fra gli ex P.C. guardie per il Palazzo di vetro

L'ONU sarebbe intenzionata ad arruolare per i propri servizi di sicurezza degli ex appartenenti al Corpo della Polizia Civile, istituita a Trieste durante il periodo dell'occupazione alleata.

Una circolare in tal senso è stata portata a conoscenza degli interessati i quali dovranno successivamente indirizzare le loro domande agli uffici ginevrini dell'ONU. Secondo quanto si è appreso, potrebbero aspirare all'arruolamento gli ex appartenenti al Corpo della Polizia Civile che non abbiano superato i quarant'anni di età e che conoscano bene la lingua inglese. Titolo preferenziale è costituito dall'avere conoscenza nel campo delle telecomunicazioni, radiotelegrafia, eccetera. Gli uomini che verranno arruolati presteranno servizio al Palazzo di Vetro e dovrebbero costituire anche le scorte delle missioni inviate dall'ONU in varie parti del mondo.

A quanto si apprende lo stipendio di questi volontari verrà versato in dollari USA e dovrebbe ammontare a mille dollari l'anno per ogni arruolato, oltre i supplementi per i familiari dipendenti. Tali assegni ammonterebbero a cinquecento dollari in più per la mogile e duecento dollari per ogni figlio.

Cade dal tram in corsa e si frattura un femore

Per rincorrere il tram che si era appena mosso dal capolinea, un operaio è finito ieri sera all'ospedale con una gamba fratturata. L'incidente è occorso all'operaio Libero Costanzo, abitante in via Scussa 5. Poco dopo le 18 al termine del lavoro, il Costanzo si stava dirigendo verso il capolinea di Barcola per prender il tram. Da lontano ha visto che la vettura si metteva in moto ed ha pensato di fare una corsa e saltare sul predellino posteriore del rimorchio. Purtroppo il salto non è riuscito per cui perso l'equilibrio, è finito in malo modo al suolo. Nella caduta ha riportato la frattura del femore sinistro; è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Atterrata da uno scooter

Una vecchia passante, Caterina Bruschina vedova Penassi di 85 anni, abitante in via Monte San Gabriele 25, è stata investita ieri sera in via Fabio Severo, mentre attraversava la strada all'altezza del numero 56, da uno scooter guidato verso il centro dal ventiduenne Stellio Grillo, abitante in via della Guardia 44. La vegliarda, che ha riportato una ferita alla fronte e delle escoriazioni alle ginocchia, è stata trasportata in stato di choc all'ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una ventina di giorni.

A San Giovanni del Timavo investito un bimbo di 2 anni

Una moto targata Gorizia ha investito ieri mattina da tergo un bimbo di due anni che si recava con la mamma al mercato. L'incidente è accaduto verso le nove a San Giovanni del Timavo. Il piccolo, Vinicio Marchesan, di due anni, abitante con i genitori a San Giovanni del Timavo 134, era appena sceso dal marciapiede quando è stato urtato da tergo da una moto guidata verso Duino da un giovane di circa trenta anni. Subito dopo l'investimento, il motociclista si è fermato ma la madre del piccolo Vinicio ha trascurato di chiedergli le generalità. Con un automezzo privato il piccolo ferito è stato avviato all'ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la frattura dislocata della spalla destra.

Non s'era fermato ai colpi di fischietto

Davanti al Tribunale, in funzione di appello, è comparso ieri il 35.enne Mariano Porfiri, abitante in via Bazzoni 3, che nello scorso giugno era stato condannato dal Pretore a 10 mila lire di ammenda perchè dopo aver percorso in macchina la via S. Pellico, proveniente dalla galleria, aveva impegnato l'incrocio di piazza Goldoni a velocità pericolosa per la sicurezza delle persone; a ventimila lire di ammenda per aver egli superato nella stessa circostanza, un'autovettura in curva; e a 4 mila lire di ammenda per non essersi fermato alle intimazioni del vigile.

Il Porfiri, che incorse nelle tre contravvenzioni il 26 maggio '60, si è opposto contro tale sentenza e i giudici del Tribunale, riesaminato il caso, l'hanno mandato assolto dalle prime due imputazioni (eccesso di velocità all'incrocio e sorpasso in curva) per insufficienza di prove confermandogli invece la condanna per non essersi fermato nell'udire i colpi di fischietto del vigile.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Dif. P.P. Poillucci.

È ARRIVATA LA FELICITÀ

DIGESTIVO
ANTONETTO
antiacido
AGISCE IN 1 MINUTO

Min. San. Reg.
N. 15045 - Aut. Decr. 1094 d. 2.3.'61

CGE
a luce calda

Osservate all'Universaltecnica la nuovissima serie dei televisori CGE a luce calda, pronti per ricevere il 2.o canale. Prenotandone, uno, potreste non pagarlo mai. Sei clienti dell'Universaltecnica hanno già vinto altrettanti apparecchi. Affrettatevi anche voi! 100 televisori CGE al mese attendono di essere vinti da voi.

Comodissime agevolazioni vendite rateali senza cambiali
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15 12. 17.30.
POLA - PARENZO - ROVIGNO dal 29 ottobre al 5 novembre giornaliero ore 7.25 e 15.

Una fotografia delle nozze

Una fotografia delle nozze: il più bel ricordo! Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da
Giornalfoto
Prenotate il servizio fotografico nel negozio di piazza della Borsa

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Grande Industria
CERCA
Laureati in Economia e Commercio
preferibilmente diplomati in ragioneria, età 30-35 anni, con esperienza di contabilità industriale e generale e conoscenza di almeno due delle seguenti lingue: francese, inglese, tedesco.
Inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA 152 - N — SPI — MILANO

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dello
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 27.

PATETICO COMMIATO DEL PROF. LUZZATTO FEGIZ DALL'ATENEO

INAUGURATO IL NONO ANNO ACCADEMICO DELLA SCUOLA INTERPRETI DI CONFERENZE

Nuovo preside della Facoltà di economia e commercio il prof. Casetta - Applaudita prolusione del prof. Spada

Si è inaugurato ieri sera il nono anno accademico della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze istituita presso la facoltà di economia e commercio della nostra Università degli studi. Ma quella di ieri non è stata soltanto la festosa inaugurazione di un nuovo anno di attività accademica nell'ambito di una delle più moderne e utili materie per le nuove esigenze del mondo; è stata anche l'ora patetica del distacco dalla nostra Università proprio del fondatore di questa attiva scuola, che nel breve volgere di 8 anni accademici compiuti, già ha saputo farsi notare nel mondo e ricevere attestati di validità e di prestigio, creando così una tradizione.

Il duplice avvenimento ha avuto luogo nell'aula Giacomo Venezian dell'Ateneo, gremita di studenti al punto da non permettere, per l'anno in corso, ulteriori iscrizioni di allievi. Erano nell'aula anche molte autorità e personalità, fra cui il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Udina per il Commissario del Governo dott. Mazza, il Presidente della provincia dott. Delise, l'assessore comunale dott. Babile per il Sindaco dott. Franzil, l'ammiraglio Capponi per il Lloyd Triestino, l'avv. Forti presidente dell'Ente Porto industriale, lo avv. Tanasco presidente dei Magazzini Generali, il dott. Reale Intendente di Finanza, l'avv. Cecovini e altri. La maggioranza di queste personalità formano anche il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi. Erano inoltre al completo il Corpo docenti della scuola e molti professori delle altre facoltà.

Come negli anni passati il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Preside della facoltà di economia e commercio e direttore della scuola sin dalla sua fondazione, ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno accademico 1960-'61. E' stata una brillante rassegna di un anno ricco di soddisfazioni e di risultati positivi. Il prof. Luzzatto ha riferito dati statistici, attività dei diplomati e diplomandi, attestazioni di funzionalità degli interpreti triestini per loro prestazioni date a consessi internazionali, partecipazione della scuola triestina all'Associazione Scuole interpreti europea, problemi di ordine finanziario e di spazio riguardanti l'istituzione esaminata.

In questa svelta e brillante relazione Luzzatto Fegiz ha collocato da par suo, cioè in sintesi statistica acutissima, ogni attività della scuola: i suoi corsi di lingua italiana (per stranieri), francese, inglese, tedesco, russo, olandese e spagnolo; i 24 docenti, il numero degli studenti iscritti (166 di cui ben 121 femmine e soltanto 45 maschi); le ore di lezione impartite (4109), gli attestati e i diplomi ottenuti (32 studenti attestato di traduttore-corrispondente, 6 diplomi di traduttore-interprete e 5 diplomi di interprete di conferenze). E tutto quanto riguarda la vita intensa e interessantissima della scuola, dei suoi programmi, delle sue materie d'insegnamento, delle esperienze professionali fatte da allievi e da diplomati nella più disparate parti di Europa, da Trieste a Ginevra, da Roma a Bruxelles, da Venezia a Linz.

La parola del relatore si è fatta garbatamente polemica allorchè si è trattato di affrontare i problemi finanziari e logistici della scuola. Con ciò il prof. Luzzatto Fegiz ha chiaramente fatto capire che alla scuola occorrono più mezzi economici e maggiore spazio per completare le sue attrezzature. A questo punto l'oratore ha detto testualmente: «La relazione sul decorso anno accademico è finita e io potrei senz'altro dare la parola all'oratore ufficiale di questa sera, se una circostanza particolare non mi suggerisse di chiedervi ancora qualche minuto. Fra qualche giorno io cesserò di appartenere a questa Università nella quale sono entrato come assistente nel 1923. Lascerò quindi la direzione della scuola che per statuto è affidata al Preside della facoltà di economia e commercio. Ma prima di prendere definitivo congedo da voi devo ricordare che buona parte del merito di questa iniziativa così felicemente concretatasi va alla dottoressa Maja Schrenzl e al compianto prof. Rodolfo Ambrosino, Rettore di allora. Quanto a me, fui sempre assistito dalla fortuna nella scelta dei professori. Il mio successore prof. Elio Casetta, nuovo Preside, sarà per la scuola guida, consigliere, amico».

Finita la relazione, un lungo applauso ha salutato il prof. Luzzatto Fegiz, visivamente commosso per l'attestazione di stima e di simpatia dei presenti. Le personalità gli hanno stretto la mano, accompagnando il gesto da vivissimi auguri per il nuovo alto incarico al quale Luzzatto Fegiz è stato chiamato nell'Università di Roma. I professori della scuola, con squisita sensibilità, hanno donato al loro ex direttore una artistica stampa del Settecento del Piranesi accompagnata da un album con affettuose espressioni di devozione e simpatia.

Ha preso quindi la parola il prof. Marcel Spada, lettore di lingua francese, il quale ha fatto, nel suo idioma, la prolusione al suo corso sul tema: «*Le provencal, langue morte et vivante*», che lo staff degli allievi più progrediti del corso francese ha tradotto simultaneamente. In sintesi il prof. Spada ha detto, dopo essersi chiesto se una lingua possa essere ad un tempo morta e viva: il provenzale classico nell'epoca dei trovatori apparve la lingua di cultura dell'Europa meridionale; in seguito essa perdette i suoi rappresentanti dopo la sanguinosa crociata degli Albigesi e si dovette giungere all'Ottocento, all'epoca del Mistral, per vedere studiosi e poeti lavorare alla resurrezione di una lingua ridotta allo stato vernacolare contadinesco. Ha quindi esposto ragioni linguistiche, letterarie e persino politiche che determinarono le vicissitudini della lingua ed ha sottolineato gli sforzi compiuti dagli studiosi perchè il provenzale possa sopravvivere. Solo il futuro potrà dirci se tali sforzi avranno successo. La lezione è stata applaudita.

A conclusione della cerimonia il prof. Casetta ha dichiarato aperto il nono anno accademico della scuola.

(«Giornalfoto»)

Il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone stringe la mano al prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, che lascia la nostra Università dopo 38 anni d'insegnamento, trasferito all'Ateneo romano

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che il dott. Vito Quargnali, caporipartizione allo Stato Civile e Anagrafe del nostro Comune, è stato insignito, con decreto del Capo dello Stato, dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Nel dargliene partecipazione, il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha espresso al dott. Quargnali il suo compiacimento per la meritata distinzione onorifica. Al neo cavaliere, vivissimi rallegramenti.

Caffè tostato Tergeste

A tutela della qualità e del prezzo la *Torrefazione Tergeste* confeziona il caffè tostato in sacchetti termosaldati.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Brasile. Caffè del mattino a lire 210 all'etto.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Bahia. Caffè del pomeriggio a lire 220 all'etto.

Caffè tostato Tergeste

Miscela S. Paolo. Caffè per gli ospiti graditi a lire 210 all'etto.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Haiti. Il caffè per intenditori a lire 260 all'etto.

Caffè tostato Tergeste

Esigete dall'alimentarista il caffè tostato in sacchetti termosaldati della *Torrefazione Tergeste*.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio scegliete un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Delponte Pietro*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

La Nuvoletta

Tutto per il neonato, la migliore produzione nazionale ed estera; trattamento speciale per le future mamme. Visitateci! Richiedeteci l'opuscolo. *La Nuvoletta*, via Udine 1, tel. 36-914.

MOVIL la maglieria

per tutti! Non teme confronti perchè più economica, veramente irrestringibile, antireumatica, morbidissima. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4.

Superimpermeabili Delfino!

I migliori del mercato europeo. Brevetto Impranil, Bayer Leverkusen, Creazioni 1962. Esclusività per Trieste: TESSUTI MODELLO PATERNOST, via S. Lazzaro 20, II p.

Da «Lares»

via Nordio 14 e via Mazzini 44 e dalla Ditta *Brusini*, via Battisti 20, sono in vendita in esclusiva le meravigliose stufe ARGO a kerosene ed a fuoco continuo completamente in ghisa. Sono magnifiche e costano poco.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo J. Cavalli.

Romanticismo

Il teatro dei «Commedianti», che già da sessant'anni dà vita a rappresentazioni seguite con simpatia dal pubblico italiano, ha iniziato ieri sera la rappresentazione di «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in occasione di questo breve ciclo di rappresentazioni straordinarie, ha voluto dimostrare il proprio più sincero riconoscimento a questa genuina espressione artistica, con l'assegnazione di un premio ai «Commedianti», a favore dei quali già lo scorso anno l'Azienda si era interessata, per la precaria situazione finanziaria in cui si è venuta a trovare la compagnia, per promuovere in sede ministeriale una sollecita liquidazione delle provvidenze promesse, in seguito corrisposte.

Vittime della strada

Domani alle 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata, in suffragio delle vittime della strada, una Messa che è indetta a cura della famiglia di un giovane perito in un tragico infortunio.

Corsi di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta comunica che domani, alle ore 16, avranno inizio le preannunciate lezioni di bridge per principianti e di perfezionamento. Coloro che desiderano iscriversi ai corsi sono pregati perciò di affrettarsi a dare la loro adesione. Le iscrizioni si accettano alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, dalle ore 16 alle 20.

Caesar

vuol dire eleganza impeccabile e perfetta distinzione. Gli abiti confezionati CAESAR sono i più accurati che si possano trovare. Il modello «Europa» costa lire 34.900. *Ricky*, via Battisti 2.

Visti per la Jugoslavia

Alla vigilia delle prossime feste, l'UTAT informa gli interessati che svolge sollecitamente le pratiche relative all'ottenimento dei visti sui passaporti, per le persone che desiderano recarsi in Jugoslavia.

Per maggiori informazioni, rivolgersi agli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

VOLEVA FARE UN GIRETTO NOTTURNO

Più veloci gli agenti del danese in motoretta

Il marittimo condannato a 20 giorni

Un marittimo danese, il trentaseienne Jacobsen Ib Malmuso, da Copenhagen, è stato giudicato ieri in contumacia dal nostro Tribunale, quale responsabile di tentato furto. Sbarcato il 21 agosto '60 dalla motonave «Providence», attraccata nel nostro porto, egli era stato protagonista di una movimentata scenetta in Cavana.

Erano circa le 2.30 quando un passante avvicinava una pattuglia di agenti di P.S., in servizio nei pressi di piazza Hortis, per segnalare loro che un individuo sospetto stava tentando di mettere in moto uno scooter parcheggiato in via Cavana; gli agenti accorrevano verso il punto loro indicato e notavano un uomo allontanarsi in sella a una motoretta; si mettevano a inseguirlo, a piedi, e riuscivano infine anche ad acciuffarlo: era successo che il motore dello scooter si fosse inceppato. Si trattava appunto del marittimo danese, che — interrogato successivamente in polizia — narrava di non aver avuto intenzione di rubare il veicolo: voleva compiervi soltanto un giretto e quindi riportarlo dove lo aveva trovato.

Ritenuto responsabile del reato ascrittogli, l'imputato è stato infine condannato a 20 giorni di reclusione e 2 mila lire di multa, con i benefici.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Dif. Presti.

Contusa al polpaccio un'anziana casalinga

Attraversando la via Vergerio la casalinga Pierina Stefani, di 69 anni, abitante in viale D'Annunzio 74, è stata investita ieri a mezzogiorno da uno scooter diretto verso piazza Foraggi. Nell'incidente la donna ha riportato una vasta ferita lacero contusa al polpaccio sinistro. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI la ferita è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Il Magnifico Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Professori ed il Personale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio la morte del chiarissimo

prof. Alberto Mocchino

ordinario fuori ruolo di Letteratura latina nella Facoltà di lettere e filosofia, già Membro del Consiglio di Amministrazione, spentosi in Trieste il giorno 25 ottobre 1961.

Il Preside e i professori della Facoltà di Lettere e Filosofia annunciano con vivissimo dolore l'improvvisa scomparsa dell'illustre e caro collega

prof. Alberto Mocchino

ordinario f. r. di Letteratura latina all'Università di Trieste.

Professori, aiuti e assistenti dell'Istituto di Filologia classica partecipano con profonda commozione l'improvvisa perdita del

prof. Alberto Mocchino

che per lunghi anni dedicò all'Istituto la Sua opera.

Il Segretariato della Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero partecipa al lutto per la improvvisa scomparsa del chiarissimo

prof. Alberto Mocchino

---

† Si è spento ieri dopo una vita interamente dedicata al lavoro, il

CAV. DOTT. ING.

Salvatore Bonnes

Volontario Giuliano

lasciando nel più profondo dolore la moglie HERTA e le congiunte famiglie CERNIVEZ e VALENTINI.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ettore Levi per la fraterna e premurosa cura prestata per lunghi anni al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, 26 corrente, alle ore 11, dalla via Schiaparelli n. 17.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Ziliotto commossa, ringrazia vivamente: il Commissario Generale del Governo, il Comune e la Provincia, il Rettore e i professori dell'Università, la Presidenza e gli insegnanti del Liceo «Dante» e della Scuola Media, l'Associazione degli Industriali di Trieste, la Lega Nazionale e il Gruppo di Fiume, la Società di Minerva, la Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, l'Università Popolare, l'Unione Nazionale Scrittori Giuliani e Dalmati, la Redazione di «Pagine Istriane», l'Unione degli Istriani e la «Fameia Capodistriana», monsignor Carra, gli antichi discepoli e tutti coloro che hanno reso omaggio di stima e affettuoso ricordo al Caro Scomparso.

---

† Il giorno 24 ottobre, dopo breve malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Ferfoglia ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio la figlia ed i figli, i nipoti e la nipote (assente), unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Petronio, al dott. Del Fabbro, al dott. Franca, al dott. Stenta, al dott. Carninci, alle Suore ed al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi, 26, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero.

Si associano al dolore le signore ANNA ROITZ ved. CAPUTI e LAURA KERVISCHER.

---

†

Il 25 corrente si è spento serenamente

Giovanni Delponte

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e la famiglia STEFANI.

I funerali seguiranno domani, venerdì 27 corrente, alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† All'alba del 25 corr. è mancata improvvisamente la nostra adorata Mamma

Giuseppina Vertua ved. Marsilli

I figli GEMMA, CARLO, RENATO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, partecipano con l'animo affranto l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 26 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Piccolomini n. 6.

---

† **Maria Ruzzier**

si è spenta il 25 corrente, lasciando nel dolore il marito, il fratello, i figli ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro lutto.

Famiglie COLAUTTI

Trieste, 26 ottobre 1961.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile

prof. Carlo Riccobon

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 19 di sabato 28 ottobre nella Chiesa B. V. del Rosario.

UTILITARIA RIBALTA IN PIAZZA GARIBALDI

La solenne capocciata intontisce il guidatore

Accolto nella divisione neurologica per una decina di giorni

La piazza Garibaldi è stata teatro la notte scorsa di un pauroso incidente stradale. Una utilitaria, diretta verso via Carducci, a causa di un improvviso guasto meccanico e forse anche a causa della eccessiva velocità, è capotata dopo aver eseguito un paio di testa-coda. Il guidatore, l'impiegato Umberto Panisutti, di 27 anni, abitante al numero 9 di viale d'Annunzio, ha riportato una tremenda botta al capo che lo ha intontito.

Dopo qualche minuto il giovane si è ripreso e, aiutato da alcuni passanti, ha voltato la macchina rimettendola in posizione normale, e si è diretto verso casa.

Durante la notte e nel corso della mattinata di ieri, il giovane ha accusato sempre maggiori dolori per cui nel pomeriggio di ieri si è fatto accogliere nella divisione neurologica dell'ospedale maggiore. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Fratello e sorella in moto investiti da un'utilitaria

Fratello e sorella, che transitavano ieri pomeriggio per la via Carducci in sella ad una moto diretti verso via Ghega, sono rimasti vittime di un incidente stradale che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze. Giunto all'altezza della via Coroneo, il guidatore della moto, Giorgio Paletti, di 26 anni, abitante in via Ariosto 2 che recava sul sellino posteriore la sorella Santa, di 29 anni, è entrato in collisione con un'utilitaria guidata dal ventiquattrenne Bruno Adria, abitante in via Fabio Severo 158. In seguito all'urto Santa e Giorgio Paletti sono finiti a terra riportando contusioni e abrasioni alle gambe. Trasportati all'ospedale maggiore sono stati entrambi trattenuti nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

Prossimo pagamento dell'indennità di disoccupazione

Il giorno 31 corr. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di ottobre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 31 ottobre: marittimi; giorno 2 novembre: cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; giorno 6 novembre: cognomi dalle lettera G alla R compresa; giorno 7: cognomi dalla lettera S alle lettera Z compresa.

SEGNALAZIONI

Il rammarico recentemente espresso da un poeta rimasto deluso per la scoraggiante accoglienza trovata presso l'editoria, trova eco in uno sfogo del signor Giovanni Cistulli, il quale pure lamenta la difficoltà di trovare chi aiuti i poeti a dare alle stampe i loro versi. Affrontare compiutamente questo tema porterebbe ovviamente molto lontano (e, per quanto riguarda il nostro giornale, chiamato in causa da questi poeti, dobbiamo solo precisare che l'editore — o la società editrice — di un giornale quotidiano opera in un campo assolutamente diverso). Ci piace piuttosto accogliere e trasmettere un invito che il signor Cistulli rivolge agli altri poeti come lui: egli propone un incontro, da indire presso qualche circolo, in un bar «o sotto i Volti». Siamo senz'altro pronti e lieti di pubblicare l'annuncio, se ci saranno precisati luogo e ora.

❋

«Chiedo scusa se importuno per un argomento non proprio pertinente a questa rubrica, in quanto non ha nulla a che vedere con i vari problemi della nostra città, che di solito vengono trattati, ma visto che altre volte avete dato ospitalità a cose simili a quanto sto per chiedere, spero che vorrete rispondere anche a me. Dunque, si tratta di una scommessa fatta con un mio amico in seguito a una discussione diciamo così sul problema di Berlino. Io sostengo che il governo della Berlino «orientale», cioè il governo di Pankov sia retto da Ulbrich e che Pankov sia soltanto il nome di un distretto o zona di Berlino. Il mio amico sostiene che Pankow è una persona in carne ed ossa e sia il capo del governo di Berlino Est. Gradirei una precisazione solo per curiosità perchè la posta della scommessa è soltanto... un caffè». V. G.

Il signor G. V., che ci ha scritto, ha ben diritto a bersi il caffè a spese dell'amico, perchè Pankow è proprio la sede del Governo della Germania orientale.

❋

«Occupo da poco tempo un appartamento al secondo piano di uno stabile con all'esterno una terrazzetta rientrante, perciò non esposta alle intemperie; però la terrazza ha un tubo di scarico acque che sporge di pochi centimetri oltre lo spessore del muro di parapetto con pericolo che, innaffiando i fiori o pulendo l'impiantito, l'acqua passando oltre lo scarico si riversi sul sottostante marciapiedi, con danno per i passanti. Essendo una cosa importante, che può interessare anche altri inquilini, desidererei sapere se vi sono dei regolamenti che vietino tale genere di scarichi di acqua oppure permessi, ma limitati alle ore notturne. U. G.».

In base al regolamento di polizia urbana bisogna evitare che l'acqua cada sui passanti: il principio è questo, ed inderogabile, come logico. La sua inosservanza, come facilmente si può immaginare, è soggetta a contravvenzione.

❋

A transitare da largo Barriera Vecchia a piazza Goldoni — come segnala il signor Giurco — lungo il marciapiede sito alla parte destra di coloro che scendono, diventa, di giorno in giorno, sempre più pericoloso. Infatti, causa i lavori che sono in via di attuazione e per l'intralcio che spesso i passanti apportano nel soffermarsi dinanzi alle vetrine, la maggior parte dei pedoni deve scendere dal marciapiede stesso per poter proseguire, e naturalmente bisogna tener conto che dietro a loro passa la filovia «18», ciò che potrebbe causare dei seri incidenti. Sarebbe pertanto consigliabile porre, quanto prima, una transenna a catene in modo da salvaguardare l'incolumità dei pedoni.

❋

I ricoverati del sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina ci scrivono: «Come è risaputo, i ricoverati usufruiscono nel periodo di degenza di un assegno mensile da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale. Tale assegno dovrebbe essere pagato alla fine di ogni mese, ciò che purtroppo non si riscontra sempre. Tenendo conto non solo della nostra triste situazione sia morale che fisica, dobbiamo con vero rammarico constatare che in tal senso si dimostra nei nostri confronti uno scarso senso di comprensione. Ci auguriamo che a seguito di questa lettera l'inconveniente venga eliminato».

A quanto ci è stato assicurato, in base alle vigenti disposizioni il pagamento dell'indennità giornaliera ai ricoverati a carico dell'INPS viene effettuata a periodi mensili posticipati, a mezzo di assegni di conto corrente postale. E' ovvio pertanto che il pagamento dell'indennità non può venir fatto, come chiedono gli assistiti di Aurisina, alla fine di ogni mese, bensì entro i primi giorni del mese successivo a quello cui l'indennità si riferisce. L'INPS, infatti, per provvedere ai pagamenti deve conoscere la situazione degli assistiti alla fine di ciascun mese, e gli uffici postali, tramite i quali vengono spediti gli assegni, a loro volta devono avere il tempo necessario per le registrazioni e la spedizione. L'INPS precisa tuttavia, e ciò con particolare riguardo ai ricoverati presso il sanatorio di Aurisina, che finora la trasmissione degli assegni è sempre avvenuta entro il giorno 2 di ogni mese. Il ritardo, pertanto, con cui sono giunti ad Aurisina gli assegni relativi al mese di settembre sarà stato certamente causato da qualche imprevisto disguido. L'INPS, in ogni caso, onde venire incontro alle richieste dei propri assistiti, seguirà con particolare cura la liquidazione dell'indennità, provvedendo, ove possibile, alla spedizione degli assegni già entro l'ultimo giorno del mese cui si riferiscono.

❋

Il Comune ci scrive: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 23 settembre, riguardante la questione dei rumori molesti nella zona dell'Ospedale maggiore, si rileva che, tenuto conto della impossibilità di istituire una disciplina della circolazione che comporti divieti di transito sulle strade della zona interessata, in quanto non esistono varianti soddisfacenti all'attuale organizzazione del traffico nel centro cittadino, una efficace riduzione dei rumori potrebbe essere assicurata solo dall'assiduo intervento dei vigili urbani nei confronti dei conducenti indisciplinati, ciò che, nei limiti dell'attuale insufficiente disponibilità di personale del Corpo, viene già fatto. Gli organi competenti, tuttavia, saranno nuovamente interessati al problema, in quanto la prossima apertura del nuovo Centro per la diagnosi e la cura dei tumori, impone lo studio e l'attuazione di un piano organico e razionale, per la disciplina della viabilità in tutta la zona dell'Ospedale maggiore.

TRE PER CONTRABBANDO DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Una valigia piena di sigarette depositata durante la perquisizione

L'impugnata sentenza è stata ora parzialmente riformata

Si è celebrato ieri in Corte d'Appello il processo a carico di tre persone, già condannate nello scorso luglio in Tribunale per contrabbando; si tratta di Antonio Bulich di 44 anni, abitante in via M. D'Azeglio 2; Alberto Hocevar di 38 anni, residente in via via S. Marco 53; e Costanza Zambon ved. Orti, di anni 52, domiciliata in via Martiri della Libertà 14.

I due uomini erano accusati di aver acquistato, nel giugno di quest'anno da marittimi imbarcati sulla motonave jugoslava «Travnik», ormeggiata al Punto franco nuovo, oltre venti chilogrammi di sigarette (1.017 pacchetti) di produzione americana, riuscendo ad asportare tale merce dal Punto franco senza aver corrisposto i diritti doganali; erano stati entrambi sorpresi dai finanzieri, all'uscita dal valico n. 1, mentre trasportavano le sigarette occultate nei doppi fondi delle due macchine da essi usate, nonchè in un pacco sistemato tra il differenziale e il telaio di ciascuna vettura.

I funzionari della Tributaria avevano immediatamente sottoposto a perquisizione due armadi-guardaroba, di cui aveva l'uso il solo Hocevar, negli spogliatoi della Compagnia lavoratori portuali, alle cui dipendenze appunto lavorava l'indiziato. Scopo della perquisizione era l'eventuale rinvenimento di altra merce di contrabbando. E furono così scoperti kg. 5.700 di caffè crudo in grani.

Essendo la Finanza a conoscenza di rapporti intercorrenti fra i due uomini e la Zambon, effettuarono un sopraluogo anche in casa di quest'ultima, rinvenendovi complessivamente kg. 9,740 di sigarette americane, greche e italiane (queste ultime del tipo in dotazione di bordo per i marittimi). Durante la perquisizione, successe però uno strano fatto. Mentre gli agenti procedevano al sequestro della merce, la porta d'ingresso dell'abitazione della Zambon veniva aperta e una persona depositava silenziosamente una valigia nel corridoio, allontanandosi subito; dentro, c'erano quasi sei chilogrammi di sigarette greche. Un milite riuscì quindi a individuare chi aveva introdotto la valigia nell'appartamento: era una vicina della Zambon che, dicendo d'aver notato da più giorni quella valigia davanti all'ingresso della cantina, perchè non venisse rubata da qualche malintenzionato aveva pensato di recapitarla a quella che presumeva fosse la destinataria.

Il processo in primo grado si era concluso con la seguente sentenza. Sia il Bulich che il Hocevar erano stati riconosciuti colpevoli di contrabbando di sigarette e condannati pertanto: il primo, con la concessione delle attenuanti generiche trattandosi di persona incensurata, a due mesi e 20 giorni di reclusione e 620 mila lire di multa; e il secondo a sei mesi di carcere e un milione 395 mila lire di multa. Quest'ultimo d'altra parte era stato assolto dall'accusa di contrabbando in relazione al caffè trovatogli nell'armadio-spogliatoio. La Zambon infine era stata ritenuta responsabile di contrabbando, ma solo in relazione al quantitativo di sigarette che deteneva nella propria abitazione antecedentemente alla visita dei finanzieri, più un chilogrammo che — a detta della stessa imputata — già aveva posto in consumo: i giudici, in sostanza, non avevano tenuto conto delle sigarette contenute nella valigia arrivatale in casa proprio alla presenza degli agenti. Ed era stata condannata a due mesi di reclusione, a 358.500 lire di multa e a 24.050 lire corrispondenti ai diritti doganali relativi alla merce posta in consumo. Il Tribunale aveva ordinato infine il sequestro di tutta la merce di provenienza illecita, nonchè delle due autovetture; e aveva altresì disposto che il Hocevar e la Zambon fossero dichiarati delinquenti abituali.

In parziale riforma dell'impugnata sentenza, i giudici d'Appello hanno ora revocato la dichiarazione di delinquente abituale per la donna; e, rigettata la richiesta di libertà provvisoria per il Hocevar, ha confermato nel resto il verdetto dei primi giudici.

Presidente, Roatti; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; Dif. Kezich e Savastano.

Improvvisa scomparsa del prof. Alberto Mocchino

Una paralisi cardiaca ha stroncato la notte scorsa, tra l'una e le quattro, il prof. Alberto Mocchino, di 72 anni, insegnante universitario. La solitaria morte è avvenuta nella stanza 215 di un albergo delle Rive, dove aveva preso alloggio. Poco dopo le 13, dal momento che nessuno rispondeva alle insistenti chiamate dei camerieri, è stata fatta intervenire la polizia che ha aperto l'uscio, rinvenendo il prof. Mocchin già composto nella rigidità della morte.

Il prof. Alberto Mocchino, da circa un anno in pensione, è stato uno degli insegnanti di letteratura latina che più ha inciso sulla formazione degli studenti della Facoltà di lettere negli ultimi anni. Uomo di vivissima intelligenza, era aperto a tutte le manifestazioni culturali moderne, che inquadrava secondo prospettive di sviluppo che sempre partivano dalla civiltà greco-romana per giungere secondo linee razionali ai nostri giorni senza soluzione di continuità. Autore di numerose opere specie su scrittori latini dell'età augustea, il prof. Mocchino era ancorato a una visione moderna, dinamica della lingua latina, della quale ricercava ed indicava gli influssi nell'evoluzione del linguaggio moderno; negli ultimi anni si era appassionato vivamente alle polemiche che fra sostenitori della cultura classica e di quella tecnico-scientifica.

La scomparsa del prof. Mocchino, che molti ricorderanno, negli ultimi mesi, per le sue lunghe passeggiate pomeridiane lungo la via Battisti e le soste al caffè Milano con gli immancabili giornali sottobraccio, ha destato viva impressione all'Università, nel cui ambiente era profondamente stimato.

Estrazione del lotto posticipata a lunedì

Il Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — ha disposto che anche la prima estrazione del lotto del mese di novembre 1961 sia posticipata al lunedì 6, in considerazione della circostanza che il precedente sabato 4 è festa nazionale.

TRIESTE ALLA CONFERENZA PER L'ORARIO ESTIVO 1962

Miglioramenti ferroviari con Monaco Vienna e Fiume

Presa in considerazione l'eventualità di un nuovo collegamento con Genova - Milano e Torino escluse

Si è svolta ieri a Padova la conferenza per l'orario estivo 1962 dei treni riguardanti le Tre Venezie. I rappresentanti delle Ferrovie hanno dato tra l'altro parere negativo per una carrozza diretta Trieste-Milano pur riconoscendo l'opportunità della richiesta; come pure per la vettura Trieste-Torino sul rapido delle 6.10. Viceversa è stata presa in considerazione l'eventualità d'un prossimo collegamento Trieste-Genova.

Si avranno nella prossima stagione estiva carrozze dirette Trieste-Fiume e le cuccette sulla Trieste-Monaco. E' stato inoltre assicurato che si terrà presente la possibilità d'una vettura-letto Trieste-Vienna. Fra lo altro è stato richiesto ai rappresentanti delle Ferrovia dello Stato, da parte di Trieste, che anche per il 1962 venga mantenuto inalterato l'orario attuale del treno che proveniente da Udine arriva a Trieste alle 7,05 dato che con esso viaggia un notevole numero di impiegati e operai addetti agli stabilimenti del Cantiere San Marco e Fabbrica Macchine di Sant'Andrea che iniziano il lavoro alle 7.30.

A sua volta la Camera di commercio di Gorizia ha chiesto che si prenda in esame un miglioramento della combinazione dell'E.T. 458 Tarvisio-Trieste con l'O.S. perchè non venga perduta a Monfalcone la coincidenza. Inoltre Gorizia ha insistito nel richiedere che nell'estate prossima, e a titolo sperimentale, venga istituita una corsa serale fra Trieste e Gorizia.

Da parte di Trieste è stato prospettato l'esame di un anticipo di circa cinque minuti dell'arrivo a Trieste dell'elettrotreno 454 proveniente da Udine, che attualmente giunge a Trieste alle 8.23, dato che con questo treno arrivano a Trieste numerosi impiegati i quali si trovano in difficoltà per raggiungere in tempo il loro posto di lavoro, tenuto conto che in genere gli uffici iniziano l'attività alle 8.30.

Altre richieste sono state avanzate ed i rappresentanti delle Ferrovie si sono riservati di esporle al Ministero.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba, con salita del monte Slenza. Programma dettagliato in sede largo Pitteri n. 1, Iscrizioni entro domani, venerdì.

Centauro alticcio cade malamente dalla moto

In preda ad etilismo acuto l'operaio Silverio Morgan, di 34 anni, abitante in via Giulia 174, ha tentato verso le 13 di ieri a salire sulla propria moto e dirigersi verso piazza Goldoni. Il fatto è accaduto in piazza Sansovino, nei pressi della fabbrica Genel. Come ben si può immaginare il Morgan, che si reggeva a stento in piedi, è subito caduto a terra con la sua moto targata TS 20562.

Da un vicino telefono è stato chiesto l'intervento della CRI e con l'autolettiga l'operaio è stato avviato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha trattenuto nel reparto osservazione. Del caso si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di via Besenghi, i quali debbono appurare se il Morgan ha guidato il motomezzo oppure se è caduto appena vi è salito sopra. Per ora il Morgan non è in condizioni di essere interrogato.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DEBOLI DI UDITO

DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'

I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.

Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a: TRIESTE: Farm. De Leitenburg, Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 27

lassative PURGATIVE

PILLOLE S. FOSCA o del Piovano CURANO LA STITICHEZZA

regolatrici insuperabili dell'intestino

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 1-18

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti per il Signore e la Signora

"un VALSTAR val sempre più di quel che costa"

CON FILATI RHODIATOCE

LE AGEVOLAZIONI ANNUNCIATE DAL COMUNE

Altri seimila contribuenti esonerati dal tributo di famiglia

Opportuno adeguamento dell'imposta al nuovo rapporto fra costo della vita e retribuzioni

L'assessore ai tributi, dott. Ugo Verza, ha illustrato ieri i termini del provvedimento di sgravio fiscale per l'imposta di famiglia approvato ierlaltro dalla Giunta. Si tratta, come abbiamo segnalato nella nostra edizione di ieri, di un'iniziativa di rilevante contenuto sociale, intesa ad alleviare il carico fiscale delle classi meno abbienti. In sostanza, la Giunta ha approvato l'elevazione dell'abbattimento alla base dei redditi per l'imposta di famiglia, portandolo da 300 a 350 mila lire. Come noto, sul reddito lordo per i lavoratori dipendenti viene operata, per la determinazione dell'aliquota tassabile, una detrazione del 50 per cento: sulla cifre restante si pratica quindi un abbattimento di 350 mila lire (finora di 300), e questa agevolazione è estesa a tutte le categorie dei contribuenti. Sull'importo rimanente viene calcolata la tassazione.

L'elevazione dell'abbattimento alla base dei redditi, ha rilevato l'assessore ai tributi, trova la sua giustificazione nello adeguamento che l'amministrazione civica vuole compiere fra tassazione ed aumento del costo della vita. Una circolare ministerjale fra l'altro precisa che l'abbattimento alla base dei redditi per l'imposta di famiglia va inteso come termine di esenzione relativa variabile da Comune a Comune in rapporto alla situazione economica locale, quale può essere desunta dall'indice medio del costo della vita.

In sostanza, ad un aumento del costo della vita corrisponde un aumento dell'indennità di contingenza: l'amministrazione civica ha inteso porsi come elemento equilibratore fra questi due termini, non pesando sull'aumento dei redditi in misura proporzionale. In corrispondenza all'aumento del costo della vita si ha quindi anche una diminuzione della tassazione. Con l'elevazione dello abbattimento alla base da 300 a 350 mila lire circa 5-6 mila contribuenti verranno ad aggiungersi ai 70 mila già esenti del tutto per l'imposta di famiglia. Inoltre altri 15 mila contribuenti circa verranno ad essere compresi nei livelli di reddito fino a 200 mila lire annue: la relativa aliquota di tassazione avrà quindi una corrispondente diminuzione da una a duemila lire annue. Sugli alti redditi l'incidenza del provvedimento sarà invece praticamente nulla.

Ziliotto e Tomaselli commemorati alla Lega

Durante la riunione di ieri sera della Giunta di presidenza della Lega Nazionale l'ing. Muratti ha commemorato la figura di due emeriti dirigenti del Sodalizio recentemente scomparsi: il preside Ziliotto che al momento della rinascita fu tra i promotori e ne resse per qualche tempo le sorti, profondendo anche in questo campo il suo alto sapere; il rag. Tomaselli che cooperò con vera passione allo sviluppo delle varie attività sia da socio che da dirigente e che fu in particolare fautore dell'assistenza estiva a mezzo delle colonie nonchè generoso sostenitore.

Il presidente ing. Muratti ha rinnovato alle famiglie che prendono il lutto le espressioni della più cordiale solidarietà del Sodalizio che serberà degli scomparsi e del loro esempio grata memoria.

Conferenza Pannain sul procedimento penale

INAUGURAZIONE ALLA «DANTE»

Sabato avrà luogo alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) l'inaugurazione del nuovo anno di attività della «Dante Alighieri», con una conferenza del prof. Remo Pannain su: «Riformare la procedura penale?».

Il prof. Pannain noto come uno dei più valenti «cassazionisti» d'Italia ordinario di diritto penale all'Università di Napoli, già titolare delle cattedre di Camerino e Trieste è autore di numerose pubblicazioni fra cui spicca il «Manuale di diritto penale». Il prof. Pannain competente in materia quant'altri mai, spiegherà le ragioni per le quali la riforma è opportuna e quali sarebbero i criteri, cui dovrebbe essere improntata.

Domenica dalle ore 17 alle ore 20 si terranno nella sala maggiore del Circolo ricreativo Unione degli istriani i consueti balli organizzati dalla sezione giovanile.

CONFERENZE

Uno scelto pubblico di amanti dell'arte si è dato convegno ieri sera nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano, per presenziare alla cerimonia di apertura del nuovo anno accademico della Fidapa, e per ascoltare la parola della prof.ssa Carolina Rebecchi, insegnante di storia dell'Arte, che ha intrattenuto il pubblico su «Andrea Mantegna». L'oratrice ha illustrato la vita dell'artista mettendone a fuoco la figura attraverso le sue opere principali. La prof.ssa Rebecchi si è particolarmente soffermata sugli affreschi della chiesa degli Eremiti di Padova, di cui ora esistono soltanto pochi frammenti, essendo purtroppo andati distrutti durante un bombardamento nel 1944. Tali affreschi — ha detto l'oratrice — sono fondamentali per conoscere il Mantegna, che ha praticamente introdotto il Rinascimento nell'Italia settentrionale. L'illustre oratrice ha quindi analizzato l'attività del Mantegna a Mantova, presso la Corte dei Gonzaga, dove l'artista aveva trovato il clima adatto al suo temperamento. Tra le opere eseguite dal pittore durante il soggiorno mantovano la prof.ssa Rebecchi si è soffermata sulla più importante intitolata «La camera degli sposi», di cui ha illustrato i pregevoli richiami artistici.

Domani, il prof. Jacques Godechot di Luneville, ordinario e preside della facoltà di lettere e scienze romane presso l'Università di Tolosa, terrà l'annunciata conferenza in francese su «La France et l'unification de l'Italie en 1860-61». La conferenza si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò, 5 con inizio alle 19.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (1.a parte); 10.30: Il museo delle voci; 11: Omnibus (2.a parte; 11.30: Milano: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione dei nuovi edifici RAI; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Il juke box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canta J. Dorelli; 16.45: Da trecentomila a trentadue milioni. Piccola storia del suffragio universale in Italia; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 20.55: Applausi a...; 21: La Fanciulla del West; al termine: Oggi al Parlamento - Giornale; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Christian; 10: Il Battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13.30: Giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco Music; 15: Ariele; 15.15: Novità Cetra; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Carolina. o l'irraggiungibile, tre atti di W. Somerset Maugham; 20.20: Radionotte; 22.35: Mondorama; 23.05: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 20.30: Ariete da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di R. Strauss e Sciostakovich; 14.30: Il Novecento in Germania; 14.55: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di R. Vaughan Williams; 19: Gli istinti degli animali; 19.15: Le classi sociali in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Lo scandalo del Canale di Panama; 22.30: I figli di J. S. Bach; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il «Quintetto jazz moderno di Udine»; 7.30: Giornale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Giornale; 14.20: Come un juke-box; 14.55: Libro aperto - Anno VII; 15.10: Album per violino e pianoforte; 15.35: «Il nome», racconto di Caterina Percoto; 20: Giornale;

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in Preludi e fughe: Bach: a) Preludio in si bem. min.; b) Fantasia cromatica e fuga in re min.; 8.50 (12.50) Concerto sinfonico diretto da Dean Nxion; 11 (15) Musiche di Luigi Boccherini; 16 (20) Un'ora con Giorgio Federico Haendel; 17 ((21) In stereofonia: musiche di Ives, Peter, Herbst, Antes, Antes-Hamilton, Moritz Michael, Barber; 19.15 (23.15) Musiche per complessi inconsueti.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali; 8 (14-20) Tastiera; 8.45 (14.45-20.45) Caldo e freddo; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Musica da ballo; 12 (18.24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 16.40: La TV dei ragazzi: Va pensiero; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Canzoni in vacanza; 18.40: Paestum; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21: Carosello; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Le meraviglie del mare: Castelli sottomarini; 23.35: Telegiornale.

Elsa Merlini (nella foto) partecipa questa sera alla trasmissione di «Carolina, o l'irraggiungibile», una commedia in tre atti di William Somerset Maugham che il «Secondo programma» mette in onda alle 20.30. Gli altri interpreti fanno parte della Compagnia di prosa di Firenze della RAI: Renata Negri, Wanda Pasquini, Anna Maria Sanetti, Adolfo Geri, Antonio Guidi e Lucio Rama. La regia è di Umberto Benedetto.

ATLANTIC a Trieste da CHINO
CHINO si trova all'inizio di via Ginnastica

I CANNONI DI NAVARONE

Aderendo alle numerosissime richieste il colossale film Columbia rimane in programmazione ancora per qualche giorno in esclusiva

AL GRATTACIELO

N.B. Il film non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno

OGGI OGGI
all'ALABARDA
TOGNAZZI, VIANELLO
Virna Lisi e Ciccio Ingrassia
nel film
più spassoso e divertente
«5 MARINES PER 100 RAGAZZE»
— Cinemascope - Technicolor —
— DUE ORE DI RISATE —

PROSSIMAMENTE
il nuovo SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IL MONDO DI NOTTE 2
GIRATO IN TECHNIRAMA COLORI DELLA TECHNICOLOR

ATTESA PER LO SPETTACOLO INAUGURALE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Dai Madrigali all'«Incoronazione di Poppea» realizzato l'ideale classico dello «stile concitato»

Il capolavoro più audace di Claudio Monteverdi che nel '600 fu il creatore del moderno melodramma - L'evoluzione del «parlar cantando»

Non è senza un commosso senso di attesa che ci apprestiamo ad ascoltare «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, l'ultima opera composta dal prodigioso maestro, più che settantenne, a Venezia nel 1642. Partito nel 1584 dalle ingenue «canzonette a tre voci» dei suoi sedici anni, Monteverdi raggiunse con «La incoronazione» il capolavoro più audace, originale e violento della sua evoluzione musicale nella quale riconosciamo alcuni paralellismi con l'evoluzione del melodramma di Verdi. Ultima tappa di una progressione nello stile drammatico già realizzato nell'«Orfeo», l'«Incoronazione» rappresenta il punto di partenza del teatro lirico europeo dei secoli posteriori. E' doverosa pertanto una rapida perlustrazione attraverso le principali creazioni monteverdiane per riconoscere i fondamenti e i punti costitutivi di tale progressione la quale ha le sue cellule germinali negli ultimi libri dei Madrigali. Nel quinto libro Monteverdi ha la certezza che «il moderno compositore fabbrica sopra a li fondamenti della verità». Questa verità è intuita e dichiarata dal genio monteverdiano, ribelle a ogni formulazione teorica, anche se talvolta stretto nei modi del suo tempo che furono quelli della Camerata fiorentina, nella prefazione al «Combattimento di Tancredi e Clorinda» dove il maestro afferma la sua sorpresa nel constatare che i compositori esprimono sentimenti dolci o tristi e non mai la collera, la disperazione e il furore guerresco. Dice Monteverdi: «Diedi di piglio al divin Tasso come poeta che esprime con ogni proprietà e naturalezza con la sua orazione quelle passioni che tende a voler descrivere et ritrovai la descrittione che fa del combattimento di Tancredi con Clorinda per aver io le due passioni contrarie da mettere in canto...».

Così il divin Claudio, come lo chiama D'Annunzio, ci dà la prima prova di quello che egli chiamò «stile concitato» che consiste nella rappresentazione dell'animo trascinato nel conflitto di una o più passioni. Nell'VIII libro dei Madrigali vi sono due parti distinte: la guerriera e l'amorosa dove l'incontro tra poesia e musica è perfettamente equilibrato, e la musica — come osserva Confalonieri — non è abbassata per servire la poesia, e questa può sfoggiare tutte le sue parole e i suoi accenti senza opprimere la musica. Nel «Combattimento» per la prima volta l'orchestra ha una parte indipendente dalle voci ed è impiegata nella descrizione degli avvenimenti con ritmo potente: il trotto del cavallo, l'incontro degli avversari, il duello. Dopo lo stile concitato dello scontro armato, Monteverdi canta amorosamente il dolore di Tancredi e la morte di Clorinda con l'aria sublime «S'apre il ciel io vado in pace». Il «Combattimento» fu il punto di partenza di un grande rinnovamento musicale rappresentato dalla rinunzia al Madrigale polifonico e dall'avvento della polifonia strumentale e delle arie accompagnate «in genere rappresentativo».

La tendenza di Monteverdi al «parlar cantando» si accentua nel quinto libro dei Madrigali col «basso continuo» caratterizzato dall'uso frequente del «solo», dal dialogo tra il «solo» e il coro, e dal duo con l'intervento accessorio del coro. E' nel sesto libro dei Madrigali che troviamo il famoso «Lamento di Arianna» a cinque voci. Qui l'armonia è moderna e la rottura con i modi antichi è totale. L'«Arianna» in origine era un'opera composta su libretto di Rinuccini, che andò perduta come l'«Adone», «Enea e Lavinia», l'introduzione a «L'idropica», «La Proserpina perduta», «La Maddalena», «Peleo e Tetide», la «Andromeda». Dell'«Arianna» è rimasto superstite il mirabile monologo per voce femminile nello stile recitativo che venne successivamente trasformato nel «Pianto della Madonna» e incluso nella raccolta di Messe, Salmi e Mottetti di Monteverdi col titolo «Selva morale e spirituale». Il recitativo lungo e pacato si discioglie nel poetico e dolcissimo arioso «lasciatemi morire», esempio stupendo di palpito umano carico di dolore. Nel «Fuoco» D'Annunzio evoca per primo in Italia il divino Monteverdi descrivendo il canto di «Arianna, ancora Arianna piangeva con un novo dolore».

Nel settimo libro dei Madrigali, che contiene un duo, trio, quartetto e aria con accompagnamento strumentale, un prologo monodico con ritornelli e una sinfonia in tre parti, si rivela ormai la forma chiaramente apparentata con l'opera. Nell'ottavo libro dei «Madrigali guerrieri e amorosi» che culmina nella scena del «Combattimento di Tancredi e Clorinda», finalmente abbiamo la somma delle innovazioni cui tendeva il genio di Monteverdi il quale, per il suo temperamento appassionato e ardente, per la sua vena prevalentemente patetica e malinconica espressa nei vari «Lamenti» di Arianna, di Penelope, di Ottavia, di Euridice, doveva fatalmente sfociare nel teatro drammatico. Egli comprese che con la favola di «Orfeo», la sua prima opera composta intorno al 1606 su libretto di Alessandro Striggio, tante volte messa in musica prima e dopo di lui, avrebbe potuto creare qualcosa con nuovi mezzi espressivi lungamente vagheggiati e in alcuni Madrigali già tentati, se non proprio pienamente realizzati. E' con la musica e non con la parola che Monteverdi intende il dramma di Euridice e di Orfeo; ed è la musica che deve assumersi il primo posto. Lo stile recitativo della Camerata fiorentina diventa con «Orfeo» stile drammatico.

La monodia veneziana invase in quegli anni tutta l'Europa e sedusse perfino l'austero Schütz, scolaro di Giovanni Gabrieli nella cappella di San Marco. Il grande sassone conobbe Claudio Monteverdi e venne preso e incantato dal nuovo movimento musicale. Quando ritornò in Germania nel 1611 compose un «Libro di Madrigali italiani a cinque voci», e nel 1627, dopo il suo secondo viaggio a Venezia, scrisse nello stile monodico l'opera «Dafne» su testo dei Rinuccini. Inoltre Schütz compone nel 1638 anche un balletto «Orfeo ed Euridice» e musicò pure le quattro Passioni degli Evangelisti caratterizzate dalle nuove conquiste musicali italiane e dagli insegnamenti della scuola veneziana. Ma l'invenzione musicale dell'autore dell'«Orfeo» non si ferma al dramma, si allunga bensì al balletto mitologico, alla commedia e all'opera comica. Tra i balletti «La finta pazza Licori» del 1627 è nel suo genere un capolavoro. Monteverdi lo compose su libretto di Giulio Strozzi, formato da quattromila versi; con molte invenzioni comiche conclusive di un matrimonio ordito su una divertente macchinazione. Qui Monteverdi usa il suo genio descrittivo e conferma la funzione cui deve servire la musica, «L'imitazione musicale dovrà rispecchiarsi sulla parola e non sul senso della frase. Quando Licori parlerà di guerra, l'orchestra dovrà imitare la guerra; quando parlerà di pace e morte, i suoni imiteranno la pace e la morte; le trasformazioni si dovranno fare con la più grande rapidità». Purtroppo «La finta pazza Licori» andò smarrita come l'«Arianna» e tante altre opere. Giunsero a noi fortunatamente le due ultime creazioni monteverdiane: «Il ritorno di Ulisse in patria» e il capolavoro «L'incoronazione di Poppea». Dell'«Ulisse» i giudizi sono molteplici e contrastanti. Maurice Le Roux, nella sua vasta e dotta monografia sulle opere di Monteverdi, sostiene che il libretto del veneziano Badoaro, ricavato dall'«Odissea» «est certainement assez réussi» per semplicità ed espressività di lingua. Musicalmente l'opera appare degna del grande e più maturo Monteverdi. Il prologo è costruito alla maniera di una «cantata», ma la parte degli dei è un po' uniforme.

«L'incoronazione di Poppea», su libretto di Francesco Busenello, non tratta più episodi mitologici o di amori pastorali, ma entra risolutamente nella verità storica localizzata, situata nel tempo, con personalità conosciute come Nerone e Seneca, come Ottavia e Poppea, con situazioni già raccontate dalla storia. L'umanità di Monteverdi trovò nella storia romana un dovizioso materiale di ispirazione e di meditazione. Il sommo maestro entra consapevolmente nella tragica vicenda e ne caratterizza psicologicamente i personaggi: Nerone, un debole che si comporta sadicamente, fino all'isteria; che non sa dominarsi nè comandare. Il suo atteggiamento di fronte a «Seneca morale», come lo chiama Dante collocandolo nel Limbo tra pargoli, patriarchi e i filosofi Aristotele e Platone, guidato e confortato da Virgilio, è caratteristico nella scena del primo atto. Seneca muore stoicamente, circondato come Socrate dai suoi discepoli ai quali parla gravemente sulla fragilità della vita. Nerone appare in pieno rilievo di carattere nella scena orgiastica del terzo atto quando apprende la morte di Seneca. L'imperatore è dominato da gioia atroce e invita tutti a bere tra un frenetico tumulto di ubriachezza. Monteverdi approfondisce ancora la natura perversa di Nerone quando con brutalità egli si trovà di fronte all'innocente Drusilla, accusata di aver tentato di assassinare Poppea. Le scene d'amore tra Nerone e Poppea palesano la misera avventura carnale caratterizzata da una specie di lascività che la musica esprime ora con accordi tormentati, ora con movimenti melodici. Monteverdi tratta Nerone con qualche accento ironico, ben palese in certe ripetizioni di frase e nella lassitudine dei due amanti in procinto di separarsi dopo la notte d'amore: Poppea, molle e insinuante ma ambiziosa e calcolatrice, con grandi sospiri lirici pretende da Nerone garanzie di matrimonio; Nerone le promette di ripudiare Ottavia. Qui il ritmo e il tempo cambiano e si adeguano al momento psicologico. Tre anni dopo, lo stesso Nerone ucciderà la bella Poppea con un colpo al ventre, Ottavia è moralmente il ritratto fedele fatto da Tacito: una donna austera e degna della corona, che mal sopporta la calunnia e soffre solamente di dover abbandonare Roma.

Nelle trentasette scene che formano i tre atti de «L'incoronazione di Poppea», arricchita da qualche episodio secondario, Monteverdi non si lascia mai dominare dal gioco scenico, ma conserva sempre e dappertutto il suo sguardo musicale lucido e ironico. L'orchestra, sempre mobile e descrittiva, rinnovella i suoi effetti, realizza ogni volta per ogni episodio qualche invenzione inedita, ricca di colori armonici, di lineamenti melodici e di valori ritmici. Accanto alle scene di bruciante sensualità e di acuta intensità drammatica, il grande maestro ha messo qualche piccolo episodio secondario che interrompe la crudezza dell'azione e rende il dramma ancora più umano e allettante. Accanto alle persone storiche il librettista ha messo tre figure allegoriche: la Fortuna, la Virtù e l'Amore; poi un incontro amoroso di due giovani: Melanto e Eurimaco, che purificano coi loro candore gli intrighi e le complicazioni erotiche della corte, e il canto della vecchia nutrice Arnalte, una specie di melopea esotica ritmata con la levità di un respiro che addormenta Poppea nel giardino del palazzo.

Si può concludere con quanto afferma il Capri sulla musica monteverdiana, cioè che «il senso e il valore di essa sta tutto in questo modo d'imitazione della natura». «L'incoronazione di Poppea» vale appunto come esempio psicologico e svolgimento interiore di una verità naturale che ci verrà rivelata (sotto gli auspici della Società dei concerti, patrona benemerita della cultura musicale) nell'esecuzione dell'Opera da camera di Milano, diretta dal maestro Ennio Gerelli.

v. t.

(«Giornalfoto»)

E' l'epoca dell'idillio dei due protagonisti della vicenda sveviana, Emilio e Angiolina, e per l'occasione la macchina da presa si è spostata ieri al Giardino pubblico di via Giulia. La ripresa s'è protratta fino a tarda ora della notte, presente la solita folla

UNA MERITORIA INIZIATIVA DELL'A.N.A.

Nel nome degli eroi alpini premiati i migliori studenti

L'altra sera, con una semplice cerimonia svoltasi nella sala maggiore della Casa del Combattente, sono stati consegnati i premi istituiti dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini per gli allievi delle ultime classi delle scuole dedicate ai Caduti alpini, particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1960-61. Il dott. Renato Timeus ha brevemente illustrato ai giovani le ragioni ideali dell'iniziativa che nel nome di Fabio Filzi, Ruggero Timeus, Guido Corsi e Fratelli Fonda Savio intende ricordare ed onorare tutti i Caduti per la Patria, ha elogiato i giovani per l'alto senso del dovere, formulando infine l'augurio più fervido ed affettuoso degli alpini di Trieste per il loro avvenire. Il dott. Chicco ha espresso il ringraziamento delle autorità scolastiche e dei direttori delle scuole per la iniziativa dell'A.N.A. che si rinnova ogni anno e che per la prima volta si è svolta in forma pubblica. Sono stati premiati i seguenti alunni:

Scuola di avviamento «Fratelli Fonda Savio» (libretto risparmio di L. 10.000 e pubblicazioni: Sergio Mocolle, Luciano Nardelli, Dionigi Sanquerin.

Scuola di avviamento «Guido Corsi» (libretto risparmio di L. 10.000 e pubblicazioni): Fulvia Novacco, Marina Zugna, Anna Maria Rudez.

Scuola «Fabio Filzi» (libretto risparmio di L. 2.000 e pubblicazioni): Alida De Rosa, Marina Erbis, Eliana Montagna, Marina Pierazzi, Marina Stefani, Giancarlo Boncompagno, Fulvio Cok, Walter Goina, Giancarlo Muciaccia, Giorgio Tamaro.

Scuola «Ruggero Timeus» (libretto risparmio di L. 2.000 e pubblicazioni): Giorgio Barbariol, Walter Chendi, Dario Cogai, Giuseppe Donno, Livio Favretto, Roberto Gabrielli, Walter Gerbino, Paolo Giorgetti, Renato Grossich, Bruno Riosa.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Sabato, alle ore 21: «L'incoronazione di Poppea», dramma in musica di C. Monteverdi.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Romanticismo», di Girolamo Rovetta.
TEATRO NUOVO. Prosegue l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa. Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche: poltrone settore A lire 3400 poltrone settore B lire 2600. Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, presso il botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, telefono 24183 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corrente.
TEATRO MODERNO. Lunedì 30 e martedì 31 ottobre eccezionale spettacolo teatrale, presentato dalla Compagnia «Baraonda di donne», nella rivista: «In trasparenza».

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor
con G. PECK - D. NIVEN
A. QUINN - S. BAKER
I. PAPAS - G. SCALA

ARCOBALENO
«Ritorno a Peyton Place»
Il film che comincia dove finiva i «Peccatori di Peyton»
Cinemascope Technicolor
VIETATO AI MINORI

SUPERCINEMA
Esclusività Todd-AO 70 mm.
Technicolor
«La battaglia di Alamo»
J. Wayne - R. Widmark
R. Boone - F. Avalon
L. Hawey

ARCOBALENO. 15.15. Una prima eccezionale: «Ritorno a Peyton Place», con Jeff Chandler, Eleanor Parker e Carol Lynley. In cinemascope technicolor 20th Century Fox. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere.
GRATTACIELO. 16: Ultime visioni de «I cannoni di Navarone». Il film non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno. Oggi riduzione ENAL.
NAZIONALE. Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark Laurence Harvey e Frankie Avalon. Una esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città.

ALABARDA. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope technicolor spassosissimo. Due ore di divertenti risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Virna Lisi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: Un classico giallo di Edgar Wallace: «Il vendicatore misterioso» con H. Drache. Viet. ai minori. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Un grande technicolor cinemascope: «Il coraggio e la sfida» con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
CRISTALLO. 16. La Lux presenta un capolavoro altamente drammatico: «Il relitto», con Van Heflin, Ellie Lambretti e Franco Fabrizi.
GARIBALDI. 16.30: «La sposa troppo bella», con Brigitte Bardot e Louis Jourdan. Viet. ai minori.
IMPERO. 16.30: «Chi si ferma è perduto». Comicissimo, con Totò e De Filippo.
ITALIA. 16: «Divisione Lebensborn» (l'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva. Splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con M. Pezschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Le vergini di Roma», technicolor, con Silvia Syms, Louis Jourdan e Nicole Courcel.
MODERNO. 15.30: «Il mondo di Suzie Wong» con William Holden e Nancy Kwan. In technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «L'invasore bianco». Un film spettacolare nelle sterminate praterie del Far West. Technicolor, con G. Madison e J. Weldon.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio» con Dolore Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Anonima cocottes». Piccante e divertentissimo, con Renato Rascel e Anita Ekberg. Vietato ai minori.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Gregory Peck ed Ingrid Bergman, nel capolavoro: «Io ti salverò». Regia di Alfred Hitchcock.
ALDEBARAN. 16.30: «Furore di vivere». Vivo, vero, appassionante, senza pregiudizi e senza veli, con Françoise Arnoul, Alain Delon e Lino Ventura. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La vacca e il prigioniero». Applausi a scene aperta al capolavoro di fine umorismo e di originali trovate, con Fernandel Elen Schwers e Ingeborg Schoener.
ASTORIA. 16.30: «Il ponte di Waterloo», con l'indimenticabile coppia dello schermo: J. Leight e R. Taylor.
ASTRA. 16: «La zingara rossa», con J. Leverick e P. McGoohan. In technicolor.
IDEALE. 16: «La legione dei condannati». Un film avventuroso, altamente drammatico, con Dick Powell, Marta Toren e V. Price.
LUMIERE. 17: «Rifiti tra le donne», con Nadia Tiller ed Eddie Constantine. Vietato ai minori.
MARCONI. 16. Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera», nel technicolor di grande successo: «Duello implacabile». Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «I tartari». Spettacolare technicolor, con V. Mature e O. Welles. Grande successo.
RADIO. 16: «Plotone di esecuzione», con G. Marchal e D. Robin.
ODEON. 16: «Il letto a tre piazze», con Totò, De Filippo e N. Gray. La più comica avventura di un reduce di Russia.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il vampiro del pianeta rosso».
VOLTA. 17: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. Vietato ai minori.
ROMA. Chiuso.
VERDI Chiuso.

Il Liceo «Dante» a Mantova per la Mostra del Mantegna

Negli scorsi giorni — in occasione della Mostra del Mantegna — la presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» ha organizzato una gita a Mantova a cui ha partecipato una numerosa comitiva di allievi, accompagnati dai professori Bressani, Rebeschi e Spano. Gli studenti triestini hanno potuto così ammirare la più vasta raccolta di opere del Mantegna e dei mantegneschi, che ha richiamato visitatori non solo da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero. Infatti ben 167 dipinti sono esposti nelle sale del Castello di San Giorgio, vicino a quella Stanza degli Sposi, il solo grande affresco intatto che resti del maestro dopo la quasi totale distruzione della Cappella Ovetari di Padova, che costituisce il fulcro della Mostra: sono i più famosi del maestro e non è stato facile ottenerne il prestito dalle grandi gallerie di tutto il mondo, che li posseggono e li considerano fra i gioielli delle loro raccolte.

Domani al Fenice

All'Arcobaleno
CONTINUANO
CON ENTUSIASMANTE SUCCESSO
LE REPLICHE DEL FILM
LA 20th CENTURY FOX presenta un film CINEMASCOPE COLORI DI LUSSO
COMINCIA DOVE FINIVA PECCATORI DI PEYTON
PRODUZIONE DI JERRY WALD
RITORNO A PEYTON PLACE

Oggi all'Excelsior
ATTESA «PRIMA»

il Giudizio Universale
in ordine di apparizione sullo schermo
VITTORIO GASSMAN · RENATO RASCEL · ELLI DAVIS · FERNANDEL · AKIM TAMIROFF · FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
GEORGE RIVIERE · PAOLO STOPPA · ANOUK AIMEE · DON JAIME DE MORA Y ARAGON · MELINA MERCOURI · NINO MANFREDI
VITTORIO DE SICA · SILVANA MANGANO · JACK PALANCE · MIKE BONGIORNO · ELEONORA BROWN · ELISA CEGANI · LINO VENTURA
ALBERTO SORDI · ERNEST BORGNINE · JIMMY DURANTE · DOMENICO MODUGNO · MARISA MERLINI
Co-produzione DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA Roma - STANDARD FILM S.A.R.L. Parigi
UN FILM DI VITTORIO DE SICA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA CESARE ZAVATTINI
Il libro tratto dal film omonimo è edito in Italia da SALVATORE SCIASCIA

ENRICO TRUMPY AVEVA DECISO DI UCCIDERE LA MOGLIE

Una telefonata rivelatrice il giorno prima del delitto

La prova della premeditazione portata da un'ex amica del mostro
A porte chiuse la testimonianza di una misteriosa donna sposata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 25

La posizione di Enrico Trumpy si è ulteriormente aggravata oggi quando la pubblica accusa, nella parte «a porte aperte» dell'udienza, ha fatto ascoltare alla Corte la testimonianza del commissario Faulbaum, della polizia criminale di Heilbronn che per primo condusse le indagini sull'uxoricidio.

A un certo punto della sua deposizione, il funzionario ha rivelato che, quando ebbe a interrogare Ilse Schneider, una delle amanti del Trumpy, questa gli disse che il quindici luglio il «fidanzato» le telefonò dicendole: «Fra due o tre giorni potrò darti una notizia molto importante per la nostra felicità». Per notizia importante Enrico Trumpy intendeva la fuga della moglie Giuseppina Barale, che quindi egli aveva deciso in precedenza di inscenare. Poichè con la fuga da lui inventata egli volle mascherare l'assassinio della povera donna, è evidente che il 15, cioè ventiquattro ore prima del crimine, il Trumpy era già deciso a commetterlo.

Per il Procuratore generale Greiss, che sostiene la tesi della premeditazione, si è trattato di un punto a suo favore, tanto più che subito dopo Ilse Schneider, richiamata apposta alla sbarra dei testimoni (come è noto, la ragazza aveva già deposto ieri) ha confermato la dichiarazione del commissario Faulbaum.

Il funzionario di polizia ha anche rivelato che la sezione criminale sospettava del Trumpy già prima che le giungesse la denuncia sporta dai coniugi Barale, genitori di Giuseppina, e ha spiegato che se si attese dieci giorni prima di arrestare il sospetto di uxoricidio ciò fu solo nella speranza che egli commettesse qualche passo falso. E in effetti Enrico Trumpy lo commise, precisamente quando, dopo essersi affrettato a lavare e rilavare la «Millecento» che gli era servita per trasportare il cadavere minutamente sezionato, cercò di sbarazzarsene in tutta fretta, ponendola in vendita a un prezzo irrisorio. La polizia ottenne il sequestro dell'autoveicolo e quindi passò all'offensiva. La visita nell'appartamento del Trumpy a Frankerbach permise di accertare che tutti i vestiti della «moglie fuggita» erano ancora negli armadi.

Prima del commissario Faulbaum, aveva deposto l'avvocato civilista Walter Nohr, il quale ha narrato come il giorno diciotto, cioè due giorni dopo il delitto, Enrico Trumpy si recò da lui per chiedergli di iniziare le pratiche di divorzio contro Giuseppina Barale «fuggita dal domicilio coniugale e quasi certamente adultera».

Lo scopo che aveva spinto l'uxoricida a recarsi dal legale è chiaro. Egli intendeva costituirsi un alibi morale. Come si sarebbe potuto sospettare che egli avesse ucciso la moglie, se egli chiedeva a un avvocato di rintracciarla e intentare contro di lei causa per il divorzio?

Spinto da analogo motivo, il Trumpy era andato anche a farsi visitare dalla dottoressa Annelise Steckermeier, la quale, deponendo davanti alla Corte, ha detto che il Trumpy le si presentò accusando dolori alle articolazioni, giramenti di testa, violente cefalee e nausee e asserendo che probabilmente sua moglie «vigliaccamente fuggita dal tetto coniugale», aveva cercato di avvelenarlo prima di abbandonarlo. «I sintomi che il paziente mi descrisse potevano avvalorare una diagnosi di avvelenamento e per questo prescrissi al Trumpy una cura disintossicante», ha dichiarato la dottoressa Steckermeier, che a quel tempo ignorava come il Trumpy avesse, con quello dell'anatomia, anche l'«hobby» più generico della medicina generale.

Oltre al funzionario di polizia, all'avvocato e alla dottoressa, il Procuratore generale Greiss ha presentato anche altri sette testimoni che, con poche battute, hanno completato il quadro della personalità subdola, maligna, feconda di inventiva, di Enrico Trumpy.

Poi il Presidente Stohl ha ordinato che il pubblico sgomberasse l'aula per la prosecuzione dell'udienza a porte chiuse. In questa fase della udienza, la Corte ha escusso una testimone, una donna sposata, che essendo stata amante del «Casanova al Gruviera» ha descritto alcuni particolari, intimi quanto osceni, dei suoi rapporti con l'imputato.

Era questa, una testimone addotta dalla Difesa perchè confermasse con la «scienza propria» come in certi momenti il Trumpy fosse facile a perdere il controllo di sè. Indubbiamente, la deposizione della misteriosa testimone (misteriosa, perchè, essendo ella sposata, la Corte ha accettato che deponesse sotto l'usbergo di un nome diciamo così di «battaglia») concede un punto a favore del Trumpy, il quale ha sempre sostenuto di aver ucciso «per tragica fatalità» «mentre, già in intimo colloquio con la moglie, non era più tanto «compos sui».

U. P. I.

Il giornalista Carrano morto in un incidente

Pisa, 25

Il giornalista Geo Carrano, di 51 anni, collaboratore di un quotidiano romano della sera e condirettore di una rivista d'automobilismo, è morto stamani in seguito a un incidente automobilistico.

L'indossatrice romana Marisa Masciatti, di 22 anni, che si trovava a bordo della «Fiat 500» targata Venezia, di proprietà del giornalista, è rimasta ferita ed è attualmente ricoverata allo ospedale di Pisa, dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

L'incidente è accaduto sulla via dell'Arnaccio, che collega Pontedera a Livorno, in località «Biscottino» (Livorno). Il Carrano si trovava alla guida della propria automobile quando, per motivi in via di accertamento, l'automobile ha sbandato, andando a finire contro un albero. Il giornalista è morto sul colpo, mentre l'indossatrice ha riportato ferite al volto e al torace.

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere del Carrano è stato trasportato all'obitorio di Pisa.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bologna: la salma del soldato Irino Ramazzotti, nascosta da una coperta, accanto ai resti dell'elicottero che, precipitato nell'interno della caserma, è andato a cozzare contro un muro

DUE MORTI E UN FERITO IN UN INCIDENTE A BOLOGNA

Un elicottero precipita nel cortile di una caserma

Con il motore in avaria, il pilota aveva tentato di compiere un atterraggio di fortuna - Un soldato investito dall'apparecchio

Bologna, 25

Un elicottero è precipitato alle 11.30 di stamane nel cortile della caserma «Mameli», a Porta Saffi, dove è acquartierato il 40.o Reggimento Fanteria. Alcune ambulanze sono entrate e uscite dall'edificio. L'elicottero ha urtato, cadendo, la grondaia di un edificio attiguo alla caserma, e quindi si è sfasciato al suolo.

La caduta dell'elicottero ha provocato due vittime: il soldato Irino Ramazzotti, di Roma, e il sergente maggiore pilota Giovanni Mariano. Un capitano, del quale non si conoscono per ora le generalità, ha riportato ferite, pare non gravi, ed è ricoverato all'ospedale militare.

L'elicottero era in volo di trasferimento da Bolzano a Roma. Il Ramazzotti, ucciso dalla caduta dell'elicottero, era in procinto di essere congedato.

Persone che si trovavano sui viali di circonvallazione della città, sui quali la caserma «Mameli» ha l'entrata, hanno riferito di aver veduto l'elicottero a bassissima quota con il motore che funzionava irregolarmente.

L'elicottero era un due posti appartenente all'Esercito. Era partito dall'aeroporto di San Giacomo di Bolzano verso le 8.30 ed era diretto a Centocelle. Stamane era giunto all'aeroporto di Borgo Panigale, dove si è fermato per fare rifornimento e anche per far revisionare i motori, il cui funzionamento aveva destato qualche preoccupazione nel pilota. Dopo la revisione dei motori, un ufficiale della Sezione Aerei Leggeri Esercito (SALE) di Borgo Panigale è salito a bordo dell'elicottero a fianco del pilota, per un giro di prova.

A quanto risulta, l'elicottero ha effettuato un breve giro attorno alla città e stava ormai dirigendosi verso l'aeroporto, quando è accaduto l'incidente. Il motore ha cominciato a perdere colpi e il pilota, che in quel momento si trovava sopra la parte Sud-occidentale della città, ha tentato un atterraggio di fortuna per uscire dalla zona dove una caduta avrebbe potuto portare a conseguenze disastrose. Dall'alto, egli ha visto il grande spiazzo erboso che sorge dietro gli edifici della caserma «Mameli» e ha cercato di raggiungerlo.

L'apparecchio ha perduto velocemente quota, come hanno anche riferito alcune persone che si trovavano nella zona: ha sorvolato a bassa quota una scuola elementare, ha sfiorato gli alberi che sorgono al centro del viale di circonvallazione (Viale Vicini) ed è entrato nel recinto della caserma. Qui lo elicottero ha urtato lo spigolo di un edificio e, dopo avervi ruotato attorno, è precipitato a terra. Purtroppo, in quel punto si è trovato il soldato Ramazzotti, che veniva a piedi dal comando. Il militare è stato investito in pieno ed è morto sul colpo.

Ambulanze sono accorse sul posto e sono stati chiamati anche i vigili del fuoco, nel timore che si sviluppasse un incendio. Il sergente maggiore pilota Giovanni Mariano è stato raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale militare, ma poco dopo il ricovero ha cessato di vivere. Anche il capitano che era salito sull'elicottero a Borgo Panigale è stato ricoverato all'ospedale militare. A quanto risulta, però, avrebbe riportato solo contusioni.

Ecco le precise generalità dei due militari morti stamane per la caduta dell'elicottero: sergente maggiore pilota Giovanni Mariano di 31 anni residente a Bolzano in via Firenze; soldato Irino Ramazzotti di 23 anni residente a Roma in via Battagliani 20. Non sono state rese note le generalità del capitano che era a fianco del pilota dell'elicottero e che è rimasto ferito non gravemente.

Oltre al 40.o Regg. Fanteria nella caserma «Mameli» è acquartierato anche il «Gruppo Genio Pionieri Trieste».

Tre colpi di pugnale al critico d'arte Cooper

Nimes, 25

Il noto critico d'arte inglese Douglas Cooper è stato trovato gravemente ferito al ventre da tre pugnalate, sulla strada che porta a Uzes. Le circostanze del grave fatto di sangue sembrano alquanto misteriose.

Egli è stato rinvenuto esanime stamane. Date le gravi condizioni in cui versava, non è stato in grado di fare dichiarazioni coerenti alla polizia. Quest'ultima d'altronde mantiene il massimo riserbo.

La famiglia della vittima, interpellata telefonicamente, si è limitata a dire che Douglas Cooper era uscito di casa ieri, a tarda sera, per recarsi ad acquistare delle sigarette.

Douglas Cooper è molto noto negli ambienti artistici francesi e conta tra i suoi migliori amici Pablo Picasso. Egli possiede nei pressi di Uzes una vasta proprietà, il castello De Castille, nel quale trascorre alcuni mesi dell'anno. La sua abitazione londinese di Chelsea ospita una collezione di quadri valutata a 350 mila sterline (circa 600 milioni di lire italiane).

DISGUSTOSO EPISODIO A MILANO

UN TOPO MORTO NEL FIASCO DI VINO

Marito e moglie sono rimasti intossicati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Un topo morto è stato trovato a Milano in un fiasco di vino bianco e i due coniugi che hanno fatto la disgustosa scoperta, e che già ne avevano bevuto un bicchiere, sono stati colti da violenti dolori addominali. L'incredibile ritrovamento, che a Milano non ha precedenti, è stato segnalato questa mattina all'ufficio d'igiene del Comune, che già ha disposto affinchè vengano fatti accertamenti.

L'episodio ha per protagonisti e vittime i coniugi Lucia e Corrado Carraresi, abitanti al secondo piano di via Piolti De Bianchi 18. La signora Lucia, che soffre da qualche tempo di insufficienza epatica, ha accusato subito, dopo aver bevuto un bicchiere di quel vino, violenti dolori addominali: il marito, invece, ha accusato gli stessi sintomi oggi a mezzogiorno, a ventiquattro ore di distanza.

Il topo, naturalmente morto e un po' rattrappito dalla lunga permanenza nel liquido, è stato trovato ieri, dopo che i coniugi avevano terminato il pranzo. «Nel rincasare a mezzogiorno — ha raccontato oggi, ancora sconvolta dalla disgustosa scoperta, la signora Carraresi — mio marito, come fa di solito, si è fermato con la macchina davanti al negozio dell'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti (E.I.C.A.), che si trova in Corso XXII Marzo, all'angolo con via Fratelli Bronzetti. Ha acquistato due fiaschi di un vino bianco, regolarmente sigillati, che a noi piaceva particolarmente perchè era di un tipo un po' frizzante. Il fiasco, che costa 310 lire, è contrassegnato da un'etichetta con l'indicazione della qualità «Alcamo», e della gradazione alcoolica, che è di 14 gradi. Sulla stessa etichetta c'è poi l'indicazione «EICA», che è visibile anche nella stagnola di color giallo che ricopre l'imboccatura del recipiente.

«Per combinazione, ieri a mezzogiorno — ha continuato la signora Carraresi — avevamo a pranzo un'ospite. Abbiamo aperto uno dei due fiaschi e, pasteggiando, ne abbiamo bevuti due bicchieri, uno io e uno mio marito. Fortunatamente per lei, la nostra ospite è astemia. A dire il vero, io mi ero accorta subito che il colore del vino era piuttosto torbido: ma non ci ho fatto molto caso.

«Terminato il pranzo, mentre io stavo preparando il caffè, mio marito ha preso in mano il fiasco, l'ha guardato controluce e quindi, a tappo chiuso ermeticamente, l'ha capovolto. E' stato allora che abbiamo fatto la scoperta. Dal fondo è scesa una massa scura: era un topo, non ci potevano essere dubbi.

«Dopo un'ora, quando già mio marito era tornato al lavoro, io ho incominciato a sentire dei forti dolori addominali. Senz'altro erano stati provocati da quel bicchiere di vino: preoccupata, mi sono consultata con il mio medico di fiducia, il dott. Alessandro Geninazza. Questa mattina poi mi sono sopraggiunti altri disturbi: sudo abbondantemente e ho dei brividi di freddo. Mio marito è stato bene fino a oggi a mezzogiorno: quando è rincasato, a ventiquattr'ore di distanza, ha cominciato a sentirsi male anche lui. Si è messo a letto: attendiamo la visita del dottore, ma evidentemente siamo rimasti intossicati».

La signora Carraresi si è rivolta all'Ufficio di igiene del Comune e il dottor Giuseppe Sacchi, dirigente della Terza divisione, che si occupa della vigilanza igienica sugli alimenti, ha già disposto affinchè vengano prelevati dei campioni di quel vino bianco. Si vuole accertare se tutta la partita messa in commercio negli spacci dell'«E.I.C.A.» è inquinata. «Probabilmente — ha spiegato il dottor Sacchi — il topo si è introdotto nel fiasco subito dopo il travasamento, prima che fosse apposto il sigillo: ma la mia, s'intende, è soltanto un'ipotesi».

Di parere opposto, invece è il signor Erio Padovani, direttore dell'«E.I.C.A.». Questi avanza addirittura l'ipotesi di un sabotaggio.

G. M.

Vince 212 milioni al «Totocalcio» inglese

Londra, 25

Un operaio inglese di 39 anni ha vinto oggi l'equivalente di 212 milioni di lire al «Totocalcio» inglese nel «Football pool» da un penny. Egli è stato l'unico giocatore a indovinare gli otto pareggi di una sola colonna.

Dato che il «Totocalcio» inglese è molto complicato e comprende molte partite, quelle del campionato inglese e quelle del campionato scozzese, il fortunato vincitore, che si chiama Alfred Cooper, non si era accorto di avere indovinato tutti i risultati richiesti dal gioco: è stata la direzione del «Totocalcio» a comunicarglielo. In Inghilterra, le schedine sono contrassegnate dal nome e dall'indirizzo del giocatore.

Condizionale al poliziotto che uccise un ragazzo

Parigi, 25

Un vice-brigadiere di polizia, che aveva ucciso un ragazzo di 17 anni unicamente colpevole di non avere risposto alle intimazioni di «alt», è stato condannato a otto mesi di prigione con la condizionale e a un'ammenda di 500 nuovi franchi (62 mila lire). La sentenza è stata emessa da un Tribunale parigino.

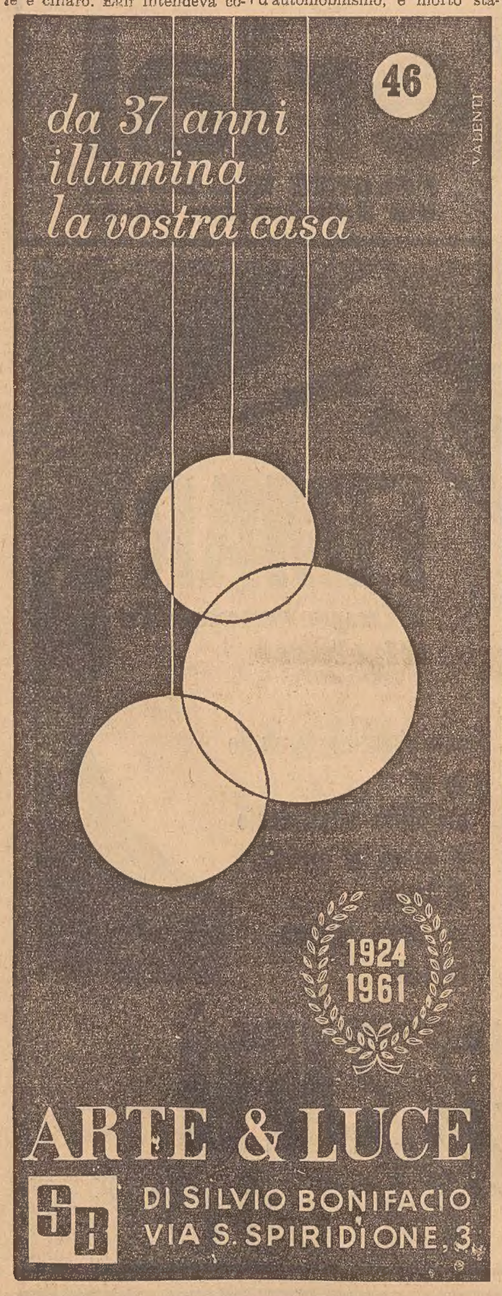
La tragedia risale alla notte di Capodanno del 1960. Il giovane Daniel Lhenorè, che aveva festeggiato San Silvestro in compagnia di altri adolescenti, era stato interpellato da una ronda di polizia. I ragazzi del gruppo, tutti di buona famiglia ed onesti, avevano tentato di fuggire nel timore di essere scambiati per dei «blouson noirs».

Il vice-brigadiere Pierre Pignon si lanciò all'inseguimento sparando alcuni colpi di mitra. Due pallottole si perdettero in aria, la terza colpì mortalmente Daniel Lhenorè.

«Sono scivolato e la terza pallottola è partita mio malgrado», ha dichiarato ieri ai giudici il poliziotto, contestando la veridicità delle parole di un teste, il quale aveva detto di averlo visto «mirare tranquillamente prima di sparare».

Nella sentenza, il Tribunale ha precisato che la colpa dell'imputato era di una «particolare gravità», e che il vice brigadiere aveva «utilizzato la sua arma imprudentemente e senza necessità».

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste



Scheda di partecipazione

(per le norme vedere a pag. 8)

Il lettore sig. _____ abitante
a _____ indirizzo _____ telef. _____
dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ
TRIESTE 1961 l'avviso N. _____ della Ditta _____
pubblicato sul _____ del _____
Punteggio assegnato _____
(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)
per efficacia pubblicitaria: _____
per l'estetica dell'annuncio: _____
professione del lettore _____

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

IL PARTITO DI UNITA' MONARCHICA A TRIBUNA POLITICA

COVELLI NON ESCLUDE UN ACCORDO ELETTORALE COL M.S.I.

Un ruolo di «ponte» fra liberali e missini per uno schieramento di centro destra capace di fronteggiare le alleanze con i marxisti

Roma, 25

Per la 23.a puntata di Tribuna politica, l'on. Covelli, segretario politico del partito democratico di unità monarchica, ha scelto il tema «La nostra opposizione: limiti, motivi, obiettivi», e così lo ha svolto:

1) Limiti: L'opposizione del PDIUM è ortodossamente costituzionale, anche se è a tutti i livelli, compreso quello istituzionale; non è aprioristica, nè intende sostituire la DC, ma solo controllarla e correggerla.

2) Motivi: La DC non ha voluto mettersi alla testa di un organico e omogeneo schieramento di centro destra, ma ha sempre cercato le sue alleanze con i «partiti marxisti prossimi e lontani», favorendo l'espansione degli enti statali a danno delle iniziative private sul terreno economico-sociale, promuovendo la formazione di Giunte amministrative di centro-sinistra, rischiando «avventure» in politica estera.

3) Obiettivi: Promuovere una chiarificazione definitiva ed offrire alla DC e al paese una «alternativa di centro-destra».

Notevole la risposta data dall'on. Covelli all'interrogazione di un giornalista: Il partito democratico di unità monarchica non ha in corso conversazioni con il movimento sociale italiano, ma non esclude che ciò possa avvenire per il futuro se la Democrazia cristiana «rispolverasse gli antichi miti dell'antifascismo». Il partito monarchico potrebbe svolgere il ruolo di «ponte» tra il PLI ed il MSI per dare all'elettorato la sensazione che esiste una destra politica. Il partito monarchico ritiene inderogabile una totale chiarificazione dalla quale deve scaturire un'alternativa di centro-destra.

Illustrando il suo pensiero, l'on. Covelli ha detto che i monarchici sono all'opposizione per controllare, ammonire, correggere la DC. Tale opposizione trae la propria autorità dalle idealità del movimento monarchico, il quale propugna una monarchia democratica, progressiva, costituzionale, e rappresenta la punta dinamica di una larga parte dell'opinione pubblica che si alimenta dello spirito religioso, del rispetto della persona umana, della fede nella libertà e nell'amore senza riserve per la Patria. La DC, invece di porsi alla testa di questo schieramento, ha sempre cercato l'alleanza con forze più o meno marxiste svolgendo anche una politica di disgregazione e di corruzione a destra. E' bene che l'opinione pubblica abbia presente, a tale riguardo, che lo Stato socialista è negatore della privata iniziativa. I risultati della dichiarata intenzione di aprire a sinistra sono negativi. Tutto questo accade, ha detto Covelli, sotto gli occhi del partito liberale, il quale ha scatenato una crisi ministeriale quando non era necessaria, e sta zitto oggi quando si prepara l'apertura a sinistra di cui esso può divenire uno strumento.

Rispondendo successivamente alle domande rivoltegli dai giornalisti il segretario del PDIUM ha ulteriormente precisato:

1) Il PDIUM non esclude un accordo politico ed elettorale col MSI, basato sul «comune patriottismo». I monarchici anzi intendono fare da «ponte» tra il PLI e il MSI, per costituire un «fronte nazional democratico» e essere perno di un forte schieramento di destra.

2) In caso di necessità, i parlamentari monarchici che «normalmente» non partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica, sono pronti ad unire i loro voti a quelli dei «buoni repubblicani».

3) Sempre se sarà necessario, «ben vengano le elezioni e presto ma non con un monocolore d.c.» bensì con un «Governo amministrativo» aperto a tutti i partiti e garante dell'imparzialità. Nuove elezioni amministrative sono comunque necessarie a Napoli, e la DC deve «aiutare» Lauro a sciogliere il Consiglio comunale.

Un giornalista ha chiesto all'on. Covelli perchè il suo gruppo non si è opposto alla decisione della Camera di negare l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati coinvolti nelle vicende dell'INGIC, e ciò, nonostante che il PDIUM dica di essere all'opposizione per controllare, ammonire e correggere. L'on. Covelli ha risposto che i deputati monarchici non si sono opposti per due motivi: perchè sorpresi dalla fulmineità con la quale l'argomento è stato discusso, e perchè non desideravano prestarsi ad allargare gli scandali.

La situazione di Napoli è stata il tema di un'altra domanda. Il segretario del PDIUM ha fatto carico alla DC di avere osteggiato in ogni maniera un'amministrazione da essa non controllata, ha affermato che l'on. Lauro era disposto a rinunciare personalmente alla carica di sindaco pur di arrivare ad una intesa nell'interesse della città, ed anche per Napoli si è dichiarato fiducioso di un prossimo verdetto degli elettori.

Ad un altro giornalista che lo aveva interrogato sulle contraddizioni del PDIUM in politica estera, il segretario monarchico ha risposto negando che, nell'atteggiamento del suo partito, ci fossero delle contraddizioni e ha dichiarato che per la prima volta, con il Gabinetto Pella, il partito monarchico si è sentito con un Governo italiano.

Mercoledì prossimo, giorno festivo, non ci sarà la trasmissione di «Tribuna politica». Se ne parlerà mercoledì 8 novembre. Dei segretari politici, deve ancora parlare l'on. Moro.

Pericoloso malvivente arrestato mentre ruba un'auto

Roma, 25

«Il re della borgata Gordiani», al secolo Angelo Cinerio di 39 anni, è stato arrestato questa notte in via Ciro Menotti, mentre con un altro complice si stava impossessando della «Jaguar» di proprietà del Console generale della Repubblica di El Salvador.

I due ladri avevano già infranto uno dei vetri dell'automobile quando è sopraggiunta una «Pantera» della Squadra mobile. I ladri si sono dati alla fuga, ma il Cinerio è stato raggiunto e tratto in arresto.

MOLTEPLICI FUNZIONI DELLA PUBBLICITA'

INCREMENTA I CONSUMI E SOVENTE RIDUCE I PREZZI

Un insostituibile organismo di informazione e di controllo al servizio del pubblico - Freno agli abusi, espansione alla libera concorrenza

Ci sarebbe da sorprendersi che la Pubblicità non avesse nemici poichè non è mai accaduto a chi esercita il potere ed un potere in parte od almeno apparentemente dittatoriale quale sembra quello della pubblicità, di poter avere soltanto amici e raccogliere unicamente consensi. Anche nel nostro paese, il quale ha visto con un certo ritardo sugli altri l'azione pubblicitaria assumere gli aspetti travolgenti che da tempo aveva già mostrato altrove, si può fare un bilancio e valutare i vantaggi e gli svantaggi che essa offre.

Qualcuno dice che la pubblicità è uno sperpero di ricchezza e di energia che si ripercuote negativamente sul consumatore chiamato a farne le spese. Può darsi avvenga in casi eccezionali, ma ciò riuscirebbe a durare soltanto nell'assurdo caso di un sicuro monopolio senza possibili concorrenti

Altri vedono nella pubblicità un danno per gli stessi produttori i quali sono costretti a far salire le spese generali a cagione del crescente peso della voce «pubblicità» fino ad annullare i margini di guadagno, o vedono ridursi le cifre di vendita fino a non coprire più le spese in seguito al successo di qualche concorrente che può arrivare a spendere anche oltre i limiti concessi dai margini pur di impadronirsi del mercato, come abbiamo visto anche in occasioni recenti.

Anche l'esercente si lamenta poichè dice che la pubblicità gli ha fatto perdere in buona parte la sua autorità professionale e lo trasforma in un distributore quasi automatico al quale lascia tuttavia il peso e l'onere di approvvigionamenti induttivi che possono provocare forti rimanenze se la campagna in cui gli si è fatto credere non ha dato i risultati voluti, o se essa riuscendo, ha sviato il pubblico dal consumo di altri prodotti dei quali l'esercente aveva in casa scorte proporzionate alle richieste precedenti.

Queste osservazioni hanno qualche fondamento, ma il rimedio sarebbe assai peggiore del male o dei pericoli che in esso si nasconderebbero poichè non è pensabile la libera concorrenza senza il diritto di far conoscere o di far prevalere ciò che si produce, con quelle forme di comunicazione più o meno aggressiva che hanno preso il nome di pubblicità.

Ammesso il principio della libera concorrenza, bisogna ammettere anche il diritto di ricorrere alla pubblicità, limitato soltanto dalle restrizioni poste alla libertà di usare affermazioni esagerate che l'autocontrollo degli operatori si impone, che i concorrenti si preoccupano di far rispettare controbattendo e che i consumatori richiedono sempre con maggior fermezza.

La pubblicità deve essere una forma di informazione, lo diviene sempre più ed è per questo che quest'anno la Settimana sulla Pubblicità ha come insegna una affermazione che può sembrare pretenziosa o presuntuosa: «La pubblicità difende il Consumatore» ma che invece serve ad impostare nella sua giusta luce la discussione sulla funzione e sul valore della pubblicità.

Cosa fa la pubblicità se non dar notizia al pubblico dei nuovi prodotti che appaiono sul mercato o sui miglioramenti di quelli già noti; sulle loro qualità e particolarmente sulla opportunità e sul modo d'impiego; sui prezzi e sulle facilitazioni particolari che possono venire offerte al cliente?

Il pubblico, in possesso delle indicazioni offertegli dalla pubblicità è messo in condizione di scegliere con elementi di giudizio che lo orienteranno verso ciò che riterrà più adatto e conveniente per i propri desideri e le proprie necessità.

Senza questi elementi, senza aver potuto precedentemente vedersi formare nella mente una scala di valori, come potrebbe orientarsi di fronte ad una serie spesso assai vasta di merci simili che offre ogni settore e come potrebbe evitar di far cadere la sua scelta su qualche cosa di scadente che avesse saputo allettarlo con esteriorità suggestionanti?

E' ormai dimostrato che se è consentito alla pubblicità di esagerare un po' nelle proprie affermazioni, non le è permesso di ingannare il consumatore poichè ingannandolo, nel giro di breve tempo la sua azione otterrebbe un effetto contrario.

Per quanto riguarda poi la difesa degli interessi economici del consumatore la dimostrazione che essa è vera e controllabile è ancor più facile. Anzitutto la pubblicità, incrementando i consumi fa aumentare la produzione e quindi ridurre il costo unitario dei prodotti. Abbiamo visto infatti come dopo le grandi campagne di pubblicità svolte dai saponi, detersivi, formaggi, frigoriferi, radio e televisori, lavatrici, benzine, ecc. i prezzi siano notevolmente diminuiti fino a ridursi in qualche caso al 50 per cento. Inoltre la pubblicità, facendo conoscere i prezzi, consolidando il sistema del prezzo unico su tutto il territorio nazionale e dandovi notorietà, impedisce gli abusi e difende il consumatore dal pericolo di maggiorazioni, oppure dalla richiesta di prezzi superiori di quelli normali di mercato.

Dino Villani

UNA CONFERENZA STAMPA DEL BORGOMASTRO DI BERLINO

Brandt disinvolto e sicuro di sè affronta un pubblico dibattito a Roma

«In nessun caso l'Occidente può venir meno all'obbligo di difendere la libertà dell'ex capitale» - Dolorose conseguenze del «muro della vergogna»

Roma, 25

Nessuno dei quattro giornalisti sovietici che risiedono a Roma era presente alla conferenza tenuta stamane da Willy Brandt, Borgomastro di Berlino, nei locali dell'Associazione della stampa estera. In compenso, c'era una piccola folla di corrispondenti e inviati dei maggiori giornali e delle maggiori agenzie del mondo libero, che informano complessivamente qualche centinaio di milioni di lettori.

Brandt, non molto alto di statura, appena brizzolato, elegante secondo la concezione tedesca dell'eleganza, colpisce soprattutto per la disinvoltura e l'evidente sicurezza di se stesso. Si rivela immediatamente uomo avvezzo ad affrontare il dibattito in pubblico, a destreggiarsi fra domande insidiose, a non lasciarsi trascinare nelle discussioni oltre il limite che si è imposto. Sa parlare con pacatezza, gesticolando sobriamente; ha idee chiare, e le espone senza assumere toni cattedratici, gentilmente, e spesso con una sorte di simpatica umiltà, come se volesse farsi perdonare di trovarsi al centro dell'attenzione.

Durante circa tre quarti d'ora, parecchi quesiti gli sino stati posti da giornalisti stranieri ed anche da qualche collega italiano. Tra i più importanti, uno riguardava le dichiarazioni fatte ieri dal «leader» del partito laburista inglese, Gaitskell, al congresso dell'Internazionale socialista, su Berlino e le trattative con l'Unione Sovietica. Brandt si è detto d'accordo con Gaitskell, secondo il quale lo Occidente non può venir meno in nessun caso all'obbligo di difendere la libertà di Berlino e i diritti degli alleati sull'ex capitale tedesca. Quanto alla posizione assunta dai laburisti britannici a proposito della opportunità di un riconoscimento «de facto» della Repubblica di Pankow, e di un riconoscimento ufficiale dell'attuale confine tedesco polacco segnato dai fiumi Oder e Neisse, è ovvio che un tedesco, per giunta Sindaco di Berlino, non la condivida. La dominazione dei russi sulla Germania Est e su Berlino è una forma di colonialismo e non può costituire l'ultima pagina della storia germanica. Comunque, si tratta di un problema che va trattato fra le potenze atlantiche, secondo una linea scelta di comune accordo.

In risposta ad una domanda sulla situazione attuale a Berlino, Brandt ha messo particolarmente l'accento sul problema umano creatosi dopo i noti provvedimenti adottati da Pankow. Con la costruzione del «muro della vergogna», circa cinquecentomila operai residenti nella parte orientale della città hanno perduto il lavoro che avevano in quella occidentale; innumerevoli famiglie sono state separate, con tutte le dolorose conseguenze che la separazione comporta. Per Brandt, la barriera elevata tra le due Berlino esprime solo la permanente paura di Pankow dell'autodecisione dei tedeschi.

E' stato poi chiesto a Brandt se corrispondessero alla realtà le illazioni di certi giornali statunitensi circa le intenzioni di Bonn di far assumere alla Germania occidentale una posizione di neutralità, nel caso in cui dalle trattative fra Est e Ovest nascesse una intesa non gradita ai tedeschi. Il Borgomastro ha risposto che qualsiasi accordo con Mosca non può essere che il risultato, prima di tutto, di una convergenza dei punti di vista dei membri dell'alleanza atlantica. Non è pensabile una decisione degli occidentali non accettata preventivamente dalla Germania.

Nel quadro del VII Congresso dell'Internazionale socialista, in corso a Roma, si è svolta questo pomeriggio alla Basilica di Massenzio una manifestazione nella quale, alla presenza di numerosi iscritti e simpatizzanti socialdemocratici convenuti anche da fuori Roma, hanno preso la parola i maggiori esponenti socialisti di vari paesi.

Il discorso del francese Mollet è stato disturbato in vari punti da alcune persone del pubblico, tra le quali il deputato comunista Ambrosini, che hanno lanciato volantini con la scritta: «Ci parli Guy Mollet di come egli e le socialdemocrazie europee abbiano tradito la eroica lotta di liberazione del popolo algerino! Libertà all'Algeria!». Alcuni giovani sono stati allontanati e l'ordine è stato prontamente ristabilito.

In serata, alla manifestazione pubblica, presieduta da Andersen e da Saragat, hanno parlato Kampmann, Primo Ministro di Danimarca; Mollet, Nyein ex Ministro della Pianificazione della Birmania; Gaitskell, leader del Labour Party, Moshe Sharett ex Primo Ministro di Israele; Henri Spaak, Ministro degli Esteri del Belgio; Llopis segretario del partito socialista democratico spagnolo; Anna Kethly presidente del partito socialista democratico ungherese.

Delitto o incidente?

Segato vivo un vecchio in un'autorimessa in Francia

Lione, 25

Atroce delitto o spaventoso incidente? E' la domanda che si pongono i gendarmi che indagano sulla morte di un ottuagenario squarciato vivo da una sega circolare.

La vittima è l'ottantunenne Gabriel Bussy, che risiedeva a Crepieux-le-Pape, nei sobborghi di questa città. Suo figlio Georges, di 41 anni, che si trovava al suo fianco al momento dell'accaduto, ha perduto la mano sinistra. Il dramma si è svolto nell'autorimessa dei Bussy.

L'autorità inquirente non nasconde che la gravità delle ferite che hanno provocato la morte dell'ottuagenario sembra sospetta. Infatti, mentre la sega circolare è di diametro assai modesto, Gabriel Bussy aveva riportato una ferita lunga 55 centimetri, continua e molto profonda, dall'inguine al torace.

A Crepieux-le-Pape nessuno sembra prendere in considerazione l'ipotesi dell'incidente. La discordia che regnava nella famiglia Bussy era infatti notoria, e Georges Bussy ha la reputazione di un ubriacone collerico e brutale, senza attività regolare, che viveva alle spalle del padre. Questi gli aveva già prestato tre milioni di franchi leggeri

APPROVATO IERI DAL SENATO

Ritocco alle tariffe del registro automobilistico

Roma, 25

Il Senato ha approvato, dopo uno scrutinio segreto con 84 voti favorevoli contro 57 (hanno votato contro socialisti, comunisti e missini) il D. di L. che reca nuove disposizioni in materia di depositi per ricorsi agli organi giurisdizionali e lo adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico. Sostanzialmente, per quanto riguarda la parte automobilistica, è prevista per le note di trascrizione del patto di riservato dominio nelle vendite di macchine una speciale imposta fissa di bollo in questa misura:

Quando il prezzo supera lire 50.000 e non 250.000 lire 1.000; quando il prezzo supera lire 250.000 e non 500.000 lire 2.000; quando il prezzo supera lire 500.000 e non 1.000.000 lire 3.000; quando il prezzo supera lire 1.000.000 e non 5.000.000 lire 5.000; quando il prezzo supera lire 5.000.000 e non 10.000.000 lire 10.000; quando il prezzo supera lire 10.000.000 e non 50 milioni lire 20.000; quando il prezzo supera lire 50.000.000 lire 25.000.

Inoltre, è stata fissata una nuova misura di tassa fissa per l'iscrizione nel PRA a seconda della potenza del motore, su queste basi:

a) Motocicli di qualsiasi tipo motocarrozzette e trattrici agricole lire 500; b) veicoli a motore destinati al trasporto di persone o al trasporto promiscuo di persone e di cose: 1) fino a 8 cv. lire 3.500; 2) da oltre 8 fino a 12 cv. lire 7.000; 3) da oltre 12 fino a 20 cv. 10.000; 4) da oltre 20 fino a 30 cv. 14.000; 5) da oltre 30 fino a 40 cv. lire 21.000; 6) oltre 40 cv. lire 25.000; c) veicoli a motore destinati al trasporto di cose: di portata: 1) fino a 7 quintali lire 7.000; 2) da oltre 7 fino a 15 quintali lire 17.000; 3) da oltre 15 fino a 30 quintali lire 21.000; 4) da oltre 30 fino a 45 quintali lire 28.000; 5) da oltre 45 fino a 60 quintali lire 35.000; 6) da oltre 60 fino a 80 quintali lire 42.000; 7) oltre 80 quintali lire 56.000; d) rimorchi di portata: 1) fino a 20 quintali lire 14.000; 2) da oltre 20 fino a 50 quintali lire 24.000; 3) oltre 50 quintali lire 35.000; e- rimorchi per trasporto di persone: 1) fino a 15 posti lire 10.000; 2) da 16 a 25 posti lire 13.000; 3) da 26 a 40 posti 18.000; 4) oltre i 40 posti 25.000.

Per le vendite di macchine usate — su proposta del relatore Piola (DC) — è stato approvato un emendamento aggiuntivo, secondo il quale si paga una tassa fissa di lire 1.000 al momento della vendita a titolari di licenza di vendita al pubblico, di autoveicoli, e si conguaglia con la tassa ordinaria solo se l'ulteriore vendita non avviene entro l'anno.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed **indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1961» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 8 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: martedì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) **buono d'acquisto da L. 150.000** (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) **buono d'acquisto da L. 100.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) **buono d'acquisto da L. 50.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) **buono d'acquisto da L. 30.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) **buono d'acquisto da L. 20.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione da lire 10.000** cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. _____ abitante

a _____ indirizzo _____ telef. _____

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE 1961 l'avviso N. _____ della Ditta _____

pubblicato sul _____ del _____

Punteggio assegnato _____

(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)

per efficacia pubblicitaria: _____

per l'estetica dell'annuncio: _____

professione del lettore _____

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

dalla fabbrica a casa vostra

mobili

Zerial

PALAZZO DEL MOBILE
Via Settefontane 62-64

magazzini del Corso

48

corso Italia, 1

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

STRINGE I TEMPI IL TORNEO COPPA DELLE COPPE

LA FIORENTINA BATTE IL RAPID (3-1) E GLI RISPARMIA UNA PUNIZIONE PEGGIORE

Segnano Milani, Hamrin e Jonsson - Una rete è stata annullata Nel finale gli austriaci riescono a marcare il gol della bandiera

Firenze, 25

La Fiorentina, detentrice della «Coppa delle Coppe» ha affrontato oggi per il secondo turno del torneo 1961-62 la squadra austriaca del Rapid di Vienna. I «viola» con una formazione rimaneggiata, in vista anche del confronto di domenica prossima con il Milan, hanno impostato un giuoco spigliato ed incisivo che fino dall'inizio ha messo in difficoltà l'undici viennese, impostato su di un «WM» puro ma troppo lento in fase conclusiva.

Superando con un netto punteggio l'undici del Rapid di Vienna la Fiorentina ha confermato di attraversare un eccellente periodo soprattutto nel quintetto di attacco, mobile e pratico in fase conclusiva, oltre che con Hamrin con il centro attacco Milani, con lo svedese Jonsson e con l'estrema sinistra Petris.

Acquisito il punteggio di 3 a 1 la squadra «viola» potrà affrontare la partita di ritorno della «Coppa delle Coppe» con il Rapid a Vienna, il 22 novembre prossimo, con buona speranza di passare al turno successivo del torneo vinto nella prima edizione.

Fra i giocatori austriaci il migliore è apparso Flogel, mentre Hanappi, relegato in un improbo lavoro a centro campo, raramente si è spinto avanti a sorreggere il quintetto di punta.

Dopo una serie di spunti di Petris, inconsuetamente intraprendente, il Rapid si portava avanti con Hanappi e Milanovic e poi in contropiede giungeva, improvviso, il goal dei gigliati allorchè Giesser commetteva un fallo di mano al limite dell'area di rigore. Milani sorprendeva Huler con un gran tiro sulla destra. Sullo slancio la Fiorentina stringeva nella propria area il Rapid ed al 25' segnava ancora con lo svedese Jonsson (che domani partirà per la Svezia per partecipare all'incontro con il Belgio) ma l'arbitro, fra i fischi del pubblico, annullava, inspiegabilmente, il gol per un presunto fuorigiuoco della mezz'ala destra viola.

La fine del tempo vedeva il Rapid all'attacco con Schmidt e Flogel, questi rivelatosi il migliore uomo dell'attacco austriaco, ma sia Albertosi che Robotti erano pronti ad interdire tutti gli spunti degli avversari.

Nella ripresa, il gioco aperto dei bianchi austriaci, ha favorito ancora gli spunti d'attacco dei viola che al 4', su cross di Milani, raddoppiavano con un preciso colpo di testa di Hamrin. Un successivo tiro di Petris veniva respinto dal palo della rete del Rapid e dopo tre calci d'angolo, la Fiorentina, segnava ancora allorchè, su suggerimento di Milani, lo svedese Jonsson (22') entrava di precisione sul cross del centrattacco e collocava la sfera alle spalle di Huler.

La reazione degli austriaci fruttava al Rapid il gol della bandiera: al 36', la estrema sinistra viennese, nella ripresa spostato a destra, serviva il compagno di linea Seitl il quale, con un sinistro al volo batteva il nazionale Albertosi.

Sul 3 a 1 si concludeva la partita. L'incontro di ritorno di Vienna è fissato per il 22 novembre prossimo.

Fiorentina: Albertosi; Malatrasi, Robotti; Ferretti, Orzan, Marchesi; Hamrin, Jonsson, Milani, Milani, Petris.

Rapid: Huier; Halla, Holt; Hanappi, Glachner, Giesser; Seitl, Skocik, Schmidt, Flogel, Milanovic. Arbitro: sig. Dienst (Svizzera). Note: tempo coperto, terreno buono, spettatori 10.000. Angoli 7-6 per la Fiorentina.

Koerner: «Siamo stati fortunati...»

Vienna, 25

I primi commenti viennesi sulla partita di Firenze sono concordi nel rilevare che il Rapid avrebbe potuto subire una sconfitta ancora più grave e deve dichiararsi fortunato di aver perduto soltanto per 1-3.

I due dirigenti della squadra austriaca, il C. T. Happel (l'ex nazionale) e l'allenatore Koerner (ex nazionale anche lui) in dichiarazioni fatte all'inviato dell'APA si sono mostrati molto contenti del risultato, e anzi quest'ultimo ha detto: «Gli italiani hanno giuocato in modo eccellente. Noi abbiamo avuto fortuna, poichè avremmo potuto perdere per 0-5. Il nostro attacco è stato una delusione, specialmente per quanto riguarda Schmidt».

Il C.T. Happel ha espresso la speranza di colmare il passivo di due gol nella partita di ritorno a Vienna.

Per 5-3 l'Inter piega il Colonia

LA SQUADRA MILANESE INCOMPLETA E MENOMATA

Milano, 25

L'Inter ha vinto per 5-3 l'incontro per la Coppa Città delle Fiere che la opponeva alla squadra di Colonia.

Partenza fulminea dell'Inter che al 2.o minuto in azione di contropiede marca la prima rete. Fuga di Suarez che dà a Humberto e tiro fulmineo di quest'ultimo che finisce in rete. La superiorità dei nerazzurri, è coronata all'8' con una rete di Suarez, realizzata con azione personale.

I tedeschi al 18' potrebbero ridurre le distanze, ma il tiro di Thielen finisce sulla traversa. Gli uomini di Herrera continuano ad attaccare e al 33' Humberto sfrutta una difettosa parata del portiere e segna la terza rete. Al 39' Suarez, colpito ad una caviglia lascia il campo e non è sostituito. Malgrado l'Inter giochi in dieci uomini, al 41' trova modo di marcare la quarta rete con Morbello che realizza un bel passaggio di Mereghetti, mentre al 43' su errore di Facchinetti, Regh segna la prima rete per i suoi colori.

I nerazzurri anche nella ripresa si presentano in dieci uomini, non avendo sostituito Suarez. Al 1' Bugatti è colpito al volto da un calcio e dopo alcuni minuti di sospensione, è costretto a lasciare il campo. Lo sostituisce Buffon. I tedeschi, da parte loro, approfittano delle menomazioni dei nerazzurri attaccando decisamente, tanto che al 9', su centro di Thielen, Regh può realizzare la seconda rete per i suoi colori.

Non per questo però gli uomini di Herrera (il direttore tecnico ha avuto anche una discussione con un segnalinee inglese) cedono, tanto che al 18', a coronamento di una chiara superiorità, Morbello può realizzare in seguito a un'azione di Mereghetti. I tedeschi ritornano all'attacco e dopo una serie di angoli a loro favore, realizzano la terza rete al 27' con Riphens che di testa ha raccolto un passaggio di Schaeffer.

Vittoria meritata soprattutto se si tiene presente che la formazione milanese non era la migliore e che dalla fine del primo tempo, è stata costretta a rinunciare a Suarez, mentre poi all'inizio della ripresa ha dovuto sostituire Bugatti con Buffon.

I tedeschi, per ricuperare lo svantaggio, non sono andati per il sottile e sono stati protagonisti di dure entrate. Gli ospiti hanno messo in rilievo ancora una volta la potenza del sestetto difensivo, mentre l'attacco ha accusato la solita mancanza di un tiratore a rete.

L'Inter, da parte sua, ha avuto in Suarez il miglior uomo finchè è rimasto in campo; hanno contribuito, comunque, in modo rilevante al successo Mereghetti, Corso, Zaglio e Masiero.

INTER: Bugatti; Facchinetti, Masiero; Zaglio, Bicchierai, Balleri; Mereghetti, Morbello, Humberto, Suarez, Corso. COLONIA: Ewert; Habig, Poh; Sturm, Stollenwerk, Scheelinger; Thielen, Schaeffer, Mueller, Riphens, Regh. Arbitro: Kelly (Inghilterra). Note: spettatori 15 mila circa. In tribuna stampa sono Greaves con la signora e Hitchens.

Brema-Aarhus 2-0

Brema, 25

Il Werder Bremen ha battuto oggi per 2-0 (1-0), la squadra danese dell'Aarhus. Il confronto si è svolto nel quadro del torneo europeo dei vincitori di Coppa.

Dunfermline-Vardar 5-0

Londra, 25

La partita di andata per il Torneo europeo dei vincitori di Coppa, fra la squadra scozzese del Dunfermline e quella jugoslava del Vardar si è chiusa oggi con il vistoso punteggio di 5-0 a favore degli scozzesi

La partita di ritorno avrà luogo in Jugoslavia a Skoplie, l'otto novembre prossimo.

Volti nuovi del ciclismo italiano: l'abruzzese Vito Taccone, vincitore del Giro di Lombardia è la rivelazione di questa stagione

MERCENARI INDESIDERABILI DEL NOSTRO CALCIO

La suocera di Greaves ne ha «abbastanza dell'Italia»

E' rientrata a Londra - «Jimmy mi seguirà entro tre settimane» - Due postulanti sono in attesa

Londra, 25

La suocera di Jimmy Greaves, signora Barden, è tornata oggi a Londra coi due figli del giocatore, dichiarando che Greaves e sua moglie la seguiranno molto presto nello spazio di «circa tre settimane». La signora Barden ha parlato a lungo con i giornalisti all'aeroporto londinese. «Ne ho abbastanza dell'Italia — ha detto — tutti ne abbiamo abbastanza».

Intanto il Chelsea ed il Tottenham Hotspur, le due società che si disputano il campione britannico, sono ancora in attesa delle decisioni del Milan, attese per domani.

Desiderio va via dal Catania

Catania, 25

Nel Catania domenica scorsa non hanno giocato Ferrigno e Desiderio. Il primo non sarà ceduto mentre è quasi certo che desiderio lascerà fra qualche settimana la Sicilia.

Il reparto d'attacco è attualmente il più debole della squadra e Ferrigno ha dimostrato di poter essere un valido sostituto mentre l'argentino non è risultato — a parere dei tecnici etnei — pari alla fama che lo aveva preceduto in Italia. In questi giorni si trova a Catania il procuratore degli «Estudiantes» di Rio de La Plata ai quali Desiderio apparteneva prima della sua venuta in Italia, sig. Latronico, il quale sta provvedendo a sistemare la situazione economica fra il giocatore e la squadra siciliana. A quanto è dato sapere, il procuratore avrebbe in corso trattative per cedere Desiderio ancora a una squadra europea.

Il Bologna mette in vendita Campana

Bologna, 25

Teoricamente i giocatori del Bologna ancora «cedibili», in quanto non scesi in campo domenica scorsa, sono i portieri Giorcelli e Rado, i terzini Lorenzini e Marini, il centromediano Taverna, il laterale Furlanis, gli attaccanti H. Nielsen, Vinicio, Campana, Demarco, Veronesi e Bonfada. Ma quasi tutti sono elementi destinati a rimanere in maglia rossoblù.

In pratica il Bologna — a quanto risulta — avrebbe in programma di cedere soltanto Campana, per il quale il sodalizio attenderebbe buone offerte e dovrebbe risolvere il problema del terzo straniero nel caso che arrivasse il tedesco Haller. Come è noto, infatti, il Bologna ha già raggiunto l'accordo per l'acquisto dell'interno dell'Augsburg, ma attende che la Federazione tedesca conceda il nulla osta (una decisione dovrebbe aversi in una riunione del massimo organo del calcio germanico alla fine di ottobre o ai primi di novembre).

Se Haller verrà a Bologna (il che potrebbe avvenire intorno al 20 novembre), la società rossoblù deciderà probabilmente per la cessione (forse in prestito) del centravanti danese Harald Nielsen. In caso contrario, anche Nielsen potrebbe rimanere in maglia rossoblù, salvo che altri acquisti (per il momento non in vista) ripropongano il problema dello straniero.

Vinicio certamente non sarà ceduto. Infatti il giocatore brasiliano doveva già scendere in campo domenica scorsa a Catania: se rimase fuori squadra, non fu per non pregiudicare le possibilità di una eventuale cessione, ma soltanto perchè ancora un po' sofferente di uno stiramento a una coscia accusato durante la partita di Coppa Italia col Catanzaro. Ma Vinicio sarà comunque al centro dell'attacco rossoblù domenica prossima contro la Juventus.

Memo Trevisan allenatore del Cesena

L'allenatore triestino Memo Trevisan è stato assunto ieri dal Cesena, squadra di Serie C. Trevisan era stato chiamato telefonicamente martedì. Il contratto è stato firmato ieri sera. La società ha licenziato l'allenatore Poggi. Direttore tecnico del Cesena sarà Cappelli.

Nessuna squalifica di calciatori «A»

Milano, 25

Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti, avv. Barbè, assistito dal rappresentante dell'AIA Pasturenti, ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Lega Nazionale Serie A e Serie B: ammenda di L. 150 mila al Padova; di L. 60.000 al Catania; di lire 10 mila al Prato.

Ammonizione con diffida e ammenda di L. 30.000 per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Sivori (Juventus). Ammonizione e ammenda di L. 12 mila: Ghersetich (Como); di lire 10 mila: Burchich (Palermo), Masiero (Internazionale), Zaglio (Internazionale); di L. 4000: Magnaghi (Bari). Ammonizione: Bernard (Lanerossi Vicenza), Pivatelli (Milan), Tagliavini (Udinese), Ballarini (Como), Lojodice (Brescia), Maltinti (Pro Patria), Moradei (Prato), Regalia (Pro Patria), Spanio (Parma), Stucchi (Messina), Vincenzi (Sampdoria), Ghezzi (Milan).

Ammenda di L. 20 mila per tentativo di scorrettezza nei confronti del direttore tecnico della squadra ospitata: Sivori (Juventus). Ammenda di lire 8 mila a Errichiello (Catanzaro).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di L. 30 mila Lindskog (Lecco), Scagnellato (Padova); di L. 20 mila Nova (Atalanta); di L. 18.000 Giacomazzi (Alessandria); di L. 12 mila Fongaro (Genoa); di L. 10.000 Crippa (Padova), Lojacono (Roma), Pestrin (Roma); di lire 6 mila Firmani (Genoa), Taccola (Prato); di L. 4000 a Targioni (Prato). Allenatori: ammenda di L. 6 mila Meucci (Prato) per abbandono panchina durante la gara.

Campionato Cadetti (gare del 18 e 19 ottobre 1961): squalifica a tutto il 7 novembre 1961 a Rampazzo (Verona Hellas). Squalifica a tutto il 3 novembre 1961 a Carminati (Simmenthal Monza). Squalifica per la durata di giorni sette a Sanna (Novara). Squalifica a tutto il 31 ottobre 1961 a Galeone (Simmenthal Monza), Ripa (Lecco).

Per la Coppa Davis

Gardini rinuncia al viaggio in Australia

Milano, 25

Il campione italiano di tennis, Fausto Gardini, rinuncerà alla trasferta in Australia dove gli azzurri dovranno incontrare alla fine di dicembre la squadra locale per la finale di Coppa Davis.

La decisione di Gardini, che ha annunciato di avere inviato oggi una lettera in proposito alla Commissione tecnica della Federazione tennistica italiana, è motivata dal fatto che il campione italiano, prima di affrontare una trasferta che lo avrebbe tenuto lontano per circa due mesi dai suoi impegni di lavoro, voleva avere assicurazione che sarebbe stato incluso in squadra come uno dei due singolaristi.

La C.T. aveva però risposto che una simile decisione non era possibile tanto tempo prima dell'incontro e che comunque si sarebbe riservata una eventuale risposta alla domanda di Gardini entro la metà di novembre. Non avendo ritenuto di poter attendere, Gardini ha deciso di rinunciare.

Il campione italiano ha detto comunque che se in questi giorni giungesse tempestiva risposta alla sua richiesta, potrebbe ancora ritornare sulla sua decisione e partecipare all'incontro con l'Australia.

Real-Odense 9-0

Madrid, 25

La squadra campione di Spagna Real Madrid ha travolto oggi la compagine danese dell'Odense battendola per 9-0.

L'Odense, battuto in casa per 3-0 anche nella partita di andata, viene così eliminato dalla Coppa europea.

Calcio giovanile domenica a Trieste

Orari e campi delle partite calcistiche del settore giovanile di Trieste. Domenica 29 ottobre 1961: Girone «A»: Libertas - Ponziana, campo Ponziana, ore 8.30; Fortitudo - Triestina, campo Muggia ore 12.30; Esperia - San Giovanni A, campo Ilva, ore 10; S. Anna - Muggesana, campo San Luigi, ore 14.30; Tergeste A - Edera A, campo Guardiella ore 8. Girone «B»: Polisportiva C. S. I. - Tergeste B, campo Ilva, ore 8.45; Triestina C - Edera B, campo Guardiella, ore 10.10; Libertas Opicina - Ponziana B, campo Ponziana, ore 9.45; San Giovanno B - CRA CRDA, campo San Giovanni, ore 8.30, Riposa: Istria.

Mercoledì 1.o novembre 1961: Girone «A»: Fortitudo - Edera A, campo Muggia, ore 9.10; Esperia - Libertas, campo Ilva, ore 10; S. Anna - Ponziana A, campo Ponziana, ore 10.45; San Giovanni A - Triestina B, campo San Giovanni, ore 15.45; Muggesana - Tergeste A, campo Muggia, ore 10.30. Girone «B»: Triestina C - Istria, campo Guardiella, ore 9; Libertas Opicina - Polisportiva C. S. I., campo San Giovanni, ore 13; San Giovanni B - Tergeste B, campo San Giovanni, ore 14.30; Ponziana B - Edera B, campo Ponziana, ore 9.30. Riposa: CRA CRDA.

Gli uffici della F.I.G.C. Si rende noto che gli uffici del Comitato regionale della F.I.G.C. rimarranno chiusi nei giorni 3 novembre (San Giusto, Patrono della città di Trieste) e 4 novembre (anniversario delle Vittoria).

IL PROSSIMO AVVERSARIO DOMENICALE DELLA TRIESTINA

L'invitta Sanremese e il suo centravanti argentino

Si chiama Rao e conosce l'arte molto bene - Due partite fuori casa due pareggi - Il pianto greco di Ventimiglia - Una squadra sconcertante

«Con questa squadra io non parto. Si prendano dei provvedimenti, altrimenti me ne vado. Col Varese, che spende e spande milioni come fossero castagne, con Triestina e Marzotto arrabbiate per la scivolata dalla Serie B e con una Biellese, che si chiede ancor oggi come abbia potuto perdere il campionato dietro il Modena, cosa volete che facciano questi... bravi diavoli? O provvedete o me ne vado! Quest'anno la "C" sarà un affare tremendamente duro ed impegnativo. Prima che mi licenziate prendo cappello e cappotto, e arrivederci signori!». Questo deve essere stato il discorso fatto dall'allenatore Mario Ventimiglia ai dirigenti della Sanremese a poche settimane dall'apertura del campionato. La «bomba» non provocò il temuto danno ed invece di spazzare via ogni ombra e dubbio ebbe il potere di creare una atmosfera carica di elettricità. La sparata (le minacciate dimissioni dell'allenatore) ottenne l'effetto contrario: lo slogan di una Sanremese debole, fragile e remissiva era stato lanciato ad arte.

Cos'era accaduto laggiù, nell'incantevole riviera di Ponente, quando le spiagge pullulavano ancora di una policroma selva di turisti? Era accaduta una cosa insolita per il mondo del calcio. L'allenatore aveva fatto la voce grossa mettendo le mani avanti. La squadra non era stata sufficientemente rinforzata, la campagna acquisti era passata quasi inosservata, in sordina, le premesse per una bella partenza avevano una vistosa spina nel fianco. Ma non solo l'allenatore Ventimiglia aveva fatto la voce grossa; anche tra i giuocatori, vecchi (molti) e nuovi (pochi), serpeggiavano dei malumori. Qualche giuocatore veniva spontaneamente messo da parte, i rincalzi prendevano il posto dei più esperti. La Sanremese iniziava il campionato con una formazione rabberciata in mezzo a «beghe» e «grane» a getto continuo.

Ebbene, malgrado questo stato anormale, oggi troviamo la Sanremese, che domenica sarà ospite della Triestina, con un bottino ragguardevole. Cinque giornate, cinque risultati utili consecutivi, anche se tra questi vanno catalogati due pareggi sul campo di casa, senza dei quali l'undici biancazzurro si troverebbe oggi in lieta compagnia con la Biellese ed il Fanfulla. Infatti, i liguri sono ancora immuni da sconfitte e dividono questo privilegio con le due capoliste affiancate, Biellese e Fanfulla. La Sanremese, iniziato il campionato all'insegna della svogliatezza, s'è portata nelle posizioni d'avanguardia della classifica: questa è la sua bizzosa e stravagante condotta.

La Sanremese, affrontando gli alabardati, sarà alla sua terza trasferta. Nelle altre precedenti occasioni l'undici ligure ha strappato due pareggi, con lo identico risultato di zero a zero, a Valdagno prima ed a Treviso dopo. C'è una certa analogia in quest'ultimo pareggio con la Triestina: a Treviso nè gli uomini di Ventimiglia, nè quelli di Radio sono riusciti ad andare più in là della spartizione della posta. Altri due «match» nulli la Sanremese ha conquistato battendosi con la Mestrina e col Vittorio Veneto, ma questa volta più che di due punti conquistati si deve parlare di due punti persi in quanto la Sanremese giuocava in casa. L'unica vittoria sinora ottenuta è stata quella contro il Saronno, fatto «saltare» con una secca cinquina. Il passato, quello recentissimo, della Sanremese è tutto qui, in questi pochi dati.

Orlando Rao, nato 35 anni fa a Rosario Santa Fè, è lo straniero della Serie C. Egli è un po' la bandiera della squadra in quanto vi milita da parecchi anni. Non ha percorso la strada degli Orsi o dei Sivori, ma la sua brava parte di artigiano della palla l'ha fatta. Un giorno, un lontano giorno ormai, Rao prese il tassì e puntò su Genova. La nostalgia della terra natia, il difficile ambientamento (Greaves non è solo...), la delusione forse di starsene in una società che nulla aveva da spartire con le grandi stelle del firmamento calcistico nazionale, fecero dell'argentino un mezzo... clandestino. Poi convenne che l'Italia, tutto sommato era bella e che la Riviera ligure (quella calcistica e no) era un posto incantevole. E Rao abbandonò i cattivi pensieri e oggi è l'argentina della «C».

Per la Sanremese la presenza del sudamericano equivale ad un mezzo terno al lotto. Uomo di esperienza, fine nel palleggio, collaudato a tutte le astuzie del mestiere, Rao indossa la maglia numero 9, ma lui è di professione... a centro campo. E' un finto centroavanti con le mezz'ali Amato e Gelio punte d'avanguardia. Gaslini a sinistra ed il ventenne Pesante a destra completano il reparto avanzato. Alle loro spalle l'alessandrino Tortonese, Demarco al centro e il nizzardo Giorgi formano la cerniera dell'undici; Sigalini e Moroni, due nuovi arrivati, formano la coppia dei terzini, tra i pali è previsto il rientro di Bertini.

Domenica scorsa, contro il Vittorio Veneto, il portiere Mantovani si è lasciato «pescare» puerilmente ed alla Sanremese l'errore del suo estremo difensore è costato un prezioso punto. E' probabile che proprio a Trieste debutti il promettente numero nove Onesti e quindi Rao dovrebbe soffiare il posto ad uno dei due interni. Anche un certo Morisi, ala, potrebbe venir lanciato proprio contro gli alabardati. Una Sanremese quindi in piena fase di rodaggio e con una rispettabile classifica — sono stati presi due piccioni con una fava — sarà per Brach e compagni un avversario da tenere... a distanza.

B. I.

Umberto Amato, 20 anni, mediano o mezz'ala della Sanremese

Il giovane Ravalico rossoalabardato

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione in attesa della partita con la Sanremese. I titolari sono stati sottoposti ad un intenso allenamento a base di esercizi ginnici e palleggi, nonchè schemi tattici; in particolare hanno lavorato più degli altri Demenia, Rocco, Szoke ed i due terzini. Pure Mantovani ha accelerato il ritmo della preparazione.

Nel pomeriggio i titolari non hanno svolto attività. La squadra «juniores» invece ha disputato due tempi regolamentari contro una formazione mista della Libertas. Sono state realizzate cinque reti, tutte ad opera degli alabardati. L'allenatore Radio è stato particolarmente soddisfatto della prova sostenuta dalla formazione partecipante alla Coppa De Martino.

La Triestina ha concluso le trattative col San Giovanni per l'acquisto dell'attaccante Ravalico, che verrà impiegato nella squadra «juniores»; il neo alabardato ha diciassette anni.

Non è stato ancora fissato il giorno di riunione del neo eletto Consiglio direttivo; nel corso della prima seduta si procederà all'elezione delle cariche sociali secondo quanto stabilito dal nuovo statuto. Inoltre verranno nominati i dirigenti responsabili delle due Sezioni dilettantistiche.

IL RALLYE NAZIONALE «SAN GIUSTO»

Gli equipaggi iscritti

Un centinaio di macchine - Tre categorie, dieci classi - Il percorso e il regolamento della gara

Preceduta da alcune vetture d'epoca, alle 8 di domenica prossima, nel piazzale antistante la Fiera campionaria internazionale, prenderà il via la prima vettura partecipante al «I Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico» e, a un minuto di distanza l'una dall'altra, seguiranno le partenze. Il primo controllo della competizione è fissato in Ceroglie, dopo 29 km. di percorso, che dovranno essere coperti in 35 minuti. Da Ceroglie i concorrenti proseguiranno verso il controllo di Conconello, dove inizierà — su strada chiusa al traffico — la prova di abilità in salita.

La prima partenza sarà data alle ore 9.23. Superata tale prova, i concorrenti raggiungeranno Trebiciano, dove avrà inizio la prova di accelerazione in piano, su una base di 500 metri, chiusa al traffico. Il rilevamento dei tempi avverrà mediante cellule fotoelettriche. Questa prova avrà inizio alle ore 9.30. I partecipanti al Rallye proseguiranno quindi alla volta della strada del Cacciatore, dove — dopo aver superato il controllo orario — inizieranno una prova di regolarità comparata in salita, su km. 2,400. Il tempo, che i partecipanti faranno registrare su tale tratto di strada, dovrà essere esattamente ripetuto nel secondo giro, su km. 2,400 della salita di Chiampore.

Dopo aver superato i controlli di transito di San Lorenzo e di San Dorligo della Valle, raggiunto il controllo orario del bivio di San Rocco-Chiampore, dovranno effettuare una prova di marcia controllata in salita e dovranno percorrere singoli tratti di 600 metri in un tempo imposto. Terminata questa prova speciale, raggiungeranno il piazzale della Fiera campionaria, dove avrà termine il primo giro di complessivi km. 126.

Nel secondo giro si ripeterà la prova di abilità sulla strada di Conconello, le prove di precisione e di marcia controllata sulla strada del Cacciatore e su quella di Chiampore, ed inoltre, i concorrenti dovranno compiere, tra San Lorenzo e Sant'Antonio in Bosco, una prova di velocità differenziata in discesa.

Elenco degli iscritti:

Vetture d'epoca: Verzier (Fiat 508 S), Claudani (Fiat 508 C S «Coppa d'oro»), Cuttini (Fiat 508 Torpedo), Tenconi (Fiat 508), Bassini (Fiat 509), Granbassi («X X»).

Categoria turismo: Classe 1.a fino a 500 cmc.): Angiolini (Fiat 500), Angiolini (Fiat 500), Borghetti (Fiat 500 ND), Bissaldi (Fiat 500), Bononi (Fiat 500 D), Masini (Fiat 500), Salway (Fiat 500 D), Tatti (X. X.), Zampi (Fiat Steyer Puch 500), Panza (Fiat 500), Sfreddo (Fiat 500 N), Navarra (Fiat 500 N), Prinoth (Puch 500), Mueller (Fiat 500), Cappellari (Fiat 500), Massagrande (Fiat 500).

Classe 2.a (oltre 500 fino a 700 cmc.): Tecilla (Fiat 600), Simonetta (B. M. W. 700), Marzorati (Fiat 600), Cambieri (X. X.), Stochino (B. M. W. 700), Bellardi (B. M. W. 700), Lipizer (Fiat 600), Aleffi (N. S. U. Prinz Sport), Poggio (Fiat 600), Facco (N. S. U. Prinz), Missaglia (N. S. U. Prinz).

Classe 3.a (oltre 700 fino a 850 cmc.): Foschi (Fiat 600 D), Rizzuto (Fiat) 600 D), Degli Innocenti (Fiat Abarth 850), Cappello (Fiat Abarth 850), Rizzo (Fiat Abarth 850) Negrini (Fiat 600 D), Chiandussi (Fiat Abarth 850), Simonella (Fiat 850), Andrini (Fiat Abarth 600).

Classe 4.a (oltre 850 fino a 1150 cmc.): Ramirez (Fiat 1100 TV), Merluzzi (Fiat 1100/103 TV), Samsa (Fiat 1100/103), Rizzo (Fiat 1100), Coiabella (Fiat 1100 TV), Trevisan (Fiat 1100), Ferruzzi (Fiat 1100), «Wotan» (Fiat 1100/103 TV), Pirrone (Fiat 1100 Export), Cuttini (Lancia Appia), Marsaglia (Fiat 1100/TV), Gratton (Fiat 1100/103), Giuseppi (Fiat 1150).

Classe 5.a (oltre 1150 cmc.): Piantato (A. R. Giulietta TI), D'Andrea (A. R. Giulietta TI), Giuliani (A. R. 1900 TI), Cosulich (A. R. Giulietta TI), Brusaferro (A. R. Giulietta TI), Cavallari (A. R. Giulietta TI), «Aga» (A. R. Giulietta TI), Stefani (A. R. Giulietta TI), Sacerdoti (A.R. Giulietta TI), Rigo (Fiat 1200), Rella (A. R. Giulietta TI), Cordaro (A. R. Giulietta TI), Zucchi (A. R. Giulietta TI), Sferrella (A. R. Giulietta TI), Pasotto (Jaguar 3800), Petrucco (Simca Monthlerey), Polacco (A. R. Giulietta), Fontana (A. R. Giulietta), Tabaton (A. R. Giulietta TI).

Gran Turismo: Classe 7.a (oltre 500 fino a 700 cmc.): Pessina (Fiat Abarth 700).

Classe 8.a (oltre 700 fino a 850 cmc.): Paolini (Fiat Abarth 600), Scarpa (Fiat Abarth 850), Frisori (Fiat Abarth 850), Genta Abarth Zagato 750), Sabbatini (Fiat Abarth 600).

Classe 9.a (oltre 850 fino a 1150 cmc.): Stefani (Lancia Appia Sport), Gidoni (Lancia Appia Zagato), Tarantino (Fiat 1100 Spyder), Asquini (Lancia Appia Zagato), Vidussi (Fiat 1100 Zagato), Bottacchi (Fairthorpe Electron).

Classe 10.a (oltre 1150 cmc.): Bellinello (Fiat 1500), Sandre (A. R. Giulietta S. V.), Predolin (A. R. Giulietta S. Z.), Della Ricca (A. R. Giulietta S. Z.), Bonaveri (A. R. Spyder), Sangermano (A. R. Giulietta S. V. Z.), Cantele (Lancia Aurelia), Pegolini (A. R. Giulietta Z.), Suardi (A. R. Giulietta S. V.).

I tornei di biliardo «Coppa D. A. Trevisan»

Prosegue, contemporaneamente su 6 biliardi, lo svolgimento dei tornei di biliardo organizzati dalla direzione del Caffè degli Specchi per onorare la memoria di D. A. Trevisan. L'interesse per questa manifestazione aumenta man mano che le possibilità dei «leaders» delle 6 specialità si accentuano in base ai risultati conseguiti nelle prime quattro serate di gare. Ma ecco l'esito delle giocate di questa settimana: Carambola «tre sponde»: Chicco F. batte Mizzan 30-16; Martin batte Zingarelli 30-27. Carambola libera 1.a cat.: De Vecchi batte Rossi 250-193; Valle batte Tornelli 250-150. Carambola 2.a cat.: Sutter batte Trotti 150-85. Carambola esordienti: Zuliani batte Cerasani 100-81. «Goriziana»: Furlan batte Reggio 300-192; Godina batte Calvi 300-90; Mizzan batte Morelli 300-122; Manta batte Zingarelli 300-232; Pizzarello batte Janesich 300-198; Piccini batte Calvi 300-154; Manta batte Gardossi 300-210; Porto batte Furlan 300-232. Boccine 1.a cat.: Drioli batte Zorzi 31-30; Bait batte Sauli 31-21; Riosa batte Silvera 31-29; Cei batte Bonivento F. 31-30; Scrignari batte Bulgarelli 31-29; Riccobon batte Bonivento Rudi 31-28; Zorizi batte Bedalo 31-29; Mattei batte Pardelli 31-11; Silvera batte Bulgarelli 31-16. Boccine 2.a cat.: Detassis batte Bellizzi 31-19; Vidali batte Morelli 31-29; Chicco M. batte Kyprianou 31-19; Detassis batte Gerolimich 31-30.

Riconoscimento a Danieli giudice della FISI

Il comitato nazionale degli sport invernali ha assegnato al giudice di gara Vladimiro Danieli, su proposta del presidente della FISI, un omaggio consistente nel distintivo d'oro della Federazione, quale riconoscimento per il suo attaccamento allo sport e per avere assecondato durante la scorsa stagione i programmi tecnici organizzativi della Federazione. L'aureo riconoscimento verrà inviato alla presidenza del Comitato di Zona, che lo consegnerà, in una riunione straordinaria al giudice Danieli.

Indigenza di sciatori

Colorado Springs, 25

In seguito a difficoltà finanziarie, non è escluso che le squadre degli Stati Uniti debbano disertare i prossimi campionati del mondo a Chamonix e a Zokopane. Finora, infatti, il totale dei contributi è di 17.600 dollari, mentre per la trasferta occorrono 55.000 dollari.

SELEZIONE PER I CAMPIONATI MONDIALI

ELIMINATA DALL'INGHILTERRA LA NAZIONALE PORTOGHESE (2-0)

Londra, 25

L'Inghilterra si è qualificata per il torneo del campionato del mondo di calcio battendo oggi a Wembley il Portogallo per 2-0 (0-0).

L'ala destra Connelly ha realizzato il primo gol dell'Inghilterra al sesto minuto e quattro minuti dopo i 100 mila spettatori che gremivano lo stadio di Wembley hanno esultato per la seconda rete realizzata dal centro avanti Pointer.

Con la vittoria odierna l'Inghilterra esce vincitrice dagli incontri di qualificazione del gruppo 6 della zona europea.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: INGHILTERRA: Springett; Armfield, Wilson; Robson, Swan, Flowers; Connelly, Douglas, Pointer, Haynes, Charlton. PORTOGALLO: Pereira; Lino, Hilario; Perides, Soares Vicente; Yauca, Eusebio, Aguas, Colunna, Cavem. ARBITRO: M. Bois (Francia).

Con la vittoria della squadra britannica si è concluso il gruppo eliminatorio n. 6, della Coppa del Mondo di calcio 1962, zona europea. Nelle quattro partite disputate gli inglesi hanno totalizzato 7 punti (tre vittorie ed un pareggio). Al secondo posto si è classificato il Portogallo con punti 3 ed al terzo ed ultimo posto il Lussemburgo con due.

L'Inghilterra si unisce così alla Germania Occidentale ed all'Ungheria (vincitrici rispettivamente del girone 3 e girone 4), le due squadre europee che fino ad ora si sono qualificate per il girone finale della Coppa Rimet in programma nel prossimo anno nel Cile.

Complessivamente si sono qualificate fino ad ora: Cile (Nazione organizzatrice), Brasile (vincitore dell'ultima Coppa del Mondo), Argentina, Uruguay, Colombia, Granbretagna, Ungheria e Germania Occidentale. Ancora devono qualificarsi otto paesi.

Doimo Iviani, l'ottantaduenne primo presidente dell'Unione Sportiva Triestina, è stato acclamato presidente onorario dall'assemblea di martedì

Carica internazionale all'ing. Canestrini

Parigi, 25

L'ing. Canestrini (Italia) è stato eletto oggi all'unanimità vicepresidente della Commissione tecnica della Federazione internazionale automobilistica per l'anno 1961-62. A presidente della Commissione è stato nominato l'inglese Gregson; secondo vicepresidente sarà lo svizzero Mathys.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

giuoco del quadrifoglio d'oro

1ª *imminente* *estrazione*

Richiedete subito il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

partecipazione gratuita

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al giuoco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi. Cassetta 49039 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A DOMESTICA stabile offresi buona retribuzione e prestaservizi per aiuto nei lavori. Presentarsi pomeriggio viale Sanzio 36, porta 10. 49075 B

CAMERIERA stabile, referenziata, età massima 40 anni, buon trattamento, cercasi per casa signorile. Telef. 36946. 71005 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia, ottimo stipendio. Scrivere: Ragazzi, Varese 75, Como. 6734 B

DOMESTICA cercasi. Telefonare 37341 ore ufficio. 49049 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercasi dalle 9 alle 17 per famiglia tre persone. Tel. 93967. 49061 B

SIGNORA o signorina 35enne, preferibilmente stabile per governo casa 3 persone, cercasi. Tel. 24059, ore d'ufficio. 31078 B

STABILE veramente capace, tuttofare, referenziata, per signora sola. Cassetta 48807 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 31050 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 37772. 71011 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 71001 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49087 C

DATTILOGRAFA offresi quale impiegata o commessa. Telefono 70008. 31098 C

DIPLOMATA dinamica corrispondente italiano-francese per lavoro ufficio offresi. Cassetta 70997 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Tel. 30063. 49073 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 44783. 71002 C

PRATICO ufficio conoscenza lingue contabilità ottime referenze disposto trasferirsi, offresi lavoro fiducia anche saltuario. Tel. 78851. 48844 C

SARTA capace confeziona rimoderna abiti, cappotti, offresi a giornata. Indirizzo UPI. 49042 C

SERIO specializzato sorveglianza impianti riscaldamento offresi. Cassetta 49040 C, UPI.

22ENNE diplomata dattilografa comptometrista offresi. Cassetta 31124 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

AMMINISTRAZIONE negozi, piccole aziende, offresi. Cassetta 31113 CC, UPI.

ANTILOPE camoscio gonne giacche mantelli su misura pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 49076 CC

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telefonare 75233. 48867 CC

INSTALLATORE, muratore, piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Tel. 73739. 31080 CC

MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 49081 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Tinture, prezzi modicissimi. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31129 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 49057 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, in genere; preventivi senza impegno. Tel. 44101. 49081 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 71006 CC

SARTORIA ripara, pulisce a nuovo giacche camoscio, antilope, pelle, Zerial, Petronio 28, angolo Fortunio. 30968 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 31115 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 38428. 70973 D

APPRENDISTA commessa già pratica, assumerebbe negozio calzature. Cassetta 31096 D, UPI

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Chérie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 49050 D

APPRENDISTA cercasi prontamente. Buffet Galopin, passo Goldoni 1. 31092 D

AUTISTA per distribuzione latte cerca «Veneto Giuliana», via Angelo Emo 47, tel. 96604. 114 D

BANDAI operai e mezzilavoranti, installatori, apprendisti, cercansi. Ditta Perhauz, via San Marco 40. 49046 D

COMMESSA esperta venditrice cercasi ramo abbigliamento pelletterie, conoscenza lingue. Cassetta 70981 D, UPI.

CONTABILE magazziniere assumerebbe ditta locale ramo tecnico. Cassetta 31035 D, UPI.

CUSTODE giardiniere con altra occupazione cercasi per villa Grignano. Referenze, cassetta n. 49089 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

FALEGNAME operaio mezzalavorante capace cercasi. Conte, via Pacinotti 7. 49054 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Elena, v. Slataper 26, telefono 96488. 150 D

GARZONE 2, una pratica e una principiante, cercansi per Salone; buon trattamento. Telefonare 47927 ore 14-15. 31056 D

GRANDE industria assumerebbe giovane perito industriale con spiccate attitudini lavoro produzione, servizio militare già ultimato o quasi. Scrivere dettagliando a cassetta 30812 D, UPI

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

IMPORTANTE industria nazionale cerca giovane volonteroso intraprendere carriera vendite. Offre ottime possibilità guadagno. Offerte cass. 49024 D, UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Sartoria Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 31083 D

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Giuly, via Madonnina 17. 31094 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Indirizzo UPI. 49067 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 61412. 49074 D

PARRUCCHIERE finito e garzona cerca Salone nuovo. Telefonare 45342 ore 13-15. 31109 D

PELLICCIAIO massimo stipendio cercasi. Riservatezza assoluta. Scrivere cass. 49060 D, UPI.

PERITO industriale elettrotecnico oppure meccanico giovane attivo compiti tecnico commerciali cercasi urgenza. Referenze. Cassetta 70966 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a cassetta 31087 D, UPI.

RAGAZZA 17-19enne cercasi urgentemente per bar. Tel. 44008. 49045 D

RAGAZZE bella presenza cercansi formazione balletto. Presentarsi Hôtel Colombia, Dollins. 49048 D

RAGAZZO per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11 70982 D

RAGAZZO apprendista ottico cercasi. Canzio, passo di Piazza n. 1. 31084 D

RAGAZZO 14-15enne per consegne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 49037 D

SALDATORI elettrici brevettati cercansi disposti trasferirsi; chiedonsi referenze. Cassetta 43 N, SPI, Genova. 6702 D

SIGNORA signorina 30-45enne libera buon carattere simpatica conoscenza tedesco disposta trasferirsi Milano per compagnia signora anziana trattamento ottimo stanza comoda bella stipendio 60 mila necessaria presentazione Milano viaggio pagato. Scrivere Trieste, cassetta n. 31082 D, UPI.

STIRATRICI a mano e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3003 D

TECNICI Televisione praticissimi assume Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 44 D

VENDITRICI prodotti deodoranti cercansi. Tel. 37761. 31128 D

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORINA cerca centro città camera vuota, uso cucina, ogni comforts, ascensore o primo piano. Telef. 50582 ore 13-15. 31107 E

STANZETTA o soffitta con focolaio, finestra, cercasi prezzo minimo. Telef. 30231 mattinata. 31081 E

VUOTA uso cucina cerca tranviere, stanzetta per operaio. Telefonare 37419. 49071 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA lussuosa attiguo salotto centrale comforts affittasi. Telef. 31477. 31130 F

A. CENTRALISSIMA elegante acqua corrente affittasi. Carducci 8, I, sinistra. 49097 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi breve soggiorno. Telefonare 29802. 31126 F

CAMERA mobiliata 2 letti eventuale uso cucina bagno calorifero affittasi. Tel. 25049. 31114 F

CAMERA centro mobiliata uso bagno affittasi signorina 12.000. Telefonare 62213. 31122 F

CAMERA centrale tutti conforti 35.000 vitto compreso. S. Francesco 2. 49092 F

CAMERE due vuote per famiglia dabbene affittansi. F. Venezian 26, II. 31132 F

CENTRALISSIMA bella 2 letti comforts affittasi. S. Nicolò 10, IVp., telef. 38850. 31101 F

INGRESSO libero bagno telefono signore distinto pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 31086 F

MATRIMONIALE acqua corrente telefono affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 31117 F

MATRIMONIALE, soggiorno, mobiliati, affittasi comodo cucina, bagno, giardino, posizione tranquilla soleggiata. Tel. 91269. 31088 F

MOBILIATA soleggiata, tranquilla, secondo piano, accanto Politeama affittasi. Telef. 46925. 49043 F

MOBILIATA tranquilla pulita affittasi una persona. Tel. 72054. 31097 F

POSIZIONE incantevole comforts centro, 1-2 letti affittasi. Lazzaretto 9, III, p., porta 11/13 31100 F

STANZA matrimoniale indipendente affittasi. Tel. 37703. 49077 F

STANZA vuota soleggiata affittasi. Telef. 25750. 49062 F

STANZE due vuote comunicanti affittansi 2-3 persone adulte. V. XXX Ottobre 15, p.ta 7. 31118 F

STANZETTA mobiliata soleggiata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica-Rossetti. Telef. 93275. 31099 F

UFFICIO arredato ingresso libero via Milano, cedo o cerco interessato spese affitto. Telefonare 62222. 49079 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49036 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna, calcolatrici, (2 mesi: 3500). Istituto specializzato: Teatro 1, III 31103 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DOPOSCUOLA mattina pomeriggio. Corsi diurni licenza medie, avviamento. Idoneità alle singole classi. Istituto Cavour, via Bastione 4, telefono 36951. 48869 G

FRANCESE lezioni conversazione accurate. Tel. 30061 dalle 15-19 48771 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere. stenografia. 70878 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scuola media, avviamento. Preparazioni economiche esami licenza. Giulia 26, I. 30923 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica; conversazioni, traduzioni. Tel. 61624 70994 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO bianconero nome Terri, senza collare, smarrito mattinata 25, cercasi. Mancia. Rismondo 3, Sisto. 62451. 31104 H

PACCO contenente borsa bordeaux smarrita piazza Unità, riva Mandracchio. Prego restituirla negozio Tusset verso lauta mancia. 49049 H

SMARRITI due visoni sabato sera tratto Stazione - Tenda Rossa. Mancia al rinvenitore. Telefonare 38527. 31125 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTI nuovi panoramici pronti dicembre stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta zona San Luigi affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 49096 I

A.A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo viale XX Settembre affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 49096 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta libero dicembre via Franca affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 49096 I

A.A. APPARTAMENTO centralissimo (Goldoni) bistanze, bagno, gabinetto, cucina, tutto piastrellato, finiture signorili, affittasi 25.000. ATEC Goldoni 1. 81 I

A.A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo viale XX Settembre affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 49094 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROZZOL (Rione del Re) filovia 11, bistanze, cucina, bagno, poggiolo. LOCCHI, 3 stanze, poggiolo, riscaldamento, 31 mila. RONCHETO, zona tranquilla verde, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso 24.000. Zona SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cantina, giardinetto, 20.000 compensando. BOSCHETTO, panoramico, 4 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo 30.000. TORSANPIERO 3 stanze, stanzino, cucina, 25.000. PASCOLI, II piano, 6 stanze, stanzetta, bagno, cucina, 20.000 (restauri). CARPINETO, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, primingresso. SETTEFONTANE 2-3 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, cantina, ascensore. 31131 I

A. APPARTAMENTO bellissimo, stanze, casetta, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 31111 I

A. PARAGGI Stazione, IV piano 2 stanze cucina gabinetto affittasi. Tel. 95982. 31123 I

APPARTAMENTI nuovi affitto 21.000 mensili, contratto 3 anni, vendo 1.200.000 contanti più 20.000 mensili fino saldo. Telefonare 37379. 48994/2 I

APPARTAMENTI diverse zone nuovi, vecchi, da 1-2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 49090 I

APPARTAMENTI Valmaura soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, prima entrata, affittansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14311/1 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 12.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, primo piano. 49098 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato tristanze a persona seria sola affittasi. Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 31075 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, paraggi largo Barriera, affittasi. Amministrazione Locatelli, telefono 24075. 49051 I

APPARTAMENTO casa nuova 2 camere cucinino bagno calefazione poggioli ascensore cedesi affittanza. Camera centrale ingresso scale affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49070 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina 19.000 mensili affittasi via Milano 33. Telef. 37580. 31102 I

APPARTAMENTO 7 stanze, II piano, centrale, riscaldamento, affittasi 65 mila mensili. Cassetta 31089 I, UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta e autoriscaldamento I p. adatto professionisti affittasi. Telefonare 61853. 49082 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno accessori a nuovo zona Tribunale affittasi abitazione ufficio. Rivolgersi corso Italia 29, II, Amm. Failla. 31121 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14311/3 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto comune, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14311/2 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. Tel. 23362. 14309/2 I

BISTANZE con comodo cucina bagno servizi minime spese anche uso ufficio via Battisti affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 49095 I

CENTRO, bistanze 3,80 x 2,50 comunicanti 2 ingressi I piano uso ufficio, lavoratorio, 14 mila mensili. Telef. 38601. 49053 I

LOCALE affari, mq. 46, servizi, recente costruzione zona Bellosguardo-Combi, affittasi 1 dicembre. Telefonare 24698 ore 18-20. 48857 I

LOCALE affari anche uso magazzino affittasi pressi chiesa Roiano. Telef. 61853. 49082 I

LOCALE centralissimo, vasto, con soppalco, vetrine, gabinetti, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14311/5 I

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale di via Lamarmora uso frutta, verdura, panetteria, salumeria, barbiere, parrucchiere. Altri vie Rossetti Fonderia San Michele, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 49095 I

MODERNO centrale, 5 stanze, cucina, accessori, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 31123 I

NEGOZI nuovi in zona pieno sviluppo affittansi 13.000 senza compenso. Visitare Revoltella 113, ore 11-13, o telefonare n.o 37379. 49994/1 I

NEGOZIO d'angolo, 5 fori con vasto retrobottega, posizione buonissima, e locale d'angolo con soppalco adattissimo rappresentante, affittansi. Telefonare 55040, 24701. 31091 I

STANZE quattro, bagno, cucina, due poggioli, riscaldamento autonomo a gas affittasi paraggi Rosmini. Brunetti e Romanelli, Borsa 4. 49084 I

STANZE tre, accessori, rimesso nuovo via Canova. Brunetti e Romanelli, Borsa 4. 49085 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cerco affittanza massime referenze eventualmente casa nuova anche periferia. Cassetta 49070 L, UPI.

APPARTAMENTO zona S. Vito, stanza, stanzetta, cercasi in affitto per persone anziane, massimo 18.000. Telef. 23317. 9587 L

APPARTAMENTO da due, tre stanze, cucina, cercasi affitto. Telefonare 91783. 49090 L

CASETTA libera cerco zona S. Giovanni eventualmente altra zona. Cassetta 49070 L, UPI.

CONIUGI cercano affitto salon-cino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, termo. Tel. 38465. 31093 L

DISTINTO signore affitterebbe appartamento 3 stanze mobiliate servizi riscaldamento telefono. Cassetta 31106 L, UPI.

INGEGNERE cerca 2-3-4 stanze centralnafta zona S. Vito. Telefonare 23816, Natoli. 49063 L

QUARTIERINO 1 camera cucina oppure camera sola cerca affitto pensionata statale. Cassetta 49078 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

DUBIED maglieria 8x80 bobinera 2 vendesi. Tel. 32811. 49056 M

MACCHINA cucire Singer vastissimo assortimento. Nuove prezzi convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera n. 10. 71010 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12. Monfalcone-Cervignano. 70980 M

MACCHINE Singer 10.000, rientranti 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 48611 M

MACCHINE cucire Elna super automatiche e maglieria Passap familiare. Prodotto svizzero. Rizzatti, Pascoli 29/B, telef. 74389. 70907 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, ocelot; specialità persiano 170.000 in poi. Colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 49055 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni castori castorini ratmousquè ocelot lontre pelli guarnizione prezzi bassi modelli ultime creazioni. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16. 49060 M

STUFE fuoco continuo «Warmorning». Cucine elettrogas «Zoppas». Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni, Armadietti, Acquai. Lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30890 M

STUFE fuoco continuo Warmorning carbone. Cucine elettrogas Zoppas. Frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 31108 M

STUFE elettriche, liquigas, utensili meccanico, compassi, binocoli, acquistansi. Timeus 9, negozio. 31085 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 48867 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 49068 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 49086 N

A. ACQUISTO oggetti artistici in legno, ferro, bronzo; soprammobili, quadri, mobili, eccetera. Tommaso, via Bosco 36. 31110 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianoi L. 35

A.A. MATRIMONIALE lussuosa occasione garanzia ritirando usata. Falegname, Coroneo 39. 49059 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine Formica, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: via Rittimeyer 18, primo piano. 49088 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili, ultime creazioni. Prezzi imbattibili. Pascoli 38. 49088 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 49080 NN

CAMERA pranzo vendesi buone condizioni. Telefonare n.o 52217. 31116 NN

(Continua in 12.a pagina)

terital

sì

ma non basta!

per avere un manufatto sicuro ci vuole sempre il marchio di qualità

SCALA D'ORO — PRODOTTO DI QUALITÀ — RHODIATOCE

terital 100% *terital*-lana 55% 45% *terital*-cotone 65% 35%

tessuti e confezioni di "giusto peso" per ogni stagione.

Il nome "terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

utensili elettrici BOSCH

Panatto

VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

COMUNICATO

PRODOTTI TORVIS — AZIENDE AGRICOLE TORVISCOSA-UDINE — SAICI

IL CENTRO LATTE DI TORVISCOSA

GARANTISCE

la genuinità, la freschezza, la controllata e igienica confezione dei

Prodotti lattiero caseari

TORVIS

provenienti esclusivamente dalle Aziende agricole S.A.I.C.I. sottoposte al controllo del servizio veterinario di Stato.

In vendita a TRIESTE presso i migliori esercizi di generi alimentari, salumerie e latterie.

LATTERIE

BOLE, via Piccardi 43, tel. 50-781
BORRI, via Conti 8, tel. 44-033
BOTTERI, via Lazzaretto Vecchio 13
CARAVAGGIO, via Donadoni
CEC, via Donadoni 32, tel. 95-479
COCCOLO, via dei Vigneti
DE GRANDI, via Canova 25, tel. 93-987
DOPLICHER, via F. Severo 88, tel. 30-071
ERCOLI, via Pondares
FIOR DI LATTE, via F. Severo 71, tel. 41-938
FONTANOT, via Paduina 8
FRANCESCHINI, viale Campi Elisi 13, tel. 96-936
GAIOTTO, via Galleria 11, tel. 95-193
GARDOSSI, Androna S. Teola
GERINI, via Giuliani 27, tel. 74-286
GIRALDI, via Apiari 5, tel 38-267
GNESUTTA, via S. Marco 56, tel. 95-582
HROVATIN, via S. Cilino 24, tel. 55-196
ITALIA, via Gatteri 7, tel. 93-726
LAPEL, via Battisti 24, tel. 29-855
MANZIN, via Balamonti
MATTIAZZI, via Battisti 3, tel. 90-997
PIERAZZI, via Udine 65, tel. 31-549
POGGI, via Revoltella
PONTONI, via Settefontane 10, tel. 41-988
RONGA, via Giulia 13, tel. 24-791
SCOTTI-VECCHIET, via Fonda (Poggi S. Anna)
SEIBALDI, via Rittmeyer 7, tel. 31-946
SEIFERT, piazza Tra i Rivi 5
SILLANI, via Mansanta
SPONZA, via Revoltella 83, tel. 55-072
TERGESTE, via Torrebianca 12, tel. 31-487
TORVIS 1, via Verga 16, tel. 95-819
TORVIS 2, via Eremo 72, tel. 50-498
TORVIS 3, via Buonarroti 27, tel. 44-746
TORVIS 4, via Locchi 16, tel. 36-939
TULLIAK, via Molino a Vento 3
VATTA, Strada di Guardiella
ZAGAR, via Montorsino
ZARATTINI, viale Campi Elisi 59, tel. 44-763

Altre 70 latterie vendono inoltre il burro, il formaggio, lo yoghurt «TORVIS».

ALIMENTARI E SALUMERIE

ALBANESE, via Settefontane 13, tel. 96-564
ANCICH, via Ghega 10, tel. 24-112
ANCICH, via Montorsino 11, tel. 37-877
BEVK, viale D'Annunzio 9, tel. 41-572
BEUK, Scala Santa 49, tel. 29-078
BONIFACIO, via Donadoni 15, tel. 90-548
BORTOLIN, via Foscolo 5, tel. 90-095
BOTTERI Virgilio, via Giulia 29, tel. 90-086
BUONANNO, via D'Azeglio 3, tel. 55-656
CAIN, via Moreri 32, tel. 35-812
CAPORAL, via Orlandini 37, tel. 95-114
CAPORAL, via Balamonti 7, tel. 44-078
CAVALLI, via Giulia 26, tel. 96-206
COMUZZO, via Rossetti 29, tel. 90-401
COMUZZO, Rotonda Boschetto 3, tel. 72-240
CREVATIN, via Don Bosco 14, tel. 93-223
CRISANAZ, via Settefontane 17, tel. 41-387
DAVID, via Belpoggio 25, tel. 36-161
DELMESTRI, viale Campi Elisi 11, tel. 94-208
DI BIN, piazza Oberdan 1, tel. 36-072
DULMOVICH, via Mantegna 27, tel. 90-802
FABRETTI, via Orlandini 27, tel. 41-416
FACUZZI, via Revoltella 124, tel. 55-385
FERMEGLIA, via Roncheto
FONDA, via di Roiano 8, tel. 38-481
FONDA, via di Servola 93, tel. 44-443
FURLANI, via Archi 9, tel. 90-657
GALINA, via Cologna 14, tel. 96-815
GERBINA, via Battisti 31, tel. 95-312
GIUSTI, piazza Garibaldi 10, tel. 90-122
GIUSTINA, via Gatteri 28, tel. 93-178
LEHNERT, via Udine 20, tel. 36-306
LA TIZIANA, v. Fiordalisi 29 (Opicina), t. 21-151
MAFIOLI, via Settefontane 15, tel. 94-161
MARCHESI, via Combi 18, tel. 93-509
MARCHIO, via Ginnastica 39, tel. 90-256
MAZZAROLLI, via D'Azeglio 2, tel. 94-262
MEDVED, via Franca 6, tel. 24-950
MELATO, via Biasoletto 115, tel. 90-685
METON, via Sinico 50
MOSCA, via Settefontane 35, tel. 44-326
MODOLO, via Coroneo 38, tel. 61-376
ONORATI, via Slataper 2, tel. 93-556
PALAZZO, via Piccardi 54, tel. 90-792
PANEBIANCO, via Vasari 14, tel. 55-407
PAROVEL, via D'Alviano 39, tel. 50-507
PECORELLA, via Combi 7, tel. 41-132
POTTOCCO, via Molino a Vento 72, tel. 96-082
PREMRU, via Biasoletto 21, tel. 90-286
RIGHI, via Genova 13, tel. 23-769
SABTORI, Campo S. Giacomo 1, tel. 93-700
SARTORI, via di Roiano 1, tel. 35-561
SIRZA, piazzale Valmaura 5, tel. 93-249
TURCO, via Pietà 31, tel. 94-536
ZAPPI, via Nazionale 47 (Opicina)

Rappresentante per Trieste:
VENETO GIULIANA s.r.l. via Emo 47, tel. 96-604

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEI ORE D'ALLARME NELLA ZONA LIBERA DELL'EX CAPITALE TEDESCA

Energica reazione americana a una serie di soprusi a Berlino

I poliziotti comunisti hanno ostacolato il passaggio di personale militare oltre la «muraglia cinese» - L'immediato intervento di pattuglie armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Ancora una volta, gli americani hanno dovuto forzare la linea di demarcazione a Berlino, per imporre il rispetto delle intese quadripartite. Ancora una volta, il rimbombo dei pesanti carri armati statunitensi in marcia verso tale linea si è fatto sentire nei settori occidentali. Per sei ore la guarnigione statunitense nella ex capitale è stata posta in allarme, mentre anche le truppe britanniche e francesi prendevano posizione. Soltanto nel pomeriggio, tali misure venivano revocate, a seguito di una tregua adottata dalle autorità occidentali nell'attesa di conoscere l'esito del passo di protesta compiuto dal comandante americano gen. Watson presso il suo collega sovietico, col. Soloviev. Ma la tensione, anche dopo questo colloquio, è rimasta, a causa dell'atteggiamento dei russi, che hanno parlato di una «provocazione» americana intesa a sabotare le prospettive di una pacifica composizione della vertenza berlinese.

L'incidente era nell'aria, dopo che il Ministero degli Interni di Pankow aveva emesso lunedì scorso, un provvedimento contemplante l'obbligo per i civili di presentare i loro documenti alla «Volkspolizei» al momento del passaggio della linea di demarcazione verso il settore sovietico.

Il provvedimento non discriminava i civili delle tre Potenze alleate, cui, assieme all'Unione Sovietica, spetta il compito di amministrare la città in base agli statuti quadripartiti. Finora, i civili americani, britannici e francesi potevano accedere al settore sovietico senza formalità, se ospitati da automobili militari ovvero munite delle speciali targhe riconosciute dall'Unione Sovietica.

Stamani, invece, la «polizia popolare» si è rifiutata di lasciar passare l'automobile che recava a bordo Harry Travers, sostituito di Allan Lightner, vicecapo della missione americana a Berlino. Travers entrava a piedi nel settore russo e protestava presso un ufficiale sovietico. Poco dopo, un altro funzionario della missione statunitense veniva bloccato dalla «Vopo». Gli americani facevano intervenire a questo punto alcuni militari armati e in divisa che facevano da scorta alla vettura del funzionario fino all'interno del settore orientale. Dopo alcuni minuti, i soldati americani rientravano, seguiti poco più tardi dal funzionario. Sia questi che Travers viaggiavano su macchine munite delle targhe di riconoscimento della missione statunitense a Berlino.

Le autorità americane, dopo questo nuovo incidente, inviavano nella zona otto carri armati pesanti e tre autoblindo, decretando lo stato di allarme e vietando a tutti i civili il passaggio verso il posto di controllo della Friedrichsstrasse, teatro del clamoroso episodio. Gli elicotteri, USA estendevano, per la prima volta, la loro ricognizione al cielo di Berlino Est. Nel pomeriggio, il comandante americano a Berlino, gen. Watson, si recava al Quartier generale sovietico per protestare presso il col. Soloviev. Poco dopo, veniva revocato lo stato di allarme e venivano ritirati i carri armati e le autoblindo che avevano preso posizione a ridosso della linea divisoria.

Da rilevare che anche una compagnia britannica con carri armati ed autoblindo, aveva preso posizione in mattinata nei pressi della Porta di Brandeburgo, dopo che la «Volkspolizei» aveva rifiutato il passaggio nel settore orientale ad alcuni civili inglesi. Anche i francesi sono stati colpiti da questa misura.

A Washington, intanto, il Dipartimento di Stato comunicava che Watson aveva ricevuto istruzioni di esigere il rispetto della consueta prassi alla linea di divisione, secondo cui i civili delle tre potenze occidentali possono accedere al settore russo senza formalità, come del resto accade al posto di controllo di Helmstedt, sull'autostrada che collega Berlino Ovest alla Repubblica federale.

Da parte sua, la «Tass», in un comunicato sull'incidente, dichiarava che si era trattato di una «nuova provocazione» americana mirante a sabotare la conclusione di una intesa sul problema berlinese, grazie all'aggravamento della situazione nell'ex capitale.

Con il ritiro dei carri armati dalla linea divisoria e con la revoca dello stato di allarme, il punto critico appare comunque superato. Resta da vedere quale sarà lo sviluppo futuro degli eventi, che potrebbe peraltro essere definito, a quanto si crede di sapere, al livello diplomatico anzichè sul piano strettamente locale.

Funzionari americani hanno dichiarato questa sera che agli americani non in uniforme e ai familiari di militari americani è stato chiesto di astenersi per il momento di recarsi nel settore orientale di Berlino.

Un ufficiale sovietico che in serata si era recato al punto di transito teatro degli incidenti insieme a funzionari dell'Ambasciata, è stato visto rimanere al punto di transito; fonti della polizia della Germania Est hanno detto di ritenere che un ufficiale sovietico sarà permanentemente in servizio al punto di transito.

LONDRA RAFFORZA la guarnigione a Berlino

Londra, 25

I nuovi incidenti di Berlino sono valutati a Londra con calma come inevitabili attriti nascenti dalla difficile situazione. Intanto come altri paesi alleati anche la Granbretagna provvede a qualche rafforzamento militare sul posto.

E' di oggi per esempio l'annuncio che quattro carri armati e cento soldati di fanteria si aggiungeranno ai contingenti già stanziati presso la porta di Brandeburgo. Il comitato di difesa del Gabinetto inglese si è oggi riunito alla Admiral House presenti anche i capi di Stato Maggiore delle tre Armi, per discutere il nuovo piano quinquennale che avrà lo scopo di costituire una forza permanente di 400 mila uomini, perfettamente equipaggiati, su una base di una collaborazione fra esercito, aviazione e marina, assai più stretta o «integrata» come dicono i tecnici, che in passato. I particolari del piano sono da tempo studiati e discussi dai tre capi di Stato Maggiore.

Undici istruttorie in Austria per gli attentati antitaliani

Vienna, 25

Il Ministro austriaco di Grazia e Giustizia dott. Broda ha reso oggi noto in un discorso pronunciato davanti all'Assemblea nazionale che nei confronti di undici cittadini austriaci sono attualmente in corso procedure istruttorie penali in rapporto con azioni terroristiche commesse in Alto Adige e in Austria.

Cinque di questi «casi» sono già stati chiusi e le pratiche consegnate alla magistratura perchè possa predisporre in merito per un eventuale processo. Non si conoscono i nomi delle persone, ma si ha ragione di ritenere che fra di esse figurino Pfaundler (nel cui appartamento ad Innsbruck venne trovato lo scorso anno un arsenale) e Klier (il dinamitardo che è sfuggito ad Innsbruck al mandato di cattura della polizia austriaca raggiungendo velocemente la Spagna e mettendosi in contatto con Skorzeny). Broda ha reso noto che la giustizia compirà tutti i passi necessari per scoprire gli autori degli attentati e chiamarli a rispondere delle loro colpe davanti al Tribunale. Anche le informazioni pubblicate dagli organi di stampa italiani e le indicazioni contenute nelle note diplomatiche verranno considerate come «utili tracce» sulle quali la polizia austriaca potrà operare.

«Noi però non forniremo all'autorità di giustizia italiana informazioni circa le nostre indagini nè i risultati delle medesime», ha precisato il Ministro, «i colpevoli verranno giudicati in Austria. Si tratta di delitti politici che non impegnano nessuno Stato a fornire ad un altro Stato informazioni».

Un giudizio di Bowles sulla politica americana

Baltimora, 25

Il Sottosegretario di Stato Chester Bowles ha affermato che, negli ultimi 60 anni, gli Stati Uniti hanno preso cinque decisioni della massima importanza in politica estera: due «disastrosamente errate» e tre «brillantemente giuste».

Le prime due decisioni sono: il non essere entrati nella Società delle Nazioni nel 1919 e il non aver giustamente apprezzato il movimento rivoluzionario verificatosi in Cina nel 1911 alla caduta della Dinastia Mancese.

Le decisioni «giuste» sono: la entrata in guerra, anche se «tardiva» contro la Germania e il Giappone, la ricostruzione dell'Europa con il «Piano Marshall» e la decisione di aiutare i paesi sottosviluppati.

Voci a Miami sulla morte di Fidel Castro a Cuba

Miami, 25

Secondo voci circolate questo pomeriggio negli ambienti dei profughi cubani, il Primo Ministro cubano Fidel Castro sarebbe stato ucciso nel corso di un attentato.

Queste voci sono state accolte con scetticismo negli ambienti autorizzati. Esse inoltre hanno ricevuto una smentita dall'annuncio che Castro pronuncerà un discorso venerdì.

Ieri Castro aveva rivelato la scoperta di un complotto contro la sua persona. Tale annuncio è senza dubbio all'origine delle voci circolate oggi a Miami.

UN'INTERVISTA DI TITO A UN GIORNALISTA GIAPPONESE

«Equilibrio» jugoslavo sulle prove nucleari

Deplorati in ugual modo gli esperimenti russi e quelli americani - «No comment» sull'Albania

Belgrado, 25

Le cause del dissidio tra l'URSS e l'Albania non avrebbero alcunchè in comune con quelle che nel 1948 determinarono lo scontro tra la Jugoslavia e l'URSS. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta oggi dal maresciallo Tito in una intervista concessa al corrispondente del giornale giapponese «Asahi Shimbun». La domanda del giornalista giapponese è stata la seguente: «Al 22.o congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica è stata attaccata anche l'Albania. Vorrebbe dirmi qualcosa sulle cause del dissidio tra la URSS e l'Albania?».

Il maresciallo Tito ha così risposto: «Non vorrei addentrarmi nelle cause del dissidio tra l'URSS e l'Albania. Posso dire solo che non si tratta di cause del genere di quelle che, nel 1948, portarono allo scontro tra noi e Stalin. Si tratta in ogni caso di altri fattori di cui non vorrei parlare».

La non partecipazione della Jugoslavia al blocco socialista sarebbe alla base del dissidio tra l'URSS e la Jugoslavia stessa ha detto il maresciallo Tito nell'intervista concessa al corrispondente a Belgrado del quotidiano giapponese «Asahi Shimbun».

«Quando si parla della edificazione del socialismo, ossia del comunismo, va detto — ha dichiarato il maresciallo Tito — che non possono esservi divergenze tra i Paesi che lo attuano. Le divergenze possono essere solo sui metodi che vengono seguiti, ossia sulla via che ciascun paese segue per il proprio sviluppo interno. Quindi non possono esservi diversità nella concezione socialista; esse sono solo nel metodo. Vi sono tante vie del socialismo quanti sono i paesi che lo attuano. Ogni paese edifica il socialismo in modi specifici. Vi sono elementi di diversità tra noi e l'URSS, però essi non sono profondi. Fondamentalmente i nostri dissidi — ha proseguito il maresciallo Tito — si basano sulla convinzione jugoslava che i paesi socialisti non debbano necessariamente essere raggruppati in blocco. Noi crediamo invece che il socialismo si può attuare senza per questo dover partecipare ad alcun blocco, perchè la divisione del mondo in blocchi è pericolosa. Il socialismo assume oggi un carattere sempre più universale e ciò contraddice la formazione dei blocchi. Il socialismo si sviluppa in forme diverse in Asia, in Africa e in altri continenti. Noi siamo contrari a che il socialismo segua un metodo unico; perchè pensiamo che ogni paese deve e può edificare il comunismo secondo un proprio metodo. Il socialismo non è astrazione ma è un sistema che deve condurre i popoli a una vita migliore. Si può proclamare il socialismo ma se non esistono metodi atti ad elevare il livello di vita, il popolo non ne riceverà alcun vantaggio.

Le divergente fondamentali fra noi e l'URSS sono nel fatto che noi non apparteniamo ad alcun blocco. Come ho già detto — ha proseguito il maresciallo Tito — è errato dividere il mondo in due blocchi. Crediamo che anche al di fuori dei blocchi si può costruire il socialismo. Però deve sussistere la collaborazione e l'aiuto fra i popoli socialisti. Noi pensiamo che i paesi socialisti non si possano riunire tutti in un blocco, specialmente oggi che in tanti paesi i popoli guardano al socialismo. In una parola bisogna avere dinanzi a sè il concetto che il socialismo è universale e che non si può chiuderlo in frontiere».

Le dichiarazioni fatte dal maresciallo Tito alla conferenza dei paesi «non impegnati» di Belgrado, circa la ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Russia sovietica, sarebbero state «erroneamente tradotte», secondo quanto ha detto lo stesso maresciallo Tito al corrispondente del quotidiano giapponese «Asahi Shimbun». Nel corso dell'intervista, il giornalista aveva domandato: «Le sue parole alla conferenza di Belgrado, sulla decisione del Governo sovietico per la ripresa degli esperimenti nucleari, hanno provocato il malcontento in alcuni paesi occidentali e specialmente sulla stampa statunitense. Cosa può dirmi al riguardo?».

Il maresciallo Tito ha dichiarato: «Il nostro atteggiamento non è cambiato. Mi pare che alcune persone, in occidente, non sappiano leggere bene certe formulazioni perchè anche la mia, alla conferenza di Belgrado, è stata tradotta male». «Io ho condannato quanto stava succedendo in occidente, dopo che vi era stato un tacito accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. Cioè, ho detto che un paese membro del Patto atlantico, il quale continua negli esperimenti nucleari, è da condannare (la Francia). Perciò ho detto che bisognava capire la dichiarazione fatta dall'URSS. La mia dichiarazione non implica alcuna mia approvazione della ripresa degli esperimenti. Intendevo dire che la decisione dell'Unione Sovietica era la conseguenza di quanto si faceva in occidente.

CONCLUSA LA TRAGICA VICENDA DELLA BELLA NAVE ITALIANA

Hanno lasciato St. George's i passeggeri della «Bianca C.»

Primi interrogatori delle autorità per l'inchiesta sul sinistro Desta preoccupazioni lo stato del secondo macchinista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. George's, 25

La «Bianca C.» giace, da ieri, al limite del canale di San Giorgio, in una zona di acque relativamente profonde. La sua odissea è finita, la grande nave ha terminato l'ultimo viaggio. Comincia invece ora la vicenda giuridica ed amministrativa legata alla scomparsa della nave: le inchieste per far luce piena sui precedenti che hanno portato all'incidente destinato a determinare la perdita della nave, le pratiche degli avvocati per mettere in chiaro, e quindi compensare, i danni subiti da quanti hanno perso nel naufragio della «Bianca C.» tutto ciò che avevano con sè a bordo.

Il secondo di questi due gruppi di azioni non è stato ancora avviato. Poichè la nave era assicurata per un elevatissimo totale (presso vari gruppi assicurativi, ivi compreso il fortissimo «Lloyd's» londinese) è da credere che tali pratiche saranno svolte con una relativa rapidità, e senza un troppo grave pregiudizio di quanti, passeggeri ed equipaggio, erano a bordo della motonave italiana.

Nell'ambito di queste azioni rientra il problema del possibile recupero dei resti della nave italiana, dopo l'affondamento che ha concluso ieri il traino (pare sconsigliato dal comandante Crevato) ad opera della fregata inglese «Londonderry».

Mancano sin qui precisazioni sull'esatta profondità del nuovo fondale sul quale è finita la «Bianca C.». Da tale profondità dipende sia se il rottame costituisce attualmente, o meno, un pericolo al transito per la navigazione di piroscafi di alto pescaggio, sia — se qualora la esigenza di togliere il relitto dal punto di affondamento non sia assoluta — esista o meno un tornaconto nel tentare di far riaffiorare il rottame.

Quanto all'inchiesta, essa per ora ha luogo a livello «amministrativo». Vi partecipano funzionari portuali di Grenada, rappresentanti del Governo locale, ed il comandante Crevato, aiutato dai suoi ufficiali. Appunto per l'inchiesta (la cui prima fase non è pubblica) sono rimasti a San Giorgio il direttore di macchina Musso, il secondo ufficiale Castina ed il terzo ufficiale di coperta Cassiano. Affianca il capitano anche l'ing. Mario Costa, della Compagnia armatoriale, giunto ieri a tarda ora a San Giorgio. Solo successivamente sarà precisato se la magistratura ritenga opportuno l'avvio di una formale inchiesta pubblica.

La fase attuale dei lavori concerne gli interrogatori di quanti ebbero il comando a bordo della «Bianca C.», per acclarare i dettagli connessi all'incidente che determinò l'incendio, ed alle fasi successive, fino al momento della decisione (rivelatasi poi più che opportuna) di ordinare l'abbandono della nave. E, sopratutto, si cerca di fare luce sul primo incidente di macchina che avrebbe, secondo quanto è stato detto con insistenza, immobilizzato brevemente la «Bianca C.», prima dell'arrivo all'isola di Grenada. L'inchiesta vuole cioè accertare se il secondo incidente possa in qualche modo essere dipeso da una riparazione troppo affrettata dopo il primo guasto. Fino al momento in cui telefoniamo, non si dispone di informazioni attendibili circa l'esatto svolgimento della prima parte dell'inchiesta. Si sa solo che il comandante Crevato ha dimostrato di avere messo in salvo, come il dovere gli imponeva, i libri di bordo ed i documenti di viaggio, sicchè le indagini in atto risulteranno facilitate.

Partiti ieri mattina i passeggeri imbarcati sulla «Vespucci», e a tarda sera quelli (più l'equipaggio) della «Sorrento», pochissimi sono ora quanti, della «Bianca C.», si trovano ancora a San Giorgio. Oltre a Crevato e agli ufficiali, dei quali si è detto, sono rimasti sull'isola alcuni dei feriti, mentre altri marinai, di nazionalità venezuelana, sono partiti o stanno partendo per le Barbados: essi hanno chiesto di essere «liberati» dal contratto d'ingaggio (d'altronde venuto a fine con la scomparsa della loro nave) e di poter tornare in patria. Gli armatori hanno già disposto in questo senso.

Tra i feriti, qualche preoccupazione desta ancora lo stato di Antonio Belcastro, secondo macchinista, il quale si trova attualmente in ospedale a Caracas, colà trasportato per consiglio del medico di bordo della «Bianca C.», dottor Dini.

U. P. I.

La «peste» atomica segnalata in Cina?

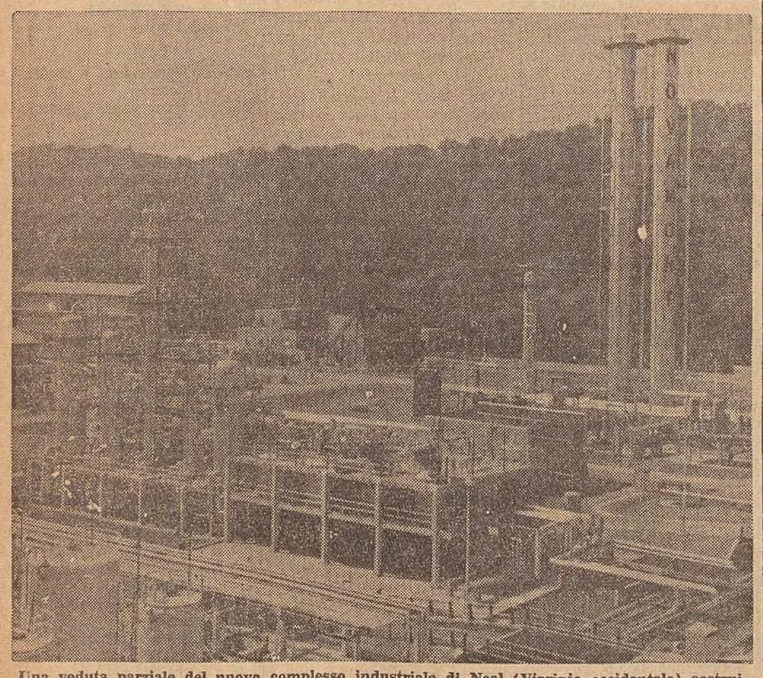
Hong Kong, 25

Mentre la nube radioattiva generata dalla superbomba russa percorre la troposfera, gli effetti delle prime esplosioni atomiche sovietiche si sono già fatti sentire in tutta la loro gravità. Sintomi di una nuova e misteriosa malattia sono comparsi due settimane fa in un campo di lavori forzati in una zona della Cina Nord-Occidentale, presso il confine con la Russia.

All'inizio, quattro operai hanno lamentato forti dolori di testa, poi sul loro corpi sono apparse numerosissime bollicine e pustolette che li hanno ricoperti da capo a piedi. Prima che arrivasse un medico, già parecchie dozzine di detenuti del «campo del Gran Topo Balzante» erano stati colpiti dallo stesso male. In un primo momento si è pensato alla peste bubbonica, ma poi un lavoratore forzato originario di Sciangai, che subito dopo la guerra era stato in Giappone, ha riconosciuto gli stessi segni riscontrati su giapponesi della zona di Nagasaki: effetti di bombe atomiche.

Il medico, fatto venire da un altro campo, non ha potuto far nulla, dato che all'inizio non è riuscito a formulare una diagnosi precisa del morbo. Soltanto pochi cinesi del Sinkiang sapevano infatti che a circa 600 chilometri di distanza, nel poligono atomico sul lago Balkhash, l'URSS aveva fatto esplodere bombe atomiche. Ma ben presto la realtà è divenuta di pubblico dominio. Prima che giungesse a Pechino il rapporto medico sul «campo del Gran Topo Balzante», si sono moltiplicate le segnalazioni di diffusione dell'epidemia atomica in numerosi enti collettivi e campi di lavoro forzato della Cina Nord-Occidentale.

Le autorità dello Sinkiang hanno dovuto proclamare lo stato d'emergenza.



Una veduta parziale del nuovo complesso industriale di Neal (Virginia occidentale) costruito dalla «Novamont Corp.», una consociata della Montecatini che ha iniziato la sua attività negli Stati Uniti. Lo stabilimento produce materie plastiche (polipropilene isotattico), su brevetti Montecatini-Natta, destinate a essere immesse sul mercato interno statunitense. Il nuovo complesso impiega maestranze locali guidate e affiancate da dirigenti e tecnici italiani. E' il primo stabilimento petrolchimico realizzato negli Stati Uniti da una ditta italiana

LA COLLABORAZIONE PETROLIFERA ITALO-JUGOSLAVA

L'ON. MATTEI RICEVUTO DAL MARESCIALLO TITO

Una grande raffineria in progetto presso Belgrado?

Belgrado, 25

L'ing. Enrico Mattei è stato ricevuto stamane dal Maresciallo Tito a Belgrado. All'incontro era presente anche il vice Presidente del Consiglio esecutivo croato Ivan Kreacic e il presidente della Banca jugoslava per gli investimenti Nicola Niglianovic. L'on. Mattei è in Jugoslavia da ieri per discutere forme di collaborazione finanziaria e tecnica fra l'ENI e iniziative industriali jugoslave. L'on. Mattei lascerà Belgrado nella tarda serata di oggi per recarsi in visita a Zagabria. Sarà a Lubiana dopodomani per rientrare quindi in Italia.

L'ing. Enrico Mattei ha avuto nel pomeriggio di oggi un lungo colloquio con il vice Presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo Mijalko Todorovic, capo della pianificazione economica e sociale jugoslava.

Mattei starebbe discutendo, secondo fonti degne di fede, la partecipazione del suo gruppo alla realizzazione di una gigantesca raffineria a Pancevo, una località sul Danubio, a Nord di Belgrado, e l'ampliamento di due altri stabilimenti dello stesso tipo.

Qui a Belgrado si è lasciato intendere che la visita di Mattei segue a un invito rivolto all'ENI, per lo studio di una eventuale partecipazione a tali progetti, sulla base di eventuali crediti parziali in favore della progettazione, dell'attrezzatura e del montaggio del nuovo stabilimento.

Ieri e oggi si sono avute discussioni in proposito ma nulla finora è trapelato circa la effettiva conclusione di un accordo. Comunque, il fatto che lo stesso Maresciallo Tito abbia incontrato Mattei, sottolinea l'importanza che il Governo jugoslavo attribuisce a tali piani e l'interesse che le autorità jugoslave hanno a una eventuale collaborazione con il gruppo italiano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO E IN TUTTA ITALIA

Simca 1000

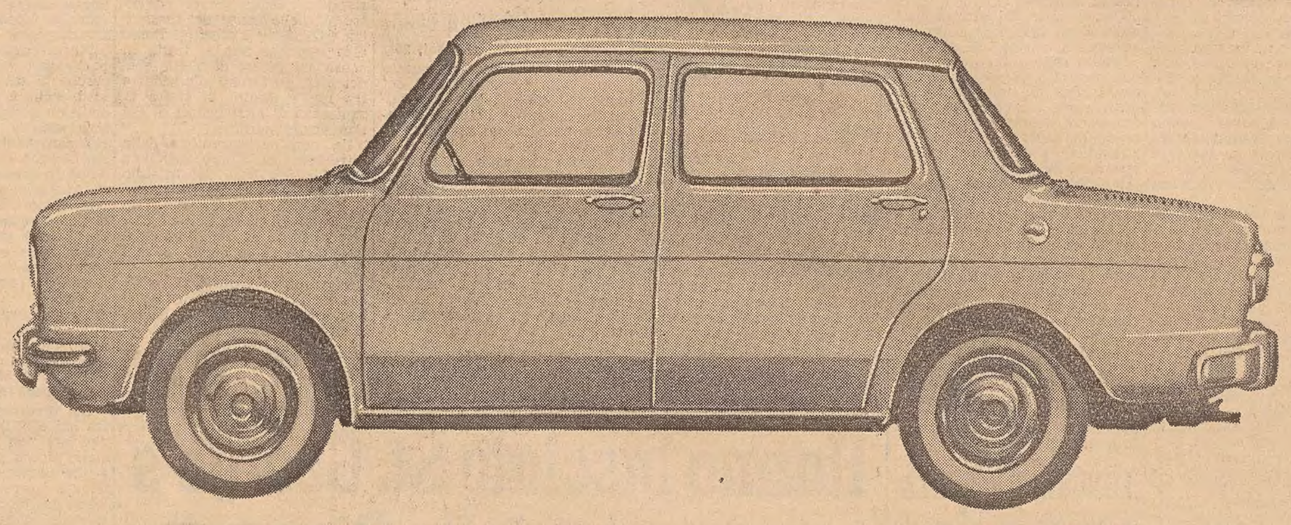
è la risposta Simca alle esigenze dell'automobilismo moderno

SIMCA

elegante
ma razionale
spaziosa
ma raccolta

Berlina 4 posti - motore 944 cm³
5 supporti - 45 cav.
Cambio 4 marce tutte sincronizzate
Velocità oltre 120 Kmh.

L. 935.000



PRESSO OLTRE 100 CONCESSIONARI Simca • A.I.A. Simca ITALIA - VIA LE CHIUSE 13 - TORINO - TEL. 489.035 - 489.037

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

LETTI 2 con suste, sgabelli, 1 sedia, seminuovi, vendo lire 17 mila causa trasloco. Tel. 24614. 31105 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila, altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 48966 NN

MATRIMONIALE moderna 90 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 30946 NN

PIANINO buono acquisterei privatamente. Pregasi telef. 70494 ore 14-17. 49064 NN

PIANINO vendesi. Telef. 55551 dalle 10-12.30, 15-19. 49041 NN

O Commerciali L. 35

ALESATRICE montante mobile OBSA mandrino diametro 90 motore HP 10 grande platò a sfacciare, piattaforma 2700 x 1400, lunetta, accessori, peso circa kg. 14.000. Altra montante NILES mandrino diametro 120, vecchio modello; vendonsi. Bollati & Bianchi, via P. Castaldi 15, Milano. 6715 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONCESSIONARI esclusivi cercansi ovunque. Orologi svizzeri Weider. Casella postale 4001, Roma. 6723 P

OSPEDALI, cliniche, ambulatori visitandoli abbinate nostra completa produzione apparecchi medicali. Cerchiamo concessionario esclusivo ogni provincia, assicurandogli assistenza tecnica alla vendita. Garantiamo ottimo reddito e massima riservatezza. Inviate dettagliato curriculum a Casella 142 N, SPI, Milano. 6706 P

PRODUTTORI abili ambosessi esperti assunzione pubblicità, cercansi. Studio Ares, Corso 29, telefono 68550. 49038 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12 1100-103 special, 750, 1800, 1100-103 lusso, 600 '59, Multipla 6 posti, 1100-103 '58, '55. '54, Appia II, 1400, 1900 gran luce, Simca Monthlery '60, Simca Elysée, 500 C, 500 giardinetta, Vespa gran sport 150, Aurelia B 12. Cambi, rateazioni. 49083 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata, visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 70855 Q

ESPORTAZIONI auto, moto, assume ditta Reflex, via Valdirivo n. 24. 48745/2 Q

FIAT 600 1960, 12.000 km., visibile autorimessa Media (Matteotti) 33. Tel. 35430. 49065 Q

FIAT 500 nuova giardiniera unico proprietario, Fiat 500 B2 1948 vendonsi. Piccardi 47, cortile. Occasione. 31127 Q

FIAT 103 '58 '57 '56; Bianchina '59; Familiare '57; 1100 E. Autorimessa Mare, Media 33. 12 Q

INNOCENTI Austin km. 3.900 perfetta garanzia occasione vende Commissionaria, Imbriani n.o 16. 9590 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta: interpellateci. Valdirivo 24. 48745/3 Q

1100/103 '54 vende privato. Gambini 3. 49072 Q

103 vendo contanti oppure cambierei 600. Rivolgersi garage via Galilei. 31095 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9589 R

PER INVESTIMENTO capitale acquisterebbesi appartamentino 2 stanze, bagno, casa moderna. Telefonare 23317. 9588 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 31073 R

TRATTORIA con giardino, completamente restaurato, lavoro assicurato, vendesi. Telefonare 26420. 48901 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola), palazzo signorile comprendente autorimessa moderna mq. 700 circa, 6 piani superiori, piano attico. Appartamenti lusso 2-3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centraltermica. Costruzione iniziata, consegna ottobre 1962, libere prenotazioni. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1, 2, 3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 10-13, 15-18. VIA BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, vendesi affittato. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-Riviera prossimo inizio costruzione, palazzina signorile, appartamenti residenziali tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, autorimessa, cantina, ripostiglio, balconata, vista completa sul golfo di Trieste, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-Pollaiuolo prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, servizi doppi e semplici, poggioli, balconate, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA primo ingresso, zona signorile, in palazzina, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.X. ATTICO. Prenotansi in stabile centrale e in palazzina. Prossima costruzione. Tutti i comforts. Visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 14 S

A.A.A.X. PRENOTANSI appartamenti condominio stabile centrale 2-3-4 stanze ricchi accessori poggioli soleggiati centraltermica, ascensore. Esecuzione primaria Impresa. Prezzi vantaggiosi. Facilitazioni pagamento. Visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 14 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prenotansi per prossima costruzione edificio condominio zona PIAZZA GARIBALDI, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli soleggiati, ampia vista, ascensore, centralnafta. Vantaggio scelta primi acquisti. Libera visione progetto. ADRIATE, Battisti 4. 9585 S

A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato tristanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore «Pindemonte» vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49094 S

A.A. APPARTAMENTO bistanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina via Commerciale vendesi IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49005 S

A.A. APPARTAMENTO in costruzione soleggiatissimo tre stanze soggiorno cucinino poggioli bagno ascensore termonafta «Crispi» vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49095 S

A.A. BELLISSIMO panoramico stanza stanzino soggiorno cucinino grande terrazza garage «Cisternone» vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49094 S

A.A. BELLISSIMO soleggiato tristanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo-nafta ascensore cantina, «Margherita» vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49094 S

A.A. BISTANZE stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo «Sanzio» vende con 50% mutuo IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49094 S

A.A. FLAVIA inizio complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio termonafta, ascensore vista mare prezzi modici mutui quindicennali - rateazioni vende primaria impresa costruzioni. Prenotazioni informazioni IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49095 S

A.A. INIZIO costruzione nuovo complesso via dell'Istria appartamenti con vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli ascensore termonafta vende con facilitazioni mutuo primaria impresa costruzioni. Prenotazioni informazioni senza alcun compenso IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 49096 S

AFFARONE appartamenti liberi restaurati, 1, 2, 3, 4, 5 stanze riscaldamento poggiolo o giardino vendonsi pagamento rateale. Visitare Ciamician 17, ore 15-17, oppure telefonare 37379. 48990/2 S

AFFARONE. Locali adatti sartoria laboratorio artigiano con vano per dormire vendo o affitto. Telefonare 37379 - 23182. 48993/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi facilitazioni pagamento Carli, piazza S. Antonio 6. 14310/5 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, garage, prenotansi. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 14310/3 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Giovanni, 6. Telefono 23362. 14309/5 S

L'impermeabile

LIVERPOOL

in cotone 19.800
in tercotone 25.500

•

il loden originale

WEYRER

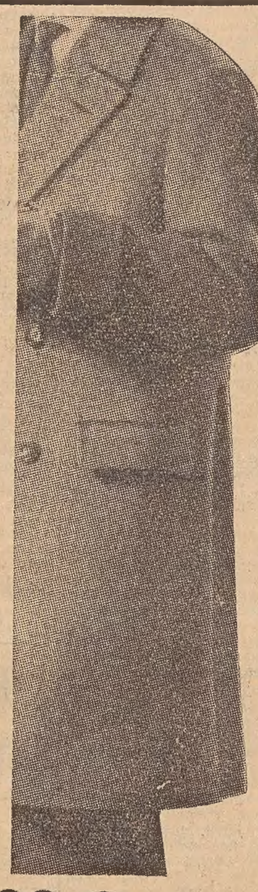
L. 25.500

•

il vestito
in pettinato di pura lana fine

RIVOLI

L. 28.800



Beltrame

vi chiama con la sua «qualità», con i suoi prezzi e col suo nuovo grande concorso

PREMIO DI FINE D'ANNO:
MEZZO MILIONE

premi settimanali: a scelta

OGNI ACQUISTO UN TAGLIANDO
OGNI TAGLIANDO
DUE POSSIBILITA' DI VINCITA

buona fortuna a tutti col concorso Beltrame

APPARTAMENTI panoramici prontingresso, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi, Carli, piazza S. Antonio, 6. 14310/4 S

APPARTAMENTINI, due, seminuovi, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittati 20.000, vendo per investimento. Rendita 9%. Telefonare 37703. 9584 S

APPARTAMENTO sette - nove stanze, accessori, piani bassi acquistasi. Cassetta 31120 S, UPI.

APPARTAMENTO nuova costruzione zona Sangiacomo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, vendesi libero, 3.000.000. Facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, oppure villetta, casetta acquistasi. Cassetta 49091 S, UPI.

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, costruzione recente acquistasi. Telefonare 23317. 9587 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14310/2 S

APPARTAMENTO zona Roiano, tristanze, cucina, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio, 6, tel. 23362. 14310/1 S

APPARTAMENTO paraggi via Tiepolo, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi, occasione. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 14309/4 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta, casa nuova, zona nuova, zona via Giulia, vendesi, occasione. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 14309/3 S

APPARTAMENTO centralissimo 250 mq. rimesso nuovo, secondo piano, caloriferi, vendesi 7.500.000. Cassetta 31089 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile zona verde tranquilla (Catraro) 5 stanze comforts vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 49058 S

CASA con 3 appartamenti liberi, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, giardino grande, magazzinetto, restaurati vendo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 37379. 48989/1 S

CASETTA con terreno compero contanti inintermediari. Cassetta 31119 S UPI.

COSTRUENDO Roiano, due stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 31123 S

IN VILLETTA, Commerciale alta, sala, matrimoniale, stanzino, cucina, giardino, garage vendesi. Telef. 95982. 31123 S

LIGNANO ottimo investimento vendonsi appartamenti 2.050.000, 2.550.000. Scrivere cassetta 49047 S, UPI.

MUGGIA, casa nuova in costruzione, appartamenti da 1, 2 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ottima posizione vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 23362. 14309/1 S

ORTO 9000 metri ottima terra affitto zona Cologna escluso alloggio. Tel. 90134 ore 9-10. 70963 S

PRONTAENTRATA nuovi 1, 2 tristanze, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 48990/1 S

QUADRISTANZE anteguerra signorile comforts moderni acquisto. Inintermediari. Assicuro discrezione. Cassetta 49026 S, UPI

SOLEGGIATO paraggi Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, giardino, vendesi. Telef. 95982. 31123 S

TERRENO su strada vicinanze castello Miramare, vista incantevole, adatto costruzione villa signorile, vendesi. Orfei, via Roma 18. 49093 S

ULTIMI appartamenti signorili liberi restaurati 2, 3, stanze riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi pagamento rateale. Visitare (11-13) - (15-17) Piccolomini 8 angolo Ventisettembre o telefonare 37379. 48989/2 S

VILLA panoramica con due appartamenti, garage, giardino, vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6. Tel. 23362. 14311/4 S

VILLA signorile e fondo costruibile alberato città vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 49058 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

V Diversi L. 50

ASTROLOGIA, oroscopi dettagliati. Telef. 30427; giorni feriali dalle 19 alle 20, festivi dalle 16 alle 18. 49069 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.40	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.